



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 febbraio 2019



ANBI Emilia Romagna

04/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 31	
Argini colabrodo, cantiere sotto accusa	1
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, il giorno dopo: Bassa ancora allagata, strade chiuse	2
03/02/2019 Bologna2000	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale	3
03/02/2019 Virgilio	
Bologna - Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale	4
04/02/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale	5
03/02/2019 Today	
Immersi (e isolati) nel fango: le immagini del Reno in piena	6
03/02/2019 Reggio2000	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'...	8
03/02/2019 Sassuolo2000	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'...	9

Consorzi di Bonifica

04/02/2019 Libertà Pagina 17	
Gropparello, al buio per nove ore a causa del gelicidio	10
04/02/2019 Libertà Pagina 17	
Diga di Mignano al 34% della capacità con tre milioni di metri cubi...	11
03/02/2019 Il Piacenza	
Pioggia, neve e gelicidio: il punto della situazione del	13
03/02/2019 PiacenzaSera.it	
Montagna nella morsa del gelicidio, la pioggia riempie gli invasi...	15
03/02/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Ampliamento dell' aeroporto di Parma - Il Comune dà ragione a...	17
03/02/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Pioggia, neve e gelicidio, ecco la situazione	20
03/02/2019 RaiNews	
Esondazione Reno, situazione ad Argelato	22
04/02/2019 FreshPlaza	
Con Moses maggior efficienza nell' irrigazione	23
03/02/2019 Telestense	
Piena Reno passata. Situazione critica nel bolognese: "Chiederemo stato..."	25
04/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 10	
La rotta del Bolognese sarà smaltita a Saiarino Allerta dighe di...	27
04/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Morto dopo l' incidente Attesa per l' ultimo saluto	28

Comunicati Stampa Emilia Romagna

03/02/2019 Comunicato Stampa	
Pioggia, neve e gelicidio, ecco la situazione	29
03/02/2019 Comunicato Stampa	
Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga...	31

Acqua Ambiente Fiumi

04/02/2019 Libertà Pagina 10	
«Mobilità integrata così Piacenza...	32
04/02/2019 Libertà Pagina 11	
Il sindaco di Piacenza «Nel Prit c' è finito tutto quali sono...	34
04/02/2019 Libertà Pagina 10	
La novità di una pedemontana fino a Pianello e l'impegno sul nodo...	35
04/02/2019 Libertà Pagina 17	
«Bisogna coinvolgere i cittadini sul Piano del parco del...	38
03/02/2019 Il Piacenza	
Alluvioni, l' Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico	39
03/02/2019 PiacenzaSera.it	
Pioggia e neve: Trebbia sotto controllo, il Po cresce	41
03/02/2019 PiacenzaSera.it	
Piano territoriale del Parco del Trebbia "No a documento..."	42
04/02/2019 Piacenza24	
Piene di fiumi e frane, allerta meteo anche nel piacentino fino al 5...	44
04/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31	
«Ministro Toninelli, vieni a vedere il ponte»	45
04/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31	
L'Enza rientra nei ranghi. Si smobilita	47

04/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31	
Secchia in continuo calo, riaperti tutti ponti nel modenese	48
04/02/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 13	
Enza, allarme rientrato dopo la piena acqua sotto i 6,5 metri	49
03/02/2019 Reggionline	
Emergenza cessata per le piene di Enza e...	50
04/02/2019 ilrestodelcarlino.it	DONATELLA BARBETTA
Piena Reno oggi, sotto accusa gli argini...	51
04/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8	
Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa...	53
04/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 14	
Valtaro Da Albareto a Bedonia: lavori straordinari sulle strade	54
04/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
Grande Fiume Sale il livello dell' acqua: 3	56
04/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 18	
Pedemontana Via libera alla digitalizzazione	57
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MARA PEDRABISSI
Maltempo: sindaco Argelato, siamo sott' acqua e senza luce	59
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MARA PEDRABISSI
La piena del Reno, soccorritori in difficoltà. Il salvataggio dei...	60
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MARA PEDRABISSI
Maltempo: Coldiretti, nelle campagne danni per milioni	61
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MARA PEDRABISSI
Piene, situazione sotto controllo nel Parmense. Alluvione del Reno:...	62
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MARA PEDRABISSI
Maltempo: Bonaccini, chiederò stato emergenza in E-R	63
03/02/2019 gazzettadiparma.it	MICHELE CEPARANO
L' associazione degli ornitologi: "Ciclabile nel greto del torrente, il..."	64
04/02/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	
Rientrati in casa gli sfollati di Borgo Panigale	65
04/02/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	GIUSEPPE BALDESSARRO
Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango	66
04/02/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	
L' impegno della Regione " Nessuno sarà lasciato solo"	68
04/02/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	
L' ex capo Egidi "Piena prevedibile"	70
03/02/2019 Bologna Today	
Castello D' Argile: allagata la frazione, strade chiuse	71
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, Argelato allagata nella...	72
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, vertice in prefettura con...	73
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, Castel	74
03/02/2019 Bologna Today	
Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: 'Chiederemo lo stato di	75
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, Argelato: "Invasi da..."	76
03/02/2019 Bologna Today	
Maltempo e piena del Reno, le acque si...	78
03/02/2019 Bologna Today	
Argelato, piena Reno. I residenti: "Nessuno ci ha avvisato, acqua..."	79
03/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno, Castel	80
04/02/2019 Bologna Today	
Esondazione Reno nella bassa bolognese:...	81
03/02/2019 Bologna2000	
Piena del Secchia, chiuso ponte Motta a Cavezzo	83
03/02/2019 Bologna2000	
Anti sciaccallaggio nelle zone colpite dallo straripamento del	84
03/02/2019 Bologna2000	
Confagricoltura: "Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico con..."	85
03/02/2019 Bologna2000	
Criticità idrogeologica, già oltre 150 interventi dei Vigili...	86
03/02/2019 Bologna2000	
Piena del Reno scesa sotto i livelli d' allarme. Bonaccini: "Chiederemo..."	87
03/02/2019 Bologna2000	
Ponte Motta e ponte Navicello riaperti	90
03/02/2019 Bologna2000	
Monitoraggio piene e allerta meteo	91
03/02/2019 Bologna2000	
Esondazione Reno, nuovo intervento dell'...	92
03/02/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Bologna, i danni dell' alluvione e l' aiuto dei soccorritori	93

03/02/2019	larepubblica.it (Bologna)	Maltempo, l' allarme del sindaco di Argelato: "Siamo sott' acqua, servono...	94
03/02/2019	emiliaromagnanews.it	Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto...	95
03/02/2019	Cesena Today	Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia...	98
03/02/2019	ilrestodelcarlino.it	Piena Reno Bologna, il prefetto ordina servizi anti sciacalli	99
03/02/2019	ilrestodelcarlino.it	Piena Reno oggi, Argelato sott' acqua. Danni ingenti nelle campagne	100
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 30	«C'è poco da stare tranquilli»	102
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 30	«Troppa vegetazione negli alvei»	103
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 33	Reno, notte d' ansia sull' argine «Piena...	104
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 30	«Bisogna completare le casse del Senio»	106
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31	«I due ripascimenti sono già stati spazzati via»	107
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31	La mareggiata si divora la spiaggia	108
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35	Domani lavori alla rete idrica	109
03/02/2019	Ravenna Today	Fiumi sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio	110
03/02/2019	Ravenna Today	Pericolo esondazione, Legambiente: "Non c' è più tempo:...	112
03/02/2019	Ravenna Today	La mareggiata si 'mangia' la costa e spaventa gli stabilimenti: "Salvare...	114
04/02/2019	Ravenna24Ore.it	Rischio frane sull' Appennino, allerta meteo anche nella provincia di...	116
03/02/2019	RavennaNotizie.it	Fiume Senio. Piovaccari: la piena ha iniziato lentamente a calare ma...	117
03/02/2019	RavennaNotizie.it	LA POSTA DEI LETTORI / Marina Romea. Ad ogni mareggiata la situazione...	118
03/02/2019	RavennaNotizie.it	Question time di Ancisi (LpRa) sulle spiagge: "salviamole e proteggiamole...	119
03/02/2019	ravennawebtv.it	Legambiente: Casse di espansione del Senio,...	121
03/02/2019	ravennawebtv.it	Ancisi (LpRa): Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo	123
04/02/2019	Ravenna Today	Lavori alla rete idrica: problemi all' erogazione dell' acqua per sette...	125
03/02/2019	ilrestodelcarlino.it	Meteo, la mareggiata 'divora' la spiaggia...	126
04/02/2019	Il Resto del Carlino Pagina 16	Egidi: «Un disastro che si poteva evitare»	127
04/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 8	«Certo gli argini hanno tenuto ma si deve fare ancora di...	128
04/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 8	Chiesto lo stato di emergenza «Secchia e...	129
04/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 8	Lago della Ninfa: allagamento al baby park	131
04/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 9	A Fanano una nuova frana blocca l' azienda delle	132
04/02/2019	Gazzetta di Modena Pagina 9	Il "Bounty" va sott' acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni	133
04/02/2019	Il Resto del Carlino Pagina 16	L' alluvione? Colpa di un argine -cantiere	135
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 30	Secchia e Panaro, riaperti tutti i ponti	137
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 31	Piena, danni agli argini: «Corsa ai ripari»	138
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 31	«Tre giorni al lavoro, ci spinge la passione»	140
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 30	L' ondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finale	142
04/02/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 30	«Aspetto i risarcimenti da anni»	144
03/02/2019	ilrestodelcarlino.it	Piena Modena, riaperti il ponte Alto e quello dell' Uccelino	146
03/02/2019	emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: ponte Motta e ponte Navicello riaperti	147

Piena Santerno, l' ondata spaventa Imola	148
04/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 10	
Il Reno ha smesso di far paura Il livello del	150
03/02/2019 Telestense	
Piena del Reno: situazione ancora critica nel bolognese - Telestense	152
04/02/2019 Corriere di Romagna Pagina 50	
La diga soffre L' asfalto danneggiato dalle onde	154
04/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 10	
Il Secchia supera i nove metri Allerta sugli argini per la piena	155
04/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 10	
Nel Modenese si pensa a rimodernare le casse di	156
04/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 17	
Livelli del Gardae scarichi invernali	158
04/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 44	
Guardie al lavoro sui canali	159
04/02/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 44	
Un piano della Regione per combattere il siluro Ma per altri è una...	160
04/02/2019 La Voce di Mantova Pagina 15	
La pienetta del Secchia passa sotto controllo ma senza far paura	162

ANBI Emilia Romagna

Argini colabrodo, cantiere sotto accusa

Castel Maggiore, i residenti: «Nel punto in cui il Reno ha sfondato c' erano lavori»

di FEDERICA ORLANDI e MATTEO RADOGNA VIGILI DEL FUOCO, volontari e non; protezione civile, carabinieri, esercito, sommozzatori.

Grande dispiegamento di forze, ieri mattina, per soccorrere i residenti di Castel Maggiore e Argelato sorpresi dalla piena del Reno.

E a loro i cittadini chiedono risposte: come è stata possibile un' alluvione simile?

I residenti puntano il dito contro il cantiere aperto in via Lama a Boschetto di Castel Maggiore, che avrebbe dovuto sistemare le sponde e che invece, secondo loro, ha compromesso la tenuta dell' argine. Tutto ha inizio con la demolizione, un paio d' anni fa, di una caserma dell' esercito abbandonata e costruita sopra l' argine; gli edifici erano stati rasi al suolo proprio perché sotto di loro si era formata una voragine che faceva passare l' acqua. Ma dopo l' abbattimento, i lavori di sistemazione sono però andati a rilente. E già sabato mattina, poco prima dell' alluvione, l' acqua sgorgava con facilità dalle sponde interessate dal cantiere.

IL SINDACO di Castel Maggiore Belinda Gottardi intende verificare cosa è andato storto: «I lavori sull' argine e gli interventi di manutenzione sono appannaggio della Regione. Viale Aldo Moro ha già assicurato che finita l' emergenza valuterà se ci sono state mancanze nei lavori sull' argine a Boschetto o meno. Va tenuto presente però che abbiamo subito una piena eccezionale». Anche il sindaco di Argelato, Claudia Muzic, dopo che il suo Comune è stato di fatto travolto dall' alluvione del vicino Castel Maggiore, non ha dubbi: «Andremo fino in fondo: scopriremo quali sono state le cause di quanto è accaduto».

Nel frattempo, alcuni cittadini che risiedono nei pressi di Boschetto promettono un esposto in Procura, dato che, raccontano, le loro continue segnalazioni sulla evidente instabilità dell' argine dopo i lavori nell' area della ex caserma sono state ignorate. L' emergenza è rientrata poi in parte grazie al **Canale Emiliano Romagnolo**, verso cui è stata convogliata la piena, 'svuotando' così le aree colpite PER SINO il presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, fa notare: «Il sistema ha ceduto proprio dove c' era un cantiere aperto, in cui a ottobre erano iniziati gli interventi sulle sponde. Interventi che non sono stati mai conclusi». E incalza: «Chi ha fatto i lavori all' argine del fiume? Perché lasciare un cantiere a metà, per di più nella stagione delle piene? Si deve fare chiarezza e accertare appieno le responsabilità, al fine di garantire un risarcimento per i danni subiti da cose o persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Esondazione Reno, il giorno dopo: Bassa ancora allagata, strade chiuse

Problemi a Castello D' Argile. Molti residenti degli stabili allagati hanno scelto di dormire nelle loro case

Il giorno dopo la piena e l' esondazione del fiume Reno, la Bassa si risveglia ancora allagata. Mentre a monte del punto di rottura degli argini si comincia a fare il conto dei danni, a valle il fiume preoccupa i residenti delle sponde bolognesi e ferraresi. Rimane allagato il triangolo tra Castel Maggiore, Argelato e Castello D' Argile. Proprio in quest' ultimo comune i disagi maggiori nella notte, con la frazione di Mascarino semi-allagata dalla tracimazione del **canale Riolo**. Le autorità ora hanno dato istruzioni ai tecnici per fare sfogare le acque nel vicino **canale emiliano-romagnolo**, ma intanto sono state chiuse per allagamento diverse strade. Rimane l' allerta nella zona tra Boschetto e Malacappa, dove nel frattempo l' esercito ha messo a disposizione uomini e mezzi per il posizionamento di una massicciata in pietra. Per tutta la notte i gruppi dei Vigili del fuoco sono andati con natanti anfibi e gommoni a bussare di casa in casa nelle zone allagate - alle sette di stamane l' **acqua** si attestava tra i 40 e i 60 centimetri- per bussare alle porte e recuperare i residenti. In molti tra i piani superiori hanno preferito rimanere nelle loro case, malgrado l' inondazione in atto. In tutto sarebbero coinvolte dagli allagamenti un centinaio di residenti. 250 gli sfollati invece stimati ieri nel comune di Castel Maggiore. Proprio ieri la giornata più critica: dopo aver tracimato a Vergato, il Reno è uscito dagli argini anche a Bologna nella zona di via Triumvirato, per poi rompere definitivamente gli argini tra Argelato e Castel Maggiore. Non si registrano feriti, ma c' è stata paura per un gruppo di residenti e carabinieri, travolti dalla piena e rimasti intrappolati nelle acque.



The screenshot shows a news article on the Bologna Today website. The main headline is "Esondazione Reno, il giorno dopo: Bassa ancora allagata, strade chiuse". Below the headline, there is a sub-headline: "Problemi a Castello D' Argile. Molti residenti degli stabili allagati hanno scelto di dormire nelle loro case". The article includes a photo of two young girls, one with the text "love has no labels" overlaid. There is also a video player showing a flooded area at night. The article text is partially visible, starting with "Il giorno dopo la piena e l' esondazione del fiume Reno, la Bassa si risveglia ancora allagata...".

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

» Bologna Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del **Canale Emiliano Romagnolo** ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L'azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell'esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione - hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del **Canale Emiliano Romagnolo**. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della Bonifica Renana, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano Pederzoli, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L'azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano Pederzoli - consente al **Canale Emiliano Romagnolo** di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall'alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l'irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt'altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

Bologna2000.com
SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & ALTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIAINI 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0528 831457 - info@stampaemilia.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed emologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

sapor OSARE
food experience

Bologna

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

3 Feb 2019

Like 0

Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno.

L'azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell'esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione - hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della Bonifica Renana, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano Pederzoli, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L'azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano Pederzoli - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall'alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l'irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt'altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".

Con Zurich-Connect (risparmi sull'assicurazione auto e auto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il tuo premio** >

FALLI DI QUALITÀ S.M.
Quality Service

Le cose

Bologna - Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una.



The screenshot shows the Virgilio website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like NOTIZIE, SPORT, ECONOMIA, etc. The main content area features a large article titled "Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite". The article includes a sub-headline, a photo of a flooded road, and a short summary. To the right of the article is a "Notizie più lette" section with a list of five news items. Further right is a "Cosa ti serve?" sidebar with various utility links like "COMMISSARIATI DI PS", "GUARDIA MEDICA", and "FARMACIE DI TURNO". At the bottom, there are sections for "Temi caldi del momento" and "Gli appuntamenti".

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena In evidenza

Alluvione nella Bassa bolognese, il **Canale Emiliano Romagnolo** mitiga l'ondata di piena portando via l'**acqua** dalle aree colpite BOLOGNA - 3 Febbraio 2019 - Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del **Canale Emiliano Romagnolo** ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L'azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell'esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione - hanno visto diminuire corporalmente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del **Canale Emiliano Romagnolo**. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della Bonifica Renana, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano Pederzoli, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di **acqua** al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L'azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano Pederzoli - consente al **Canale Emiliano Romagnolo** di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall'alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l'irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt'altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".



Immersi (e isolati) nel fango: le immagini del Reno in piena

Argini rotti tra Argelato e Castel Maggiore (Bologna) nella corsa delle acque fangose del fiume Reno verso il mare. Comuni ancora allagati e strade chiuse

Fango e isolamento. Sono queste le immagini girate dall'alto dalla Polizia di Stato (il video è in fondo all' articolo) che testimoniano i danni della piena del Reno avvenuta ieri tra Castel Maggiore e Argelato, nel bolognese . Una decina le persone finite in ospedale per un principio di ipotermia, tra loro anche sei carabinieri giunti in soccorso delle persone da evacuare dalla zona. Piena del Reno: comuni ancora allagati Il giorno dopo la piena e l' esondazione del fiume Reno , la Bassa si risveglia ancora allagata. Mentre a monte del punto di rottura degli argini si comincia a fare il conto dei danni, a valle il fiume preoccupa i residenti delle sponde bolognesi e ferraresi. Rimane allagato il triangolo tra Castel Maggiore, Argelato e Castello D' Argile. Proprio in quest' ultimo comune i disagi maggiori nella notte, con la frazione di Mascarano semi-allagata dalla tracimazione del **canale** Riolo. Le autorità ora hanno dato istruzioni ai tecnici per fare sfogare le acque nel vicino **canale emiliano-romagnolo**, ma intanto sono state chiuse per allagamento diverse strade. Rimane l' allerta nella zona tra Boschetto e Malacappa, dove nel frattempo l' esercito ha messo a disposizione uomini e mezzi per il posizionamento di una

massicciata in pietra. Maltempo, il fiume Reno straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l' elicottero Per tutta la notte i gruppi dei Vigili del fuoco sono andati con natanti anfibi e gommoni a bussare di casa in casa nelle zone allagate -alle sette di stamane l' **acqua** si attestava tra i 40 e i 60 centimetri- per aiutare e recuperare i residenti. In molti tra i piani superiori hanno preferito rimanere nelle loro case, malgrado l' inondazione in atto. In tutto sarebbero coinvolte dagli allagamenti un centinaio di residenti. 250 gli sfollati invece stimati ieri nel comune di Castel Maggiore. Proprio ieri la giornata più critica: dopo aver tracimato a Vergato, il Reno è uscito dagli argini anche a Bologna nella zona di via Triumvirato, per poi rompere definitivamente gli argini tra Argelato e Castel Maggiore. Non si registrano feriti, ma c' è stata paura per un gruppo di residenti e carabinieri, travolti dalla piena e rimasti intrappolati nelle acque. Nel frattempo il meteo dà buone previsioni: la pioggia ha smesso di battere le aree appenniniche e le previsioni sono in miglioramento. L' allerta meteo rimane tuttavia rossa



TODAY Cronaca

Immersi (e isolati) nel fango: le immagini del Reno in piena

Argini rotti tra Argelato e Castel Maggiore (Bologna) nella corsa delle acque fangose del fiume Reno verso il mare. Comuni ancora allagati e strade chiuse

Redazione 03 FEBBRAIO 2019 09:24

I più letti oggi

- 1 L'ultimo saluto al piccolo Giuseppe, il bimbo ucciso a Curdite: mamma scortata dalla polizia
- 2 Aena, promessa sposa morta in ospedale. I poliziotti sborci: nessuno si sarebbe accorto che era incinta
- 3 "Giustizia per Marco Yennini", migliaia di firme. E Clienti non sarà esentato in Marocco
- 4 Uccisa la compagna, poi la fuga in Tunisia: il killer di Daniela arrestato a 4 anni dal delitto

APPOFONDIMENTI

Maltempo nella notte, scoppia il fango: interi quartieri sommersi dalle acque 5 luglio 2018

Piena del Reno: comuni ancora allagati

Il giorno dopo la piena e l'esondazione del fiume Reno, la Bassa si risveglia

unicef

fino alla mezzanotte di oggi in tutto il bacino di pianura. L' esondazione del fiume Reno: le immagini
Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l' ondata di piena portando via l' acqua dalle aree colpite

Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all' allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L' azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell' esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l' abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d' Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall' alluvione - hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all' azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all' essenziale attività della **Bonifica Renana**, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell' area. Il presidente Massimiliano **Pederzoli**, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L' azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano **Pederzoli** - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all' attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall' alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l' irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt' altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".



Il sito web Reggio2000.it presenta un articolo intitolato "Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l' ondata di piena portando via l' acqua dalle aree colpite" datato 3 Feb 2019. L' articolo descrive l' intervento del CER (Centro Tecnico Operativo del Canale Emiliano Romagnolo) per mitigare l' alluvione nella Bassa bolognese. Il sito include anche una sezione "REGIONE" con vari annunci pubblicitari e una barra di navigazione con i link "L'aggi di più" e "L'aggi di più".

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L'azione fondamentale che si è prospettata - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione - hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della **Bonifica Renana**, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano **Pederzoli**, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L'azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano **Pederzoli** - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall'alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l'irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt'altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione".

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca sul link. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Modifica impostazioni](#)

SASSUOLO2000
SASSUOLO (BOLOGNA) - EMILIA ROMAGNA

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

DIAMANTE
centro medico fisioterapico e riabilitativo
via M. Ricci,19 - Centro comm. Campanella - Pavullo NF
tel. 0536 21053 - cell. reperibilità 345 0365546 CLICCA QUI

Lapam
Lapam - Centro di Cura e Cura - Via S. Pietro in Casale - 41013 - Modigliana (BO) - Tel. 0536 21053

nome - Bologna - Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

13 febbraio 2019

Like 0



Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il

verdi Passioni
orto, giardino e campagna
Modena Fiere
2-3 marzo

FALLI DI GALVANO SMI
Quality SERVICE

Unlimited X3 SPECIAL
SOLO ONLINE
11,99€ AL MESE
20 Giga e minuti illimitati
Giga illimitati su social e chat
ATTIVA SUBITO

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christina Di Costi
UNA DEDICAZIONE AL CLIENTE
Specialista per ogni tua esigenza ed esigenza

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS
DALLA 349€ AL MESE
TUTTO INCLUSO CON FREE MOVE LEASE

Gropparello, al buio per nove ore a causa del gelicidio

Alcune località del comune sono rimaste senza elettricità nella giornata di sabato

Nove ore senza energia elettrica in alcune località nel comune di Gropparello a causa del gelicidio. Sabato la corrente è mancata dalle 10 alle 19 ad Arsolesso, Orezzi e ad Obolo. Una situazione di emergenza che ha richiesto l'intervento degli operai dell'Enel, che hanno lavorato in situazioni spesso molto difficili. Disagi anche alla circolazione stradale a causa della neve e di alberi e rami caduti sulle strade. Notevole lavoro dei cantonieri e della Protezione civile, ma anche di tanti volontari. Inoltre in alcune zone del comune è mancata la linea telefonica fissa.

Nella morsa del gelicidio da venerdì notte anche i territori di Coli, Farini, Morfasso, Ferriere e Cerignale. Molte situazioni critiche sono state affrontate da operai e tecnici del **Consorzio di Bonifica**. I lavori sono proseguiti nell'intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza. A parlare i tecnici Gianluca Fulgoni e Edoardo Rattotti: «Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire a Enel di portare il gruppo elettrogeno per l'alimentazione elettrica. Alle 19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili». Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti. Continua Fulgoni: "Il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili»._OQ



Diga di Mignano al 34% della capacità con tre milioni di metri cubi d'acqua

Grazie a pioggia e neve la situazione idrica è tornata nelle medie stagionali. Al lavoro le idrovore nei comuni di Piacenza e Caorso

Tre giorni di neve e pioggia hanno portato milioni di metri cubi nelle dighe piacentine e scacciato lo spettro della siccità invernale. Nonostante i tanti disagi creati soprattutto in montagna, l'ondata di maltempo allontana il rischio di arrivare a primavera senza scorte idriche sufficienti.

Timori erano stati espressi dal mondo agricolo a metà gennaio, dopo due mesi di assenze di precipitazioni. Ma c'era anche chi invitava a non lasciarsi la testa prima del tempo. «Gli eventi atmosferici vanno monitorati, ma è bene non creare allarmismi, i fatti dimostrano che siamo rientrati nella norma stagionale», dice **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio di Bonifica**. «Non siamo mai stati preoccupati per le falde di pianure - prosegue - anche se in effetti in montagna qualche problema si sarebbe creato se la pioggia non fosse arrivata presto. Ora siamo in grado di affrontare la stagione con dotazioni idriche corrette». **Zermani** conclude con un pensiero ai progetti di invasi sui principali corsi d'acqua piacentini. Un tema che ha visto spesso agricoltori e ambientalisti su opposte barricate. «Piange il cuore vedere milioni di metri cubi d'acqua nel Nure e nel Trebbia andarsene invece di essere invasati.

Noi continuiamo a studiare il territorio per trovare soluzioni di raccolta dell'acqua. Speriamo che il buon senso prevalga».

Consorzio di Bonifica Molti gli interventi del **Consorzio di Bonifica** in relazione al maltempo degli ultimi giorni. A partire dalla pianura, dove si sono messi in moto gli impianti idrovori. All'1,30 tra venerdì e sabato è stata chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza, vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e finora hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua. Il Nure è aumentato di circa 2 metri e mezzo nella zona dell'impianto idrovoro «grazie al quale è stato possibile mantenere la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio», spiegano dal **Consorzio**. In seguito alle piogge anche l'impianto idrovoro di Zerbio ha intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'impianto e limitrofo al comune di Caorso. Da venerdì sono stati sollevati circa 50 mila metri cubi di acqua. Commenta Roberto Terret, responsabile degli impianti di bonifica: «Da venerdì, in seguito alle allerte diramate da Arpa, è stato intensificati Impianti monitorati ma nessuna criticità sul territorio» (Roberto Terret) cato il servizio di reperibilità per monitorare la situazione degli impianti e del reticolo. Non ci sono state segnalazioni di particolare criticità sul territorio e aspettiamo un miglioramento meteo già da lunedì». Prosegue Simone Razza, responsabile della Valtidone: «La situazione è nella norma. Non sono entrati in funzione né l'



impianto idrovoro di Casino Boschi né l'impianto di San Nicolò, ma continua il nostro lavoro di controllo e il personale rimane reperibile».

Il Molato raggiunge il 57% La diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 34% in tre giorni, raggiungendo un volume di 3 milioni e 300 mila metri cubi. In zona complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 57 millimetri di pioggia. La diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 5% da venerdì, arrivando al 57% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 3 milioni e mezzo di metri cubi. Qui in tre giorni sono caduti dieci centimetri di neve e circa 43 millimetri di pioggia. Fabio Rogledi, tecnico delle dighe conclude: «La situazione è sotto controllo. Continuiamo a monitorare gli impianti e gli apporti da monte con il personale sempre presente sulle dighe».

Pioggia, neve e gelicidio: il punto della situazione del Consorzio di Bonifica

I tecnici del Consorzio: «Caduti 10 centimetri di neve e 43 millimetri di pioggia, situazione sotto controllo nelle dighe»

Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte. Molti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. A operare alcune ditte locali incaricate d'urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindaci e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti. Costante il monitoraggio anche degli impianti idrovori lungo il Po per garantire il deflusso sicuro delle acque. A entrare in funzione l'impianto di Armalunga in seguito alla piena del Nure. Con le nevicate e le intense piogge del week end anche le dighe della Val D'Arda e della Val Tidone hanno aumentato il volume di invaso. MONTAGNA Non c'erano frazioni completamente isolate ma i collegamenti risultavano particolarmente difficoltosi. I lavori sono proseguiti nell'intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza. A parlare i tecnici Fulgoni e Rattotti: «Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire ad Enel di portare il gruppo elettrogeno per l'alimentazione elettrica. Alle 19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili».

Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti. Continua Fulgoni: «Il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili». IMPIANTI IDROVORI Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si è chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua. Il Nure è aumentato di circa 2 metri e mezzo nella zona dell'impianto idrovoro e grazie all'impianto stesso è stato possibile mantenere la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio. In seguito alle piogge anche l'impianto idrovoro di Zerbio ha intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'impianto e limitrofo al comune di Caorso. Da venerdì sono stati sollevati circa 50 mila metri cubi di acqua. Commenta Terret,



IL PIACENZA Cronaca

Pioggia, neve e gelicidio: il punto della situazione del Consorzio di Bonifica

I tecnici del Consorzio: «Caduti 10 centimetri di neve e 43 millimetri di pioggia, situazione sotto controllo nelle dighe»

Redazione
03 FEBBRAIO 2019 12:16

I più letti di oggi

- 1 Precipitazioni scapota, poi neve dall'Italia ma a chiedere aiuto in paese
- 2 Scanda in tempo dall'auto che si incendia
- 3 Si schianta in auto contro i sorrelli e poi si ribalta, ferita una 20enne
- 4 «Ti scorderò ogni». Stalling, arrestato l'ex marito

unicef

MONTAGNA

responsabile degli impianti di bonifica: «Da venerdì, in seguito alle allerte diramate da Arpae, è stato intensificato il servizio di reperibilità per monitorare la situazione degli impianti e del reticolo. Non ci sono state segnalazioni di particolare criticità sul territorio e aspettiamo un miglioramento meteo già da lunedì». Prosegue Razza, responsabile della Val Tidone: «la situazione è nella norma. Non sono entrati in funzione né l'impianto idrovoro di Casino Boschi né l'impianto di San Nicolò. continua il nostro lavoro di controllo e il personale rimane reperibile». DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO La Diga di Mignano , in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 34% in tre giorni raggiungendo un volume di 3 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 57 millimetri di pioggia. La Diga del Molato , a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 5% da venerdì, arrivando al 57% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 3 milioni e mezzo di metri cubi. Complessivamente in questi tre giorni sono caduti 10 centimetri di neve e circa 43 millimetri di pioggia. Fabio Rogledi, tecnico delle dighe conclude: «la situazione è sotto controllo. Continuiamo a monitorare gli impianti e gli apporti da monte con il personale sempre presente sulle dighe». Gallery.

Montagna nella morsa del gelicidio, la pioggia riempie gli invasi fotogallery video

Continua il maltempo su **Piacenza**, con il fenomeno del gelicidio (la pioggia gelata che causa il crollo dei rami degli alberi) che ha investito diverse zone montane della provincia. Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno inoltre fatto aumentare il livello degli invasi di Molato e Mignano, in val Tidone e Val d' Arda. di 8 Galleria fotografica Il gelicidio in alta Val d' Arda (Morfasso) Sono in particolare i comuni di Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte. Molti gli interventi coordinati dai tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** in costante contatto con il territorio e gli amministratori. A operare alcune ditte locali incaricate d' urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindaci e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti. Costante il monitoraggio anche degli impianti idrovori lungo il Po per garantire il deflusso sicuro delle acque. A entrare in funzione l' impianto di Armalunga in seguito alla piena del Nure. A causa del gelicidio, non ci sono state frazioni completamente isolate ma i collegamenti risultavano particolarmente difficoltosi in diverse zone della montagna piacentina. I

lavori sono proseguiti nell' intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza. A parlare i tecnici del **Consorzio Bonifica**, Fulgoni e Rattotti: "Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire ad Enel di portare il gruppo elettrogeno per l' alimentazione elettrica. Alle 19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili". Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti. Leggi anche Val Boreca, notte senza luce. A Zerba tornata l' elettricità Ancora allerta meteo su **Piacenza**, "gelicidio" e black out Continua Fulgoni: "il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo e a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili". Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si è chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di **Piacenza** vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua. Il Nure è aumentato di circa 2 metri e mezzo nella zona dell' impianto idrovoro e grazie all' impianto stesso è stato possibile mantenere la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio. In seguito alle piogge anche l' impianto idrovoro di Zerbio ha intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'

Continua il maltempo su **Piacenza**, con il fenomeno del gelicidio (la pioggia gelata che causa il crollo dei rami degli alberi) che ha investito diverse zone montane della provincia.

Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno inoltre fatto aumentare il livello degli invasi di Molato e Mignano, in val Tidone e Val d'Arda.

GALLERIA FOTOGRAFICA Il gelicidio in alta Val d'Arda (Morfasso)

Sono in particolare i comuni di **Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale** tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte.

Molti gli interventi coordinati dai tecnici del **Consorzio di Bonifica** in costante contatto con il territorio e gli amministratori.

A operare alcune ditte locali incaricate d'urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindaci e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti.

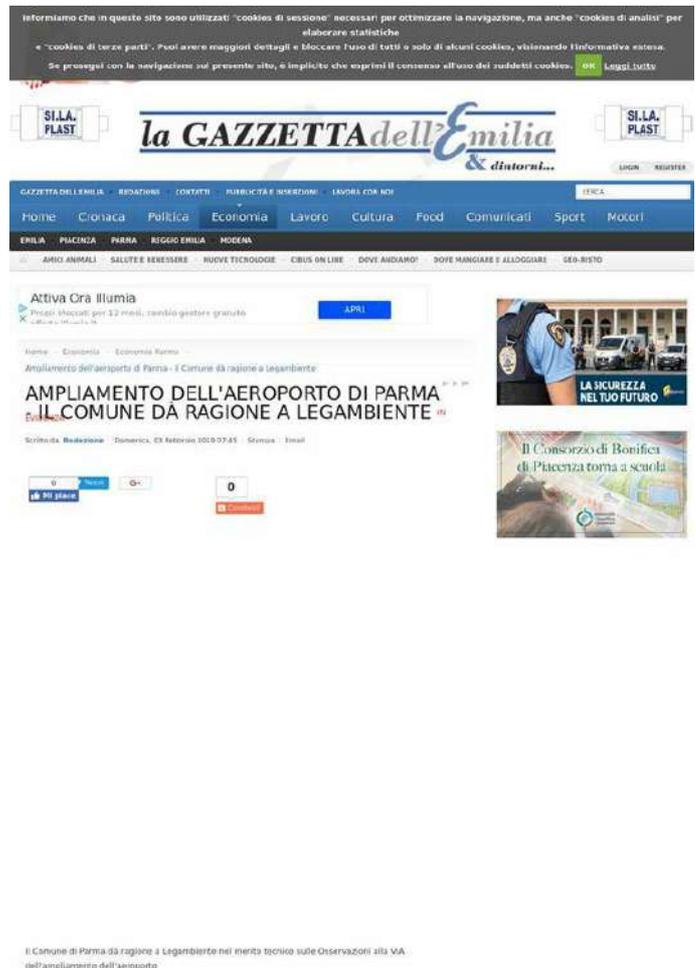
impianto e limitrofo al comune di Caorso. Da venerdì sono stati sollevati circa 50 mila metri cubi di acqua. Commenta Terret, responsabile degli impianti di bonifica: "Da venerdì, in seguito alle allerte diramate da Arpae, è stato intensificato il servizio di reperibilità per monitorare la situazione degli impianti e del reticolo. Non ci sono state segnalazioni di particolare criticità sul territorio e aspettiamo un miglioramento meteo già da lunedì". Prosegue Razza, responsabile della Val Tidone: "la situazione è nella norma. Non sono entrati in funzione né l' impianto idrovoro di Casino Boschi né l' impianto di San Nicolò. continua il nostro lavoro di controllo e il personale rimane reperibile". Anche nel comune di Lugagnano , come scrive su Facebook il sindaco di Jonathan Papamarengi, tecnici e volontari in azione per liberare strade dai rami crollati. La Diga di Mignano , in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 34% in tre giorni raggiungendo un volume di 3 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 57 millimetri di pioggia. La Diga del Molato , a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 5% da venerdì, arrivando al 57% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 3 milioni e mezzo di metri cubi. Complessivamente in questi tre giorni sono caduti 10 centimetri di neve e circa 43 millimetri di pioggia. Fabio Rogledi, tecnico delle dighe conclude: "la situazione è sotto controllo. Continuiamo a monitorare gli impianti e gli apporti da monte con il personale sempre presente sulle dighe". (nota a cura del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**)

Ampliamento dell' aeroporto di Parma - Il Comune dà ragione a Legambiente In evidenza

Il Comune di Parma dà ragione a Legambiente nel merito tecnico sulle Osservazioni alla VIA dell' ampliamento dell' aeroporto Il Comune di Parma dà ragione a Legambiente ed è già una notizia. Stiamo parlando delle Osservazioni alla VIA per l' ampliamento dell' aeroporto, da ieri liberamente consultabili sul sito del Ministero dell' Ambiente. ([http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6878/9619?](http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6878/9619?RaggruppamentoID=9&pagina=1)

RaggruppamentoID=9&pagina=1). In molti punti i rilievi avanzati dai tecnici del Comune coincidono con quelli evidenziati da Legambiente. Questo significa preliminarmente due cose: la prima è che il lavoro svolto da Legambiente, WWF, ADA, cittadini di Baganzola ed esperti, è stato di alto livello. La seconda è che tale analisi e deduzioni sono oggettive, scientifiche e non pretestuose. Sul **piano** tecnico riportiamo in fondo alla nota i punti di contatto tra Comune e Legambiente, ma sottolineiamo subito un aspetto importante che non era nelle nostre Osservazioni, ossia l' appunto della Protezione Civile che richiama la necessità di predisporre un **piano** di evacuazione per 12 mila abitanti. Già solo il dirlo fa venire i brividi. Ricordiamo, anche, che ci sono tre scuole, che

ricadrebbero nella fascia B di tutela del rischio aeroportuale. Sul **piano** politico, invece, le valutazioni sono più articolate e, una tantum, ci permettiamo di farle. Innanzitutto è lampante che se gli Uffici del Comune sono in linea con Legambiente , significa che la nostra **associazione** non attacca pregiudizialmente questo Sindaco e questa Amministrazione Comunale ma fa il suo dovere di difesa dell' ambiente e della salute e della sicurezza dei cittadini. Chi latita, su questo punto, è dunque chi amministra il Comune e che persegue un' altra linea politica più vicina ad interessi particolari e ad un' idea di sviluppo superata, piuttosto che alla tanto sbandierata sostenibilità e conversione ecologica. È la seconda volta che Legambiente ottiene ragione nel merito. Adesso le Osservazioni del Comune all' ampliamento dell' aeroporto. Prima dalla Procura della Repubblica e dal Tribunale del Riesame sui permessi a costruire del mall - mega centro commerciale definiti "macroscopicamente illegittimi". Noi siamo qui, disponibili come sempre a confrontarci e sostenere i progetti realmente sostenibili. Anche sulle infrastrutture, come dimostrato nel convegno dello scorso 19 novembre, dove incassammo anche i complimenti della presidente dell' **Unione** Parmense Industriali, Annalisa Sassi. Lo stesso ragionamento si propone nei confronti della Regione Emilia-Romagna e del suo presidente che offre entusiastico



supporto a prescindere dalle criticità riscontrate nella VIA, come ha ben evidenziato Legambiente Emilia-Romagna recentemente (<https://www.legambiente.emiliaromagna.it/2019/01/23/aeroporto-di-parma-bonaccini-appoggia-il-progetto-indipendentemente-dalla-via/>). In apparenza tutte le forze politiche sono a favore dell' allungamento della pista aeroportuale e del Mall , senza preoccuparsi dei costi e dell' impatto ambientale che invece - come evidenziano non solo le Osservazioni di Comune e Legambiente ma anche quelle di Arpae e **Consorzio di Bonifica** - sarà molto pesante e tale da rendere a nostro avviso quantomeno dubbio il rilascio del parere positivo sulla VIA. Però, dicevamo, abbiamo percepito da pareri e silenzi, che Italia in Comune-Effetto Parma è a favore senza se e ma, così come il PD (vedi il presidente della Regione) e la Lega. Il M5S è non pervenuto. I Verdi, i nuovi alleati del sindaco, chissà ... gli unici ad avere perplessità sono i consiglieri civici di minoranza e Potere al Popolo. Invece molti cittadini sono preoccupati e non trovano rappresentanza. Noi crediamo che sia ora di cominciare ad aprire un dibattito franco e libero in città sul destino dell' aeroporto e dell' area nord-ovest , dove i cittadini sembrano abbandonati a loro stessi. Ci vuole più coraggio, da parte della politica, della classe imprenditoriale e dell' informazione. Noi siamo qui, non facciamo campagna elettorale, e quindi siamo aperti al confronto e al colloquio con chi è maggioranza e amministra e chi fa opposizione. Certo continueremo a difendere l' ambiente e mettere in evidenza le contraddizioni di chi fa Green washing. Analisi tecnica delle Osservazioni alla VIA del Comune di Parma e relativi punti di incontro con le osservazioni presentate da Legambiente Ufficio Ambiente - "Lo Studio di Impatto Ambientale non è completo di tutti gli approfondimenti necessari per un tale intervento, specialmente per gli effetti sulle preesistenze esterne alla delimitazione aeroportuale. Infatti non si fa cenno all' interferenza di un elettrodotto che si troverà a fine pista, si danno per irrilevanti gli effetti dovuti all' interruzione di due strade e incremento delle acque di scolo". - p.1 Per il rumore si segnala che «manca un quadro relativo alle attuali pressioni acustiche ai recettori che definisca l' area di superamento dei limiti all' esterno della delimitazione aeroportuale» si segnala che dai gestori «non è mai pervenuto il **piano** di risanamento acustico [...] che avrebbe costituito ora la documentazione dello stato di fatto (stato zero)». - per l' aria «sono necessari approfondimenti che consentano di verificare lo 'stato zero' sul territorio comunale e la rispondenza del progetto alle norme del Piano Aria Integrato Regionale 2020, con particolare riferimento al criterio del 'saldo zero', come compensazione di tutte le emissioni di PM10 e NOx emesse nello scenario futuro.» esattamente come diceva Legambiente. **Pianificazione** Territoriale - punto 2. «Il Piano di Sviluppo Aeroportuale è concentrato ad elaborare una progettualità sostanzialmente delimitata dalla recinzione della struttura aeroportuale e poco si occupa del territorio di prossimità e dell' areale di impatto» - punto 3. sui **piani** di Rischio «il Piano di Sviluppo Aeroportuale contiene un breve capitolo 8.4 in cui non sembra adeguatamente sviluppata la complessità dell' argomento e due elaborati grafici riportanti le proiezioni geometriche su cartografie prive di contenuto fisico ed urbanistico. Sostanzialmente, i due importanti argomenti per la sicurezza del territorio sono stati enunciati e non elaborati». Tale elaborato «non indaga le implicazioni e le ricadute sul territorio e sulle previsioni di sviluppo dello stesso. Tuttavia, è visibile il nuovo coinvolgimento della frazione di Baganzola posta a nord della pista». Ancora si afferma che «si ritiene quindi fondamentale un approfondimento in merito all' impatto ed alle implicazioni che il nuovo Piano di Rischio Aeroportuale verrebbe ad avere rispetto al Piano di Protezione Civile ed alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e adottati in particolare in relazione all' eventuale necessità di delocalizzare strutture sensibili per utenza, carico antropico e/o per motivi di natura fisica (ostacoli)». Chissà quali sono questi ostacoli... - Punto 5. Si afferma la conformità con le previsioni del PSC, ma la non conformità al POC e al RUE, sia per i nuovi edifici aeroportuali che per la demolizione di edifici di interesse storico in via Parmarotta. Pertanto chiede di «indicare e predisporre gli elaborati tecnici di variante degli strumenti urbanistici interessati dal recepimento della nuova previsione». Si fa poi riferimento a «eventuali opere di mitigazione, compensazione e di diversa infrastrutturazione». Qui l' ufficio pare ipotizzare, correttamente, che le conseguenze sulle infrastrutture e le opere di mitigazione e compensazione dovrebbero essere individuate, a carico degli attuatori, e

comprese nel **piano** economico, come sempre detto da Legambiente. Eppure in conferenza stampa il sindaco promette di rifare la viabilità a carico del Comune. - Al punto 6, di nuovo incredibilmente, il documento constata che per la Zonizzazione Acustica (ZAC) rileva che gli elaborati del SIA rappresentano unicamente lo stato di fatto e le opere di ampliamento «non risultano conformi» allo strumento comunale. Paradossale la richiesta, poiché anziché imporre comportamenti o prescrizioni al proponente SOGEAP, il Comune fa prescrizioni a sé stesso concludendo che «pertanto si rende indispensabile un adeguamento del ZAC» - Come sempre sostenuto da Legambiente il settore ambiente del Comune evidenzia «la mancata coerenza degli elaborati depositati con la normativa nazionale e regionale in tema di espropri per pubblica utilità» e pertanto chiede di adeguarsi e «l'assunzione dell' onere di esproprio». Legambiente ha sempre sottolineato che nel **piano** economico mancano queste cifre.

Pioggia, neve e gelicidio, ecco la situazione

Piacenza, 3 febbraio 2019 - Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte. Molti gli interventi coordinati dai tecnici del **Consorzio di Bonifica** in costante contatto con il territorio e gli amministratori. A operare alcune ditte locali incaricate d'urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindici e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti. Costante il monitoraggio anche degli impianti idrovori lungo il Po per garantire il deflusso sicuro delle acque. A entrare in funzione l'impianto di Armalunga in seguito alla piena del Nure. Con le nevicate e le intense piogge del week end anche le dighe della Val D'Arda e della Val Tidone hanno aumentato il volume di invaso. MONTAGNA Non c'erano frazioni completamente isolate ma i collegamenti risultavano particolarmente difficoltosi. I lavori sono proseguiti nell'intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza. A parlare i tecnici Fulgoni e Rattotti: "Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire ad Enel di portare il gruppo elettrogeno per l'alimentazione elettrica. Alle

19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili". Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti. Continua Fulgoni: "il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili". **IMPIANTI IDROVORI** Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si è chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua. Il Nure è aumentato di circa 2 metri e mezzo nella zona dell'impianto idrovoro e grazie all'impianto stesso è stato possibile mantenere la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio. In seguito alle piogge anche l'impianto idrovoro di Zerbio ha intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'impianto e limitrofo al comune di Caorso. Da venerdì sono stati sollevati circa 50 mila metri cubi di acqua. Commenta Terret, responsabile degli impianti di bonifica: "Da venerdì, in seguito alle allerte diramate da Arpa, è stato intensificato il servizio di reperibilità per monitorare la situazione degli impianti e del reticolo. Non ci sono state segnalazioni di particolare criticità sul territorio e aspettiamo un miglioramento meteo già da lunedì". Prosegue Razza, responsabile della Val Tidone: "la situazione è nella norma. Non sono entrati in funzione né l'impianto idrovoro di Casino Boschi né l'impianto di San Nicolò. continua il nostro lavoro



di controllo e il personale rimane reperibile". DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO La Diga di Mignano , in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 34% in tre giorni raggiungendo un volume di 3 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 57 millimetri di pioggia. La Diga del Molato , a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 5% da venerdì, arrivando al 57% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 3 milioni e mezzo di metri cubi. Complessivamente in questi tre giorni sono caduti 10 centimetri di neve e circa 43 millimetri di pioggia. Fabio Rogledi, tecnico delle dighe conclude: "la situazione è sotto controllo. Continuiamo a monitorare gli impianti e gli apporti da monte con il personale sempre presente sulle dighe".

Esondazione Reno, situazione ad Argelato

servizio video



Con Moses maggior efficienza nell'irrigazione

Concluso il progetto sperimentale Moses: ora bisogna passare alla fase operativa. Nelle scorse settimane, a Roma, si è conclusa l'attività sperimentale del **Consorzio di Bonifica della Romagna** all'interno del progetto Moses, dopo un lavoro durato tre anni. Coinvolte nazioni da tutto il mondo: le quattro aree dimostrative sono state in Italia, Spagna, Romania e Marocco. Coinvolti anche gli atenei Università di Delft, Paesi Bassi, Alma Mater di Bologna e Universite Chouaib Doukkali in Marocco. Da sinistra: il direttore tecnico del **Consorzio di bonifica della Romagna** Andrea Cicchetti, Chiara Benaglia, Alessandro Fabbri ed Enrico Montanari. Gli obiettivi del progetto Moses sono - spiega Chiara Benaglia, ingegnere presso il **Consorzio** - il risparmio idrico in agricoltura, migliorando l'efficienza; garantire un miglior servizio alle imprese agricole; ridurre i costi economici ed energetici dell'irrigazione. Per raggiungere questi obiettivi, Moses combina in una piattaforma innovativa e integrata un'ampia gamma di dati e risorse tecnologiche quali il momento più indicato in cui effettuare l'irrigazione; le previsioni stagionali delle condizioni climatiche; i dati rilevati in campo tramite i sensori, il fabbisogno idrico delle colture; la gestione delle irrigazioni". In pratica, il sistema elabora le previsioni meteo, effettua una fotografia da satellite delle colture presenti localizzandole sul territorio, calcola il loro fabbisogno idrico e determina la quantità d'acqua da fornire a uso irriguo ai singoli agricoltori, utenti del **Consorzio**. Il progetto Moses (Managing crOp water Saving with Enterprise Services), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, nasce dall'ambizioso obiettivo di costruire una piattaforma informativa in grado di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando fortemente le attività antropiche, in primis l'agricoltura. "Moses, che va visto come un approccio super-tecnologico per l'adattamento dei cambiamenti climatici in campo irriguo, è uno strumento di pianificazione dell'uso delle risorse irrigue che Agenzie ed Enti di gestione delle risorse idriche potranno utilizzare per gestire e ridurre gli impatti connessi alla siccità, migliorare i servizi agli agricoltori, ridurre i rischi connessi agli eventi alluvionali". Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** è stato il primo a testare i prodotti/servizi della piattaforma MOSES: durante la stagione irrigua 2018 sono state testate le previsioni stagionali, la mappatura delle colture all'inizio della stagione irrigua, la previsione della quantità di acqua da immettere nelle reti consorziali a scopo irriguo a lungo e medio termine. Le attività di ricerca affidate al **Consorzio di Bonifica** sono state condotte da Alessandro Fabbri, referente del **Consorzio**, da Enrico Montanari, che ha svolto le attività di raccolta dati in campo e successiva elaborazione e da Chiara



Fresh Plaza

Notizie Cerca Ricerca di Personale Foto Istituti

Collaborazione fra Italia, Paesi Bassi, Spagna, Romania e Marocco
Con Moses maggior efficienza nell'irrigazione

Concluso il progetto sperimentale Moses: ora bisogna passare alla fase operativa. Nelle scorse settimane, a Roma, si è conclusa l'attività sperimentale del **Consorzio di Bonifica della Romagna** all'interno del progetto Moses, dopo un lavoro durato tre anni. Coinvolte nazioni da tutto il mondo: le quattro aree dimostrative sono state in Italia, Spagna, Romania e Marocco. Coinvolti anche gli atenei Università di Delft, Paesi Bassi, Alma Mater di Bologna e Universite Chouaib Doukkali in Marocco.

Da sinistra: il direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna Andrea Cicchetti, Chiara Benaglia, Alessandro Fabbri ed Enrico Montanari

*Gli obiettivi del progetto Moses sono - spiega Chiara Benaglia, ingegnere presso il Consorzio - il risparmio idrico in agricoltura, migliorando l'efficienza; garantire un miglior servizio alle imprese agricole; ridurre i costi economici ed energetici dell'irrigazione. Per raggiungere questi obiettivi, Moses combina in una piattaforma innovativa e integrata un'ampia gamma di dati e risorse tecnologiche quali il momento più indicato in cui effettuare l'irrigazione; le previsioni stagionali delle condizioni climatiche; i dati rilevati in campo tramite i sensori, il fabbisogno idrico delle colture; la gestione delle irrigazioni".

In pratica, il sistema elabora le previsioni meteo, effettua una fotografia da satellite delle colture presenti localizzandole sul territorio, calcola il loro fabbisogno idrico e determina la quantità d'acqua da fornire a uso irriguo ai singoli agricoltori, utenti del Consorzio.

Il progetto Moses (Managing crOp water Saving with Enterprise Services), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, nasce dall'ambizioso obiettivo di costruire una piattaforma informativa in grado di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando fortemente le attività antropiche, in primis l'agricoltura.

Logos: Iridium, ISI, CORA SEEDS, Dole, APOC, COOPERATIVA AGRICOLTORI IONICI SOCIETÀ AGRICOLA CAI, APAM, Un pieno di Vita, SAIS

Benaglia, che ha sviluppato la modellazione idraulica, coordinati dal direttore tecnico Andrea Cicchetti. Sono ora in corso le valutazioni per la commerciabilità del prodotto e l'implementazione della piattaforma, anche con un altro progetto europeo per il contrasto ai cambiamenti climatici ("Clara") al quale il **Consorzio** è stato nuovamente chiamato a partecipare, per fornire il proprio contributo. Per maggiori informazioni Web: www.moses-project.eu Data di pubblicazione : 04/02/2019 Author: Cristiano Riciputi © FreshPlaza.it

CRISTIANO RICIPUTI

AREA 1 [Cento e Sant' Agostino]

Piena Reno passata. Situazione critica nel bolognese: "Chiederemo stato emergenza" - FOTO e VIDEO

"Sono finiti sott' acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminati a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l' esondazione del fiume Reno in Emilia".

La richiesta riguarderà in primis la Bassa Bolognese colpita dall' esondazione del Reno, ma anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare. L' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull' invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. "Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie - sottolinea Bonaccini - I cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e saranno risarciti dei danni subiti. La Regione farà come sempre la sua parte". "Sono finiti sott' acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminati a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l' esondazione del fiume Reno in Emilia". È l' allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l' ondata di maltempo ha colpito l' agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". "Non si può vivere

e lavorare perennemente nell' emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell' argine maestro di un fiume in pieno inverno". Così la presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, sull' esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese. Domenica 3 febbraio ore 11 Non ci sono criticità nel passaggio della piena del Reno, nel territorio ferrarese e nella zona di Argenta. A comunicarlo, sin dalle prime ore di questa mattina, è il sindaco Antonio Fiorentini. Decisamente peggiore la situazione nel bolognese. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos for 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. A prominent banner reads 'TOP SECRET INVESTIGAZIONI E SICUREZZA'. The main article is titled 'Piena Reno passata. Situazione critica nel bolognese: "Chiederemo stato emergenza" - FOTO e VIDEO'. It includes a sub-headline 'La Regione Emilia-Romagna chiederà lo stato di emergenza per i danni del maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine di un vertice in Prefettura a Bologna con prefetto, Comuni, forze dell'ordine, Protezione civile nazionale.' and a date of 03/02/2019 17:51. There are social media sharing icons and a video player showing a flooded area. The article text is partially visible, matching the main text on the left.

ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della bassa bolognese sul cui centro abitato si è riversata l' acqua dell' esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall' acqua mentre prestavano soccorso. Sabato 2 febbraio ore 18 Sono ore di attesa per il passaggio della piena del fiume Reno, osservato speciale in questo fine settimana di maltempo. Protezione civile al lavoro per alzare gli argini, attivato il Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura a Ferrara, per fare il punto della situazione. Il fiume Reno è esondato a Castel Maggiore nel bolognese e alcune famiglie sono state evacuate. Allerta maltempo rossa quella lanciata dall' agenzia regionale per la protezione civile e da Arpa fino a domenica compresa. Preoccupa il fiume che passa anche nel ferrarese, da Cento ad Argenta, dove è il grande osservato speciale. La piena è attesa tra la notte di sabato e la mattinata di domenica . Trenta i volontari della Protezione civile al lavoro, ci racconta il Presidente del Coordinamento di Ferrara, Daniele Barbieri. Attivati a metà giornata, con i sacchi di sabbia è stato innalzato l' argine del Reno all' altezza di Gallo, e ora si sta monitorando la situazione. In via precauzionale e per garantire la massima sicurezza, il sindaco della città del Guercino, Fabrizio Toselli ha disposto la chiusura della passerella ciclopedonale che corre accanto al ponte Vecchio a Cento . Aperto il Cavo Napoleonico, che potrà così scaricare un cospicuo volume in Po, attualmente in grado di recepire acqua perché basso. Nell' argentano , invece, il sindaco Antonio Fiorentini comunica che oltre al Reno sono sotto osservazione anche l' Idice e il Sillaro e, per la viabilità stradale, il ponte sul fiume Reno di Traghetto. In mattinata, presieduto dal Prefetto di Ferrara, Michele Campanaro, è stato insediato poi il Centro Coordinamento Soccorsi, per fare il punto della situazione. Oltre ai sindaci e alle Forze dell' ordine, al tavolo c' erano i Vigili del Fuoco, i responsabili della protezione Civile della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara". In regione, le piene di Enza, Secchia e Panaro sono transitate sul tratto vallivo con valori maggiori della soglia 2. Nel Bolognese disagi, anche nella periferia del capoluogo, per allagamenti con evacuazione di famiglie. Nel Reggiano una frana ha causato la chiusura di una provinciale. Le valli piacentine sono nella morsa del gelicidio. Nel Modenese, invece, è stato precauzionalmente chiuso un tratto della Via Emilia. - Sabato 2 febbraio - ore 15 - Maltempo, i fiumi fanno paura. Reno osservato speciale L' agenzia regionale per la protezione civile e Arpa elevano l' allerta maltempo in Emilia-Romagna segnalando criticità idraulica da bollino 'rosso' per la pianura emiliana orientale e la costa ferrarese già a partire da queste ore e per tutta la giornata di domani, 3 febbraio, fino alla mezzanotte. Il nuovo bollettino segnala inoltre allerta arancione per criticità idraulica e idrogeologica, dunque per il pericolo di piene di fiumi, esondazioni e frane, in diversi settori del territorio emiliano. Le piene di Enza, Secchia e Panaro stanno transitando sul tratto vallivo con valori maggiori della soglia 2. La piena di Reno interessa in particolar modo l' asta principale di valle con superamenti della soglia 3. Nel Bolognese disagi, anche nella periferia del capoluogo, per allagamenti con evacuazione di famiglie. Nel Reggiano una frana ha causato la chiusura di una provinciale. Le valli piacentine sono nella morsa del gelicidio. Nel Modenese è stato precauzionalmente chiuso un tratto della Via Emilia.

REDAZIONE TELESTENSE

argenta

La rotta del Bolognese sarà smaltita a Saiarino Allerta dighe di legna

ARGENTA. "L' acqua va alla bassa". Proprio in virtù di questo detto, tutta l' acqua fuoriuscita sabato con la rottura bolognese del Reno finirà ad Argenta. In quell' imbuto rappresentato dal bacino di destra Reno che ha come budello finale l' impianto idrovoro di Saiarino.

Sarà un lungo lavoro per il **Consorzio della Bonifica Renana**. Un intervento che ancora non è iniziato ma che pian **piano** verrà affrontato.

Infatti, l' acqua che ha allagato le case e i terreni agricoli tra Argelato e Castel Maggiore pian **piano** defluirà normalmente nei fossi, poi nei canali e successivamente alle sei pompe del Saiarino.

I ben informati dicono, inoltre, che in altri casi del passato, oltre al deflusso normale dovuto ai livelli ("L' acqua va alla bassa"), sono state utilizzate le pompe, sia fisse sia supplementari; il tutto per far sì che l' acqua lasci le zone allagate e finisca nei canali di bonifica il più presto possibile. Acqua che, una volta superato l' idrovoro Saiarino, verrà immessa di nuovo nel fiume Reno e quindi potrà andare in mare.

C' è infine il tema delle dighe di legna che dopo le piene si formano puntualmente fra i piloni dei ponti di Codifiume, Traghetto, Argenta (via Cardinala), Ponte Bastia, Madonna Boschi e Anita. Una valutazione sull' eventuale pericolosità verrà fatta a piena completamente smaltita.

-G.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PROVINCIA
Emergenza maltempo

Il Reno ha smesso di far paura
Il livello del fiume verso la normalità

Sospiro di sollievo dopo il picco della piena di sabato (e) sarà il rompere le righe per le squadre di volontari

Foto: F. Ferri

La rotta del Bolognese sarà smaltita a Saiarino. Allerta dighe di legna

ARGENTA
La rotta del Bolognese sarà smaltita a Saiarino. Allerta dighe di legna

Pizzeria Trattoria
La sera pizza napoletana in un ambiente familiare

BAR PAOLO sky
APERTI LA DOMENICA
VIA CARDINALA 2 - CENTRO (FE) - TEL. 0545 4854493

Pioggia, neve e gelicidio, ecco la situazione

Piacenza, 3 febbraio 2019 Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte. Molti gli interventi coordinati dai tecnici del **Consorzio di Bonifica** in costante contatto con il territorio e gli amministratori. A operare alcune ditte locali incaricate d'urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindaci e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti. Costante il monitoraggio anche degli impianti idrovori lungo il Po per garantire il deflusso sicuro delle acque. A entrare in funzione l'impianto di Armalunga in seguito alla piena del Nure. Con le nevicate e le intense piogge del week end anche le dighe della Val D'Arda e della Val Tidone hanno aumentato il volume di invaso. **MONTAGNA** Non c'erano frazioni completamente isolate ma i collegamenti risultavano particolarmente difficoltosi. I lavori sono proseguiti nell'intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza. A parlare i tecnici Fulgoni e Rattotti: Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire ad Enel di portare il gruppo elettrogeno per l'alimentazione elettrica. Alle 19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili. Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti.

Continua Fulgoni: "Il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili. **IMPIANTI IDROVORI** Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si è chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua. Il Nure è aumentato di circa 2 metri e mezzo nella zona dell'impianto idrovoro e grazie all'impianto stesso è stato possibile mantenere la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio. In seguito alle piogge anche l'impianto idrovoro di Zerbio ha intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'impianto e limitrofo al comune di Caorso. Da venerdì sono stati sollevati circa 50 mila metri cubi di acqua. Commenta Terret, responsabile degli impianti di bonifica: Da venerdì, in seguito alle allerte diramate da Arpa, è stato intensificato il servizio di reperibilità per monitorare la situazione degli impianti e del reticolo. Non ci sono state segnalazioni di particolare criticità sul territorio e aspettiamo un miglioramento meteo già da lunedì. Prosegue Razza, responsabile della Val Tidone: la situazione è nella norma. Non sono entrati in funzione né l'impianto idrovoro di Casino Boschi né l'impianto di San Nicolò. continua il nostro lavoro di



Comunicato stampa

Pioggia, neve e gelicidio, ecco la situazione

Piacenza, 3 febbraio 2019

Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i comuni nella morsa del gelicidio da venerdì notte. Molti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. A operare alcune ditte locali incaricate d'urgenza per la messa in sicurezza delle strade consortili ma anche sindaci e diversi volontari che hanno proceduto allo sgombero di piante cadute e il taglio di alberi pericolanti. Costante il monitoraggio anche degli impianti idrovori lungo il Po per garantire il deflusso sicuro delle acque. A entrare in funzione l'impianto di Armalunga in seguito alla piena del Nure. Con le nevicate e le intense piogge del week end anche le dighe della Val D'Arda e della Val Tidone hanno aumentato il volume di invaso.

MONTAGNA

Non c'erano frazioni completamente isolate ma i collegamenti risultavano particolarmente difficoltosi. I lavori sono proseguiti nell'intera giornata di sabato per garantire il transito in condizioni di sicurezza.

A parlare i tecnici Fulgoni e Rattotti: "Alle 18 la Villanova-Aglio-Pradovera risultava percorribile. A Gavi abbiamo operato per consentire ad Enel di portare il gruppo elettrogeno per l'alimentazione elettrica. Alle 19.30 tutte le strade consortili segnalate erano transitabili". Tanti gli amministratori che sono intervenuti in prima persona per garantire la viabilità e rimuovere i rami caduti.

Continua Fulgoni: "Il monitoraggio è continuo, anche domenica siamo a disposizione del nostro territorio. Da lunedì riprenderanno i lavori per la completa rimozione e messa in sicurezza delle strade consortili".

IMPIANTI IDROVORI

Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si è chiusa la paratoia di Armalunga e si sono accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Le pompe sono ancora in funzione e hanno sollevato circa 90 mila metri cubi di acqua.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza

tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posto certificata: cbpiacenza@pec.it sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

Pagina 1

controllo e il personale rimane reperibile. DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO La Diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 34% in tre giorni raggiungendo un volume di 3 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 57 millimetri di pioggia. La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 5% da venerdì, arrivando al 57% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 3 milioni e mezzo di metri cubi. Complessivamente in questi tre giorni sono caduti 10 centimetri di neve e circa 43 millimetri di pioggia. Fabio Rogledi, tecnico delle dighe conclude: la situazione è sotto controllo. Continuiamo a monitorare gli impianti e gli apporti da monte con il personale sempre presente sulle dighe.

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

BOLOGNA - 3 Febbraio 2019 Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L'azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell'esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della **Bonifica Renana**, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano **Pederzoli**, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. L'azione idraulica ha assicurato il presidente Massimiliano **Pederzoli** - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far defluire, in modo progressivo, i flussi fuoriusciti dall'alveo del Reno. Il CER, nato essenzialmente per l'irrigazione, in questi frangenti di emergenza grave si dimostra sempre più fondamentale anche per assicurare un miglioramento di un contesto tutt'altro che roseo per le persone e le aree colpite. Continueremo nella nostra attività fino alla normalizzazione.



Comunicato Stampa

Alluvione nella Bassa bolognese, il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

BOLOGNA - 3 Febbraio 2019 - Un summit immediato tra i sindaci delle aree colpite nella Bassa bolognese ed il centro tecnico-operativo del Canale Emiliano Romagnolo ha consentito, nel giro di 24 ore, di individuare una soluzione idraulica in grado di poter contribuire in modo decisivo all'allontanamento dei flussi fuoriusciti dal Reno. L'azione fondamentale che si è prospettata - per mitigare gli effetti nefasti dell'esondazione - è stata quella di convogliare rapidamente l'abbondante quantità di risorsa idrica (limacciata e carica di detriti) che sopraggiungeva da monte verso la rete artificiale. In questo modo Castel d'Argile, Mascarino Venezzano e ampie aree limitrofe di San Pietro in Casale, San Donino e altri centri della Bassa bolognese - colpiti dall'alluvione - hanno visto diminuire corposamente i livelli usciti dal corso naturale del Reno proprio grazie all'azione degli impianti del Canale Emiliano Romagnolo. Da 20 ore infatti, in modo ininterrotto, unitamente all'essenziale attività della **Bonifica Renana**, il CER sta contribuendo in modo assai rilevante ad allontanare le acque che hanno messo in ginocchio la comunità insediata nell'area. Il presidente Massimiliano **Pederzoli**, il Direttore Generale Mannini e il Direttore tecnico Menetti, insieme alle maestranze dello staff tecnico del CER, (una ventina tra ingegneri, tecnici specializzati e operai) hanno da subito attivato gli impianti idrovori-irrigui del canale Pieve di Cento e Crevenzosa, pompando in media, ma con picchi spesso ancora più elevati, ben 20 metri cubi di acqua al secondo da oltre un giorno e in modo costante. "L'azione idraulica - ha assicurato il presidente Massimiliano **Pederzoli** - consente al Canale Emiliano Romagnolo di contribuire all'attività di messa in sicurezza idraulica del territorio volta a far

«Mobilità integrata così Piacenza respirerà» ferro - acqua, Piacenza respirerà»

BASSANETTI (CONFINDUSTRIA): «NEL DOCUMENTO C'È LA MEDIANA RICHIESTA DA ANNI»

Prit 2025, piano regionale integrato dei trasporti: dopo una fase di confronto partita nel 2015, la Regione ha deliberato un documento programmatico all'esame, in questi giorni, della commissione tecnica prima di passare, dopo un iter ancora lungo, al vaglio dell'Assemblea legislativa. Nero su **bianco** si trovano indirizzi e i principali interventi infrastrutturali considerati strategici. L'obiettivo è garantire uno sviluppo sostenibile che disintossichi l'aria, incrementi la competitività produttiva del territorio, migliori la vivibilità. Bingo. Come riuscirci? Se entriamo nel dettaglio degli interventi indicati per la sola Piacenza (riportati a piede pagina) troviamo voci che sono ritorni di fiamma (il prolungamento della Cispadana), proposte mai abbandonate (la Mediopadana) e new entry (la Pedemontana fino a Pianello). La vera novità? La visione di mobilità integrata e la determinazione di Piacenza ad affrancarsi dalla cappa di smog e a rivendicare infrastrutture adeguate. Piacenza, forte di far parte del distretto più performante d'Italia, chiede di spostarsi rapidamente. Ecco perché i primi sostenitori di questo Prit sono gli industriali. «È vero il cammino del Prit è ancora lungo ma è già una vittoria il fatto che siano stati recepiti quelli che erano i nostri desiderata - commenta il vicepresidente di Confindustria Piacenza con delega alle infrastrutture Claudio Bassanetti - anche perché non si accede ad alcun **canale** di finanziamento se prima non si entra nel Prit. Non era scontato questo documento della giunta regionale. È frutto di un lavoro sinergico fatto sul territorio, un pressing che ha avuto successo. Dobbiamo prepararci al futuro risolvendo il presente. Fino ad oggi Piacenza ha subito una trasformazione importante. Questo piano finalmente affronta tematiche che da tanto tempo attendono risposte». Innovativa per Bassanetti è la visione di pianificazione integrata che può davvero dare un cambio di passo diverso al nostro territorio. «Bisogna ricordare - sottolinea - che è stata la logistica a scegliere Piacenza e non viceversa. Una scelta naturale data la nostra posizione geografica. Ora la logistica, in espansione legata alla trasformazione del mercato in Italia con lo sviluppo della grande distribuzione e dell'e-commerce, ha bisogno di grandi magazzini e di infrastrutture come la Mediana fra Rottofreno e Fiorenzuola che sollecitiamo da anni. Teniamo presente che la sfida è quella di riuscire a captare anche il manifatturiero consapevole del fatto che l'export tiene». Gli altri corrono, bisogna stare al passo: «Si pensi alla nuova Mortara pianificata dalla Lombardia che ricadrà su Piacenza: se il nostro territorio non si dota di infrastrutture adeguate rischia di morire sotto questo carico» avverte Bassanetti che, fra gli interventi prioritari, sottolinea l'aggancio di Piacenza alla Cispadana con la diramazione da Villanova



alla A21 e interconnessione mediante un nuovo casello a **San** Pietro in Cerro: il futuro può realisticamente prevedere il traffico in arrivo da Piemonte e Lombardia scaricarsi sulla Mediana e da lì proseguire sulla Cispadana. Oggi siamo messi male è innegabile: «Non c'è un ponte aperto al traffico pesante nella provincia di Piacenza a parte quello autostradale a pedaggio. Pensiamo solo ai disagi degli spostamenti di chi opera nel settore agricolo. Il futuro riteniamo che sia prevalentemente ferro e camion a metano. Guardiano a Sassuolo dove la ceramica muove 2mila camion al giorno e si è strutturata con la stazione ferroviaria che è già satura».

Bene in tal senso, sottolinea Bassa netti, l'intervento previsto a Le Mo se per l'acquisizione della piattaforma ferroviaria. E bene lo scalo ferroviario previsto a Monticelli. «È fondamentale aver pianificato due scali europei con una felice integrazione ferro -acqua a Monticelli».

Ferro -acqua Perché «è vero che il Po non è il **Reno** ma è anche vero che dopo l'apertura della nuova **conca** a Isola Serafini, sono arrivati a Monticelli dall'Europa per studiarla. Oggi per i trasporti eccezionali si sceglie il **fiume**. Il porto di Mantova è in crescita e quello di Ravenna è addirittura esplosivo. Ci sono aziende che importano cereali che sbarcano a Ravenna e arrivano a destinazione sui camion». «Non mi meravigliano - prosegue Bassanetti - i dati di oggi sullo scarso utilizzo della **conca**. Senza infrastrutture a monte non può funzionare e, correttamente, la Regione vincola un porto commerciale alla linea ferroviaria e al casello autostradale in una logica di collegamento infrastrutturale». La **conca** ha oggi bisogno di nuovi lavori per sistemare il tratto Cremona -Piacenza, intervento non enorme e soprattutto - conclude Bassa netti . «che si finanzia con contributi europei che, ricordiamo, hanno dato 9 milioni alla grande opera che ha restituito la navigabilità al Po».

Il sindaco di Piacenza «Nel Prit c'è finito tutto quali sono le priorità?»

«Nel piano è confluito un lavoro che era stato fatto all'interno del Ptcp»

«Nel Prit è stato inserito tutto ma il tema reale è questo: qual è la possibilità concreta di attuazione? Un Prit deve darsi delle priorità e bisogna avere indicazioni precise. Si parla ad esempio di potenziamento della tangenziale attuale. In che senso?». Frena l'entusiasmo il sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri che ricorda: «Nel Prit è confluito un lavoro che era stato fatto all'interno del Piano territoriale di coordinamento provinciale, Il nuovo casello a San Pietro in Cerro ad esempio era legato al discorso del terzo ponte sul Po fra Castelvetro e Cremona. E, tanto per ricordare un tema antico, si parla ancora di quarta corsia sull'A1». Opere strategiche, inseguite a lungo ma questo Prit che cosa intende privilegiare? Questa la domanda di Patrizia Barbieri che si mostra invece ottimista sul cammino del polo del fetto con la dislocazione dello scalo merci su rotaia a Le Mose: «Sta andando avanti e si sono fatti passi importanti» commenta il sindaco che condivide in pieno la priorità, ampiamente indicata dagli industriali, di sviluppare il trasporto su rotaia. Esigenza che risponde all'ambiente e all'economia. E che deve dare, una volta per tutte, risposta ai tanti che per ragioni di studio e lavoro quotidianamente viaggiano in treno da Piacenza



a Milano. Proprio il 7 febbraio è convocato un incontro con Trenord e il sindaco di Piacenza vi parteciperà con Francesco Passerini sindaco di Codogno e presidente della Provincia di Lodi . Si intende dare gambe al patto condiviso con i lodigiani per chiedere tutti insieme più collegamenti veloci con Milano. Un pressing istituzionale, acceso da da Confindustria Piacenza, che ha coinvolto anche Confartigianato Imprese della provincia di Lodi, Confcommercio Lodi e Codogno. L'unione fa la forza.

La novità di una pedemontana fino a Pianello e l'impegno sul nodo Piacenza

Ecco le opere inserite nel documento programmatico sul Prit 2025 approvato dalla giunta regionale, accompagnate da una sintetica descrizione dallo stato dell'arte. Collegamento Cispadana nuovo casello A21 S. Pietro in Cerro È la diramazione da Villanova alla A21 con interconnessione alla stessa mediante un nuovo casello in corrispondenza di S. Pietro in Cerro. Rientra tra gli interventi previsti nel Prit 2025 e costituente la rete di base principale. Al momento non è progettato né dotato di finanziamento. Mediana Rottofreno-Pontenure (o Fiorenzuola) Il Prit 2025 prevede la necessità di uno studio per valutare l'intervento più consono a risolvere le criticità del nodo di Piacenza, individuando tre possibili alternative: il completamento e potenziamento dell'asse tangenziale sud; la dismissione del tratto di A21 fra i caselli di Piacenza ovest e Piacenza sud o il suo affiancamento con un nuovo tratto di tangenziale; una mediana a sud-ovest di Piacenza, dal nuovo casello di Rottofreno previsto sulla A21 fino alla SS9 nei pressi di Pontenure, che si colleghi e raccordi le tangenziali/varianti sulla via Emilia previste dal Ptcp di Piacenza (Cadeo e Roveleto). In seconda ipotesi potrà essere valutato il collegamento della mediana fino a Fiorenzuola, in corrispondenza con la SP462R e la SS9 via Emilia, per facilitare il proseguimento delle relazioni anche con l'asse pedemontano. Quest'ultima soluzione è da considerarsi sostitutiva alle varianti sulla via Emilia prima richiamate individuate dal Ptcp di Piacenza. Nuovo casello Rottofreno A21 Il Prit 2025 individua come prioritaria l'apertura sulla A21 del casello di Rottofreno e la sua connessione al sistema tangenziale di Piacenza, oltre al miglioramento della connessione tra il casello Piacenza Ovest e l'asse tangenziale. Rientra tra gli interventi previsti nella vecchia concessione (Satap) per la gestione dell'autostrada A21, attualmente scaduta, per cui la Regione e la Provincia hanno chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di prevederlo espressamente all'atto della gara per la nuova concessione. Collegamento SP 7 Agazzano con nuovo casello Rottofreno L'intervento consiste nel completamento dell'attuale tracciato della Tangenziale Sud-Ovest di Piacenza, mediante la realizzazione di un nuovo collegamento viario fra l'attuale intersezione a rotatoria tra la Tangenziale e la S.P. n. 7 di Agazzano (presso località Sordello), e l'autostrada A21 (Torino Piacenza), nel territorio del Comune di Rottofreno. Il tracciato ricade interamente nel territorio del Comune di Rottofreno. Tale esigenza del territorio è stata oggetto di una richiesta da parte della Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di ricomprenderla tra gli interventi da porre a carico del nuovo concessionario della A21, che deve ancora essere individuato tramite gara. Rientra tra gli interventi previsti nel Prit 2025, costituenti la Rete di base Principale, ma non è dotato di finanziamento. Statale 45 Nel Contratto di Programma Anas 2016-2020 sono previsti i seguenti interventi, in corso di realizzazione o di prossimo avvio: ammodernamento del tratto Rio Cernusca-Rivergaro (dal km 121+500 in loc.



Rivergaro al km 110+300 in loc. Cernusca): in corso progetto definitivo; lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dal km 95+000 (Bobbio) al km 135+000 (La Verza): lavori in corso. Lavori vari, avviati o di prossimo avvio, lungo tutto l'asse, di manutenzione straordinaria di pavimentazioni, opere d'arte, barriere di sicurezza e dispositivi di protezione da caduta massi. Variante Pontenure Variante alla SS9 Via Emilia, da valutare nell'ambito dello studio trasportistico quale parte integrante dell'alternativa costituita dalla Mediana RottofrenoPontenure. Tangenziale S. Giorgio Variante alla Provinciale n.6 di Carpaneto nei comuni di Podenzano e San Giorgio, opera iniziata e il cui completamento è stato avviato in capo ad Autovia Padana, nuova concessionaria della A21. Il tracciato stradale si sviluppa totalmente in pianura, in parte su nuova sede ed in parte in allargamento dell'attuale sede stradale, per una lunghezza complessiva di circa 8,4 km. Ha inizio sulla provinciale n. 6 in prossimità del bivio per la località I Vaccari a nord della località Crocetta, prosegue in variante a est della medesima, interseca nuovamente la S.P. n. 6 tra Crocetta e la località San Polo, scende in variante a ovest di quest'ultima, per raggiungere, dopo l'attraversamento del torrente Nure, San Giorgio il cui abitato viene superato ed est, dopo una nuova intersezione sull'attuale tracciato e, infine si ricolloca, a sud dell'abitato di San Giorgio, sull'attuale sedime della S.P. n. 6 che viene riqualificata sino alla località Case Nuove. Il costo dell'opera, al netto del ribasso di gara, è di 13,45 milioni di euro. Miglioramento accessibilità urbana a Castelsangiovanni Realizzazione della tangenziale Nord-Ovest di Castelsangiovanni, di collegamento fra la provinciale 10R Padana Inferiore e la provinciale 412R della Val Tidone con il casello autostradale A21, nel territorio del Comune di Castelsangiovanni. Attraversa il territorio compreso tra la Via Emilia Ovest (SP10), da cui si stacca in corrispondenza dell'incrocio della Strada del Merlino in località Campo d'Oro, e l'autostrada A21 Torino Piacenza Alessandria, scavalcando la linea ferroviaria Torino Piacenza, a metà circa del tracciato, per immettersi alla fine sulla SP412 nella rotonda esistente ubicata tra l'autostrada A21 e la linea ferroviaria. Tale esigenza del territorio è stata oggetto di una richiesta da parte della Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di ricomprenderla tra gli interventi previsti a carico del nuovo concessionario della A21, non ancora individuato. Quarta corsia sulla A1 Il Prit 2025, fra gli interventi di potenziamento della rete autostradale esistente, individua quello della A1 fra l'interconnessione con la A22 e Piacenza, compreso il ponte autostradale sul Po, al fine di attrarre quanto più possibile quote di traffico oggi gravanti sul ponte sul Po lungo la SS9, che attraversa il centro abitato di Piacenza. Al momento non rientra fra gli impegni prioritari della Società concessionaria Autostrade per l'Italia. Pedemontana fino a Pianello Tratto di Pedemontana che si snoda dalla A15 a Piacenza, toccando i territori di Medesano, Fidenza, Castellarquato, San Giorgio, Podenzano, Gazzola, fino all'intersezione con la SP412 R Val Tidone, fa parte della Rete di base ed è previsto con caratteristiche di una corsia per senso di marcia. Al momento non è progettato, né dotato di finanziamento. Piacenza Le Mose Hupac terminal Il Terminal Hupac è situato in un'area a nord della linea Piacenza-Cremona/interconnessione Av (Alta Velocità) nei pressi del Polo Logistico in località Le Mose a Piacenza che si trova in corrispondenza di importanti assi stradali e ferroviari e in cui sono già presenti realtà industriali e logistiche che sviluppano trasporti su ferrovia. Il progetto di ampliamento del Terminal prevede la realizzazione di un fascio di 4 binari con modulo a 750 metri, a servizio degli operatori raccordati, situati a sud della linea Piacenza-Cremona/interconnessione AV e del nuovo terminal che Hupac ha realizzato su aree acquistate a nord della stessa linea. Sono previsti interventi inerenti la trazione elettrica e l'impianto di sicurezza e segnalamento e l'ampliamento del fascio con ulteriori binari. L'ipotesi di sviluppo prevede, nella configurazione finale al 2030, la possibilità di realizzare 20 coppie di treni al giorno. Scalo ferroviario di Monticelli Il Terminal di Monticelli, per ora solo in fase progettuale, dista circa 5 km dal casello autostradale di Caorso (a 14km dall'A1). È ubicato nel Polo di sviluppo territoriale per la logistica di Monticelli Caorso, già pianificato, ed in parte attuato. L'impianto è composto da un fascio di binari di 750 metri per arrivi e partenze allacciato alla linea Piacenza Cremona e da una piattaforma intermodale per il carico e lo scarico di container e casse mobili. Per quello che riguarda l'ipotesi di un eventuale porto commerciale, si segnala che il Prit

98 prevedeva un porto commerciale a Piacenza che non ha mai trovato una esatta localizzazione (nel 2003- 2004 vennero svolti studi in collaborazione con gli Enti territoriali ed erano state individuate 7 possibili localizzazioni tra cui sia Monticelli che Caorso, ma poi scartate). Al momento attuale si ritiene necessario aggiornare tali studi, valutati i profondi cambiamenti socio-economici che hanno investito l'Italia in questi ultimi dieci anni, per valutare l'individuazione della sua localizzazione ed il suo dimensionamento (anche per fasi), inoltre vi è la necessità di coordinarsi con il vicino porto commerciale di Cremona, valutando la qualità e fattibilità del collegamento con il sistema infrastrutturale e logistico dell'hinterland. _F.Z.

«Bisogna coinvolgere i cittadini sul Piano del parco del Trebbia»

Stasera alle 21 incontro promosso da Legambiente alla biblioteca di Gossolengo

GOSSOLENGO «Bene l'avvio del nuovo Piano Territoriale del Parco del Trebbia, ma adesso si imposti un reale percorso partecipato, che non può limitarsi solo alla presentazione di osservazioni a un piano già preconfezionato da altri». È l'appello del comitato No al bitume - Sì al Parco del Trebbia dopo la notizia dell'avvio dell'iter che porterà alla compilazione del nuovo strumento - atteso da 10 anni - per la gestione del parco regionale.

Anche di questo si parlerà questa sera a Gossolengo, alle 21 in biblioteca, nell'incontro pubblico "Parco Naturale o Polo Industriale?" promosso da Legambiente.

Il Comitato rivendica innanzitutto un ruolo nello sblocco del Piano. «Sforzi di anni di lotte e denunce da parte di Legambiente e del nostro comitato di cittadini sembrano aver prodotto il necessario stimolo ad avviare la redazione di questo elemento essenziale di pianificazione», spiegano.

«Già nell'aprile del 2018 avevamo rivolto un appello all'assessore regionale Paola Gazzolo e ai sindaci del Parco, seguito da una raccolta di firme. Ma ora è il momento di ribadire ciò che da sempre chiediamo, cioè un reale percorso partecipato che possa consentire alle associazioni ambientaliste, ai comitati di cittadini e a tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del parco in senso naturalistico, di portare il loro contributo e le loro idee. Questo percorso non può limitarsi alla sola possibilità di presentare osservazioni, come purtroppo sembrerebbe emergere da quanto dichiarato alla stampa dal presidente dell'ente parco Agostino Maggiali»_CB.

Diga di Mignano al 34% della capacità con tre milioni di metri cubi d'acqua

Scontro frontale tra due automobili la strada è rimasta bloccata quasi due ore

Un anello le si incastra al dito intervengono i vigili del fuoco

«Bisogna coinvolgere i cittadini sul Piano del parco del Trebbia»

Alluvioni, l' Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico

Confagricoltura Emilia-Romagna: «Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell' argine maestro di un fiume in pieno inverno»

L' Emilia-Romagna oltre a essere la "regione locomotiva d' Italia" per crescita economica, è anche la prima per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). «Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell' argine maestro di un fiume in pieno inverno». È duro il commento della presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che non le manda a dire dopo l' esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese, proprio nel punto in cui, pare, vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell' argine. «Il Reno è esondato; la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per la tracimazione del Tiepido e per le criticità legate al fiume Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto», dice chiaro Bergamaschi. E conclude: «Fare presto chiarezza sulle responsabilità è ora di primaria importanza per ottenere il risarcimento del danno alle colture e alle strutture delle aziende agricole coinvolte nel disastro». Infine, si sottolineano con soddisfazione passi in avanti sul fronte degli investimenti destinati alla prevenzione. Come riporta il Centro Studi di Confagricoltura, con l' attivazione (Governo Renzi, 2014) del programma Italia Sicura, sono stati elaborati dalle Regioni progetti per 24,3 miliardi, di cui circa 10 miliardi (40%) effettivamente disponibili. Con la manovra finanziaria 2019 sono stati stanziati ulteriori 900 milioni l' anno per il triennio 2019-2021, nel quadro di un investimento complessivo di più lungo periodo di 6 miliardi. Al finanziamento statale si aggiungerà quello delle Regioni. Però, se l' attuale andamento meteo-climatico si confermerà nei prossimi anni, è prevedibile che la spesa per riparare i danni continuerà ad essere largamente superiore agli



IL PIACENZA Economia

Alluvioni, l'Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico

Confagricoltura Emilia-Romagna: «Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno»

Redazione 03 FEBBRAIO 2019 12:30

I più letti di oggi

- 1 «Attenzione ai ritocchi improvvisi, non facciamo finta dei promotori finanziari»
- 2 Quota 100, al momento sono solo 2: le richieste dei piacentini
- 3 Per ridurre infiammazioni e migliorare la terza fascia serve investire nel benessere animale
- 4 «Maltarocrazia», la mobilitazione di Coldiretti contro i ritardi della Regione

unicef

«Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno». È duro il commento della presidente di

investimenti destinati alla prevenzione.

Pioggia e neve: **Trebbia** sotto controllo, il Po cresce

Nella provincia di Piacenza - a differenza che in altre zone della regione Emilia Romagna - non si segnalano emergenze di carattere idraulico fortunatamente. Nelle foto e video la situazione del **Trebbia** nella mattinata di domenica sul ponte di Tuna di Gazzola. Il livello dei **torrenti** è cresciuto nelle ultime ore, alimentato dallo scioglimento della neve e dalle **piogge**. Anche il Po è in crescita come indicano i dati dell' **Agenzia** per il Po (VAI AL SITO) La previsioni per domenica indicano cielo molto nuvoloso o coperto con deboli fenomeni isolati più probabili sul settore occidentale che risulteranno a carattere nevoso a quote collinari. Dal pomeriggio-sera intensificazione dei fenomeni che interesseranno in particolare il settore centro-orientale della regione risultando a carattere nevoso sino a quote collinari sul settore centro-occidentale, al di sopra dei 1000 **metri** sui rilievi orientali. Per lunedì è previsto un lento miglioramento . Da iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sul settore centro-orientale della regione, la tendenza sarà ad ampie schiarite dal primo pomeriggio fino a totale rasserenamento. Nella prima parte della giornata **piogge** deboli e residue, più consistenti sulla Romagna. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 500 **metri** sui rilievi occidentali a quote più alte sui restanti rilievi.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** "PiacenzaSera.it La voce della tua città. 2009-2019". Navigation links: "Menu", "Comuni", "Servizi", "Cerca". Social media icons and "Seguici su" followed by "Accedi".
- Main Article:**
 - Headline:** "Pioggia e neve: Trebbia sotto controllo, il Po cresce".
 - Text:** "di Redazione - 03 Febbraio 2019 - 12:54". Buttons for "Commenta", "Invia notizia", and "Stampa".
 - Tags:** "alpo", "fiumi", "fiumi piacentini", "po", "trebbia".
 - Image 1:** A wide view of a river valley with snow on the hillsides.
 - Caption 1:** "Nella provincia di Piacenza - a differenza che in altre zone della regione Emilia Romagna - non si segnalano emergenze di carattere idraulico fortunatamente."
 - Image 2:** A view from a bridge looking down at the river.
 - Caption 2:** "Nelle foto e video la situazione del Trebbia nella mattinata di domenica sul ponte di Tuna di Gazzola."
- Right Sidebar:**
 - PIU' METEO:** "Piacenza 4°C 2°C".
 - GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ:** A small weather image.
 - ALTRE NEWS:** "Piene di torrenti e frane, allerta arancione. Deboli piogge previsioni".
 - PSlettere:** "È genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura".
 - INVIARE UNA LETTERA:** A button to send a letter.

Piano territoriale del Parco del Trebbia "No a documento preconfezionato"

Riceviamo e pubblichiamo la nota stampa del Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia" in relazione all'avvio del percorso per la redazione del Piano Territoriale del Parco. Ecco il testo Come Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia", da tempo impegnato nella salvaguardia e promozione del Parco Fluviale del Trebbia, riscontriamo con molto interesse le novità apparse sugli organi di stampa circa l'avvio dell'iter di redazione del Piano Territoriale del Parco. Non possiamo che esprimere soddisfazione nel vedere che gli sforzi di anni di lotte e denunce da parte di Legambiente e del nostro Comitato di Cittadini sembrano aver prodotto il necessario stimolo ad avviare, sebbene ricordiamo con quasi dieci anni di ritardo, la redazione di questo elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale. Come non ricordare nel nostro caso l'appello, ad aprile 2018, rivolto all'Assessore Regionale all'Ambiente Paola Gazzolo, all'intero Consiglio Regionale e ai Sindaci i cui Comuni insistono sul Parco e le iniziative successive tra cui l'avvio di una raccolta firme tra la popolazione a supporto della richiesta del Piano. Bene quindi che qualcosa si muova! Leggi anche Parco del

Trebbia, al via il Piano Territoriale "Equilibrio tra natura e sviluppo" Rimane sempre il rammarico del tempo perso e dei danni che la mancanza di tale indispensabile strumento ha causato allo sviluppo del Parco. Ma ora è il momento di mettersi alle spalle ritardi e recriminazioni continuando a spingere affinché il Piano Territoriale vada a compimento. Soprattutto ora è venuto il momento di ribadire con forza ciò che da sempre chiediamo, un reale percorso partecipato che possa consentire alle Associazioni Ambientaliste, ai Comitati di Cittadini e a tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del Parco in senso naturalistico di portare il loro contributo e le loro idee. Reale percorso partecipato che non può limitarsi alla sola possibilità di presentare osservazioni ad un documento pre-confezionato da altri, come purtroppo sembrerebbe emergere da quanto dichiarato alla stampa dal presidente dell'Ente Parco, quanto piuttosto consentire un confronto e un coinvolgimento reale dei cittadini nel disegno del Parco del futuro. Siamo perfettamente consci che un percorso di questo tipo richiede fatica e tempo ma francamente, dopo quasi dieci anni persi inutilmente nell'immobilismo più assoluto, crediamo che dedicare il tempo necessario al coinvolgimento dei cittadini sia opera necessaria e meritoria soprattutto considerando gli sforzi profusi da quest'ultimi nel continuare, per anni senza sosta, a spingere le



MENU Comuni Servizi Cerca Segui su f t g+ Accedi

PiacenzaSera.it
La notizia della tua città.

ALTRE NEWS

Piano territoriale del Parco del Trebbia "No a documento preconfezionato"

di Redazione · 03 Febbraio 2019 · 13:52

Commenta Invia notizia Stampa

Più informazioni su no al bitume-si al parco del trebbia parchi del ducato parco del trebbia gossolengo

Riceviamo e pubblichiamo la nota stampa del Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia" in relazione all'avvio del percorso per la redazione del Piano Territoriale del Parco.

Ecco il testo

Come Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia", da tempo impegnato nella salvaguardia e promozione del Parco Fluviale del Trebbia, riscontriamo con molto interesse le novità apparse sugli organi di stampa circa l'avvio dell'iter di redazione del Piano Territoriale del Parco.

Non possiamo che esprimere soddisfazione nel vedere che gli sforzi di anni di lotte e denunce da parte di Legambiente e del nostro Comitato di Cittadini sembrano aver prodotto il necessario stimolo ad avviare, sebbene ricordiamo con quasi dieci anni di ritardo, la redazione di questo elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale.

Come non ricordare nel nostro caso l'appello, ad aprile 2018, rivolto all'Assessore Regionale all'Ambiente Paola Gazzolo, all'intero Consiglio Regionale e ai Sindaci i cui Comuni insistono sul Parco e le iniziative successive tra cui l'avvio di una raccolta firme tra la popolazione a supporto della richiesta del Piano. Bene quindi che qualcosa si muova!

ALTRE NEWS

Più informazioni su Piene di torrenti e frane, allerta arancione. Deboli piogge previsioni

Lettere Tutto le lettere

"E' genitori chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIATA UNA LETTERA

Amministrazioni e gli Enti a dare attuazione a quanto previsto dalla legge istitutiva del Parco stesso. Caro Ente Parco e in particolare caro presidente Maggiali questo è un debito che avete con noi cittadini che non abbiamo mai smesso di credere nel Parco nonostante tutto. Nonostante le scelte improvvise che negli anni varie Amministrazioni di governo del territorio hanno preso, nonostante la frustrazione nel vedere il Parco spesso violentato e attaccato da chi ne vede solo l'aspetto di risorsa da cui estrarre benefici economici privati. La salvaguardia ambientale è e non può che essere l'obiettivo strategico di un Parco Naturale rendendolo fruibile e a disposizione dei cittadini che ne possano godere sia sotto l'aspetto naturalistico che di ricreazione ludico, mentale e fisico sportiva. Quindi ci auguriamo che lo strumento del Piano Territoriale consenta di uscire finalmente da quei compromessi al ribasso che hanno caratterizzato le ultime pianificazioni territoriali e si possa finalmente traguardare in tempi brevi l'obiettivo strategico. Per questo invitiamo volentieri tutta la cittadinanza, le Amministrazioni e gli Enti preposti ad essere presenti numerosi all'incontro pubblico organizzato da Legambiente lunedì 4 Febbraio 2019 ore 21 alla Biblioteca Comunale di Gossolengo dal titolo "Parco Naturale o Polo Industriale?". Una bella occasione di confronto che come Comitato non possiamo che applaudire e sostenere. Noi ci siamo stati, ci siamo e ci saremo sempre per consentire al Parco del **Trebbia** di avere un futuro. Caro presidente Maggiali ce ne dia la possibilità! IL COMITATO "NO AL BITUME - SI AL PARCO DEL TREBBIA"

Piene di fiumi e frane, allerta meteo anche nel piacentino fino al 5 febbraio

Piene di fiumi e frane, Protezione Civile e Arpae hanno emesso un nuovo stato di allerta "Arancione" fino alla mezzanotte del 5 febbraio. Anche sulla provincia di Piacenza "puntata la lente "ingrandimento per criticità idrogeologica". Nella prima parte della giornata di lunedì 4 febbraio sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri. Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire l'esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. La criticità idrogeologica "è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi." Per approfondire l'argomento.



RADIO SOUND

PIACENZA24
RADIO SOUND

wekiwi

Copyright © 1999/2017 Radio Sound S.r.l. - Tutti i diritti riservati Sede legale
C.F./P.IVA e iscrizione Registro Imprese Piacenza n° 00799580337 c.c.i.a.a. Piacenza
licenza SIAE N. 03701 - SCF 862/03 Testata giornalistica: Radio Sound Piacenza, registro
19/06/1978
Quotidiano Radiotecnico dal 1978 - Quotidiano

COPYRIGHT © 2017 RADIO SOUND S.R.L.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se non accetti, alcuni servizi possono non funzionare. [OK](#)

Acqua Ambiente Fiumi

«Ministro Toninelli, vieni a vedere il ponte»

L' ex sindaco di Sorbolo sull' arcata che collega Parma a Reggio

- BRESCELLO - «CARO ministro Toninelli, come vedi siamo a Sorbolo, tra le province di Reggio e Parma. Quelle che vedi sono le arcate del ponte, che a ogni piena vengono ricoperte dall' acqua. Ogni volta che in montagna piove, noi rischiamo di chiudere questo ponte».

Comincia così un video pubblico che l' ex sindaco Nicola Cesari di Sorbolo (comune ora commissariato dopo l' unificazione con Mezzani) ha indirizzato al ministro Danilo Toninelli. «Quando ero sindaco - aggiunge Cesari - hai chiesto di segnalare i ponti con criticità. Io ho mandato la segnalazione di questo ponte. Quando ti degnarai di venirlo a vedere? Da cittadino ti attendo a Sorbolo.

Aspettiamo risposta», prosegue il messaggio. La critica dell' ex sindaco si riferisce al fatto che quel ponte «è un problema per via Mantova e la ferrovia, oltre che per Sorbolo». Si tratta di un «ponte più basso degli argini, uno dei pochi rimasti in Italia». Il ponte di Sorbolo, tra Brescello e Parma, viene automaticamente chiuso al traffico quando il livello dell' Enza raggiunge undici metri.

Situazione che non è poi così rara: bastano piogge appena più abbondanti del normale per arrivare alla quota. La chiusura del ponte provoca disagi alla viabilità, deviando il traffico - in particolare i mezzi pesanti - verso la via Emilia (già intasata) o l' Autosole, oltre che su altri percorsi alternativi non certo adeguati a un traffico intenso. Inoltre, il tratto di strada che passa sul ponte (l' ex Statale della Cisa) è uno dei passaggi obbligati negli spostamenti tra la Bassa parmense e il Cremonese, ora che è chiuso (per inagibilità) il ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore.

MIGLIAIA di veicoli percorrono l' ex Statale da Sorbolo verso Brescello e Boretto per poi accedere al territorio lombardo dal ponte sul Po tra Boretto e Viadana.

La chiusura «per piena» del ponte sull' Enza a Sorbolo, in particolare in giorni lavorativi, sarebbe un problema enorme per la viabilità di un vasto territorio fra varie province.

Servirebbe un intervento per adattare il ponte a misure più adeguate (rischiando però di doverlo chiudere per la presenza del cantiere) oppure la realizzazione di un nuovo passaggio sull' Enza (ma con quali risorse?).

SABATO mattina il livello del torrente si è fermato a pochissimi centimetri dalla quota undici metri. E il ponte è rimasto aperto.

Ma in futuro sarà sempre così?

Per questo l' ex sindaco di Sorbolo chiede che la segnalazione sulle criticità strutturali inviata al ministro



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

non resti lettera morta: «Ma perché non viene nessuno del ministero a vedere la situazione?

Non dico il ministro in persona.

Ma se mandi una lettera con cui chiedi di segnalare un pericolo,almeno degnati di venire a vedere...».

Antonio Lecci.

BRESCELLO E LENTIGIONE

L'Enza rientra nei ranghi. Si smobilita

CON il calo del livello dell' **Enza**, sceso ieri notte sotto gli otto metri dopo aver sfiorato quota undici, già dall'altra sera hanno cominciato a smobilitare i volontari e i tecnici che per tutta la giornata di sabato avevano effettuato servizi di controllo e monitoraggio nella zona, in particolare a Lentigione, dove è ancora attivo il «piano speditivo di **emergenza**» in vigore da poco più di un anno, quando era stato necessario rifare parte dell'**argine** in seguito all' **esondazione** dell' **Enza**. E' stato chiuso anche il Coc, il Centro operativo comunale, attivato venerdì sera - come prevede il piano di **emergenza** quando si raggiunge l' allerta arancione - nel municipio di Brescello. Nel primo pomeriggio di ieri il livello dell' **Enza** a Sorbolo era vicino ai 6,50 metri, con tendenza a calare ancora. In netto calo il livello anche a monte, all' idrometro di Vetto, sceso di circa tre metri in 36 ore. Tranquillo il **Crostolo**, che durante l' ultima ondata di maltempo non si è neppure avvicinato ai livelli di prima allerta. E il Po? Dopo l' incremento di tre metri e mezzo nella sola giornata di sabato, da ieri notte all' idrometro di Boretto ha iniziato la discesa.

a.l.e.



Acqua Ambiente Fiumi

ZONA CERAMICHE «DATI POSITIVI, IL LIVELLO È DECISAMENTE SCESO»

Secchia in continuo calo, riaperti tutti ponti nel modenese

«I DATI sono tutti positivi - dice il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro -. Sono passato anche a vedere la situazione e il livello dell'acqua nel **Secchia** continua a scendere. Siamo ancora a un livello di attenzione, ora al livello arancione, ma domani (oggi, ndr) scenderemo al giallo: non è ancora un livello di normalità, ma è comunque basso».

PER I CITTADINI c'era il problema dei ponti chiusi verso Modena, ma ieri la situazione si è sbloccata. Tutti i ponti della provincia vicina sono stati riaperti dopo il passaggio della Piena. Ponte Alto e Uccellino sono stati 'sbloccati' verso le 11 di ieri, dopo le 14 è stata riattivata la circolazione anche sul ponte di via Curtatona sul **torrente Tiepido**. Nel pomeriggio di ieri è stato riaperto il ponte Motta sul **fiume Secchia** lungo la strada provinciale 458 a Cavezzo: i lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno stavolta hanno consentito di ridurre in modo significativo i temi di chiusura. Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola.

«L' ALLERTA resta comunque attiva fino a domani (oggi, ndr) - dice il sindaco di Casalgrande, Alberto Vaccari -, per cui è corretto dire che il rischio non è completamente finito. Teniamo monitorato il **fiume**, nel caso arrivi un' altra piena saremo pronti, ma il livello è comunque decisamente sceso». La ciclabile? «È sempre rimasta aperta, ho solo suggerito di prestare attenzione. Magari, visto che abbiamo 24 chilometri di piste ciclabili, se si può scegliere penso sia meglio andare da un' altra parte. Oppure prestare attenzione tenendo d' occhio il **fiume**».

IL FIUME FA PAURA

«Ministro Toninelli, vieni a vedere il ponte»
L'ex sindaco di Sorbolo sull'arcaia che collega Parma a Reggio

Disagi al traffico

La chiusura del ponte provoca disagi alla viabilità, sconvolge il traffico - in particolare il mezzo pesante - verso la via Emilia (spia innalzata) e l'Autosole, oltre che su altri percorsi alternativi non certo adeguati a un traffico intenso. Inoltre, il tratto di strada che passa sul ponte (l'ex Strada della Cisa) è uno dei passaggi obbligati negli spostamenti fra la Bassa parmense e il Cremone

ACQUA ALTA
A sinistra il livello raggiunto sabato. Mancano pochi centimetri per la chiusura del corso. In alto, l'ex sindaco di Sorbolo Nicola Casati

BRESCELLO E LENTIGIONE
L'Enza rientra nei ranghi. Si smobilita

ZONA CERAMICHE «DATI POSITIVI, IL LIVELLO È DECISAMENTE SCESO»
Secchia in continuo calo, riaperti tutti ponti nel modenese

Emergenza cessata per le piene di Enza e Secchia, chiusi i Coc. VIDEO

Il monitoraggio dei corsi d'acqua prosegue per le conseguenze dello scioglimento della neve previsto a causa dell'innalzamento delle temperature

REGGIO EMILIA - Allarme cessato per la piena dell' **Enza** e del **Secchia**: situazioni che avevano creato nella nottata tra venerdì e ieri non poche apprensioni. L'Unione **Tresinaro-Secchia** aveva chiuso il centro operativo comunale nella serata di ieri, mentre a Brescello è stato disattivato alle 10 di questa mattina. Sospiro di sollievo ed **emergenza** terminata. L' **Enza** e il **Secchia** pur continuando ad essere ingrossati, non fanno più paura. La situazione più preoccupante ha riguardato la zona di Lentigione, già colpita duramente dalla drammatica alluvione del dicembre 2017. Lì, al ponte di Sorbolo, l' **Enza** aveva raggiunto un livello vicino agli 11 **metri**, con il rischio concreto che l'infrastruttura potesse essere chiusa. Le precipitazioni che si sono verificate nelle ultime ore in montagna - fa sapere con una nota il comune di Brescello - sono state esclusivamente nevose con temperature attorno agli 0°C e di conseguenze tutti i livelli idrometrici sono in calo. Le previsioni meteo ufficiali segnalano una rimonta anticiclonica e quindi per i prossimi giorni non sono previste ulteriori precipitazioni. La situazione ha dunque portato alla chiusura dopo 32 ore consecutive di attivazione del Coc, il centro operativo comunale, ossia l'unità per la

direzione ed il coordinamento dei **servizi** di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di calamità. Allarme rientrato anche nella valle del **Secchia**, dove, soprattutto nella zona di Rubiera il **torrente** aveva superato soglia 3 di massima criticità, minacciando la linea ferroviaria Milano-Bologna e anche un condominio. Attenzione però: il monitoraggio dei corsi d'acqua prosegue, perché se è vero che non sono previste nei prossimi giorni precipitazioni significative, è altrettanto vero che l'aumento delle temperature provocherà lo scioglimento della neve. Sono in corso, pertanto, sopralluoghi lungo le arginature da parte dei **tecnici** di **Aipo** che saranno impegnati nei rilievi anche nei prossimi giorni. In Appennino, infine, proseguono i disagi nel comune di Ventasso, dove una frana lungo la provinciale 91, a Vaglie, ha provocato la chiusura del tratto stradale. Problemi anche a Villa Minozzo dove si viaggia a senso unico alternato, sempre per una frana, sulla Sp 61, che porta a Gazzano.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation menus for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MOBILITÀ ONLINE', and 'BARRACCHINE'. Below this is a banner for 'CAMPANI GROUP' with 'SCOPRI I NOSTRI SALDI' and 'Reggionline' logo. The main navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. A green banner reads 'INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO PRODOTTI LOCALI E VARIETÀ ANTICHE'. The article title is 'Emergenza cessata per le piene di Enza e Secchia, chiusi i Coc. VIDEO' dated 3 Febbraio 2019 by Michela Argella. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right, there is an 'ON-DEMAND' section with 'VIDEO', 'FOTO', and 'TV REGGIO' tabs, and a 'REAL DISCOUNT' advertisement.

Piena Reno oggi, sotto accusa gli argini colabrodo

Bologna, 4, febbraio 2019 - Il giorno dopo l'**esondazione** del **Reno** nella Bassa Bolognese è già tempo di bilanci, mentre scoppia la polemica sulle sue possibili cause. Il primo grido di dolore arriva da Coldiretti: «Le stime dei danni si aggirano sui 10 milioni di euro». La presidente, **Valentina Borghi**, è preoccupata: «Se l'acqua non defluisce in fretta le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole». Il governatore Stefano Bonaccini non ha dubbi: «Chiederò lo stato di **emergenza**, i cittadini colpiti saranno risarciti». La domanda coinvolge oltre alle zone colpite dall'**esondazione** anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune **frane** e il Modenese per arginature da ripristinare. Bonaccini: "Stato d' **emergenza**" Intanto, nel Bolognese sono al lavoro pompieri, Genio ferrovieri, Protezione civile e carabinieri (video). I sei travolti dalla piena sono tornati a casa, con prognosi da uno a tre giorni per ipotermia. Ieri il prefetto Patrizia Impresa ha partecipato a un sopralluogo nei territori di Castel **Maggiore** e Argelato (video), poi ha coordinato un vertice a Palazzo Caprara con Protezione civile, Regione, Comuni e forze dell'ordine. Al termine, Impresa rassicura: «Possiamo ritenere che l' **emergenza** stia cessando, fuori casa rimangono poche persone. Credo siano ora una decina, a fronte di circa 350 **sfollati** calcolati nella zona rossa». Nel frattempo cittadini e amministratori si interrogano su cosa possa essere andato storto, permettendo l'alluvione. Una ipotesi soprattutto è sotto la lente: il cantiere 'a metà' di Boschetto, a Castel **Maggiore**, aperto a ottobre per sistemare la sponda del **Reno** e mai concluso. Da lì, pare, è iniziata a sgorgare l'acqua, con la piena (video). LEGGI ANCHE Impugna la pistola davanti ai soccorritori Sostiene questa tesi Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna: «Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell' **argine** maestro di un **fiume** in pieno inverno. Si faccia chiarezza sulle responsabilità, per ottenere il risarcimento del danno». LEGGI ANCHE Carabinieri e residenti salvati con l'elicottero - Modena, ponti riaperti E se l'Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico, pure sono diversi gli investimenti in prevenzione, anche grazie ai 24,3 miliardi messi a disposizione delle Regioni dal programma Italia Sicura, con altri 900 milioni in arrivo nei prossimi tre anni. Ma i mancati investimenti in opere di messa in sicurezza di aree a rischio finirono nel mirino anche dopo le alluvioni di Modena, nel 2014, e Reggio, nel 2017. E mentre i sindaci promettono chiarezza, alcuni cittadini progettano un esposto in Procura per lamentare la mancata manutenzione del



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino BOLOGNA'. The main headline is 'Piena Reno oggi, sotto accusa gli argini colabrodo'. Below the headline, it says 'Danni per decine di milioni di euro. Il giallo del cantiere sospeso'. The authors are listed as 'di DONATELLA BARBETTA e FEDERICA ORLANDI' and the update time is 'Ultimo aggiornamento il 4 febbraio 2019 alle 07:00'. There are several video thumbnails and a 'FOTOGALLERY' link. A sidebar on the right has a section 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with three related article thumbnails: 'Genova, notte al freddo per un guasto alla rete del gas. "Spegnete i riscaldamenti"', 'Valle d'Aosta, valanga uccide scialpinista. Altra vittima in Alto Adige', and another partially visible one.

tratto tante volte segnalato. © Riproduzione riservata.

DONATELLA BARBETTA

Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa bolognese

Le squadre della Protezione civile impegnate a svuotare dal fango le case di Argelato I vigili del fuoco a Modena e lungo il Reno

Casa per casa, armati di buona volontà e degli strumenti dell'emergenza, in aiuto della terra invasa dalla furia del Reno. Anche Parma ha messo in campo il cuore per la Bassa bolognese. Dal quartier generale della Protezione civile in strada del Taglio la colonna è partita alle 14; 25 volontari, a bordo di una decina di mezzi di quattro associazioni: Pubblica assistenza di Traversetolo, Guardie ecologiche, Nuovo intergruppo Parma e Seirs Croce Gialla.

Destinazione il triangolo del fango tra Castel Maggiore, Castello D' Argile e Argelato.

È in quest' ultima località che sono stati indirizzati i volontari parmigiani. Fondamentali per i loro interventi, i moduli antincendi, provvisti di motopompe ideali per svuotare scantinati e garage. Svuotarli non solo dalle **acque** limacciose, ma anche con la forza delle braccia dai mobili e delle suppellettili da ripulire. Tra gli abitanti da aiutare, anche un paio di anziani più in difficoltà di altri, ai quali la piena del Reno aveva lasciato solo la forza di mettersi le mani nei capelli.

Le squadre sono rimaste fino alla tarda serata. «Fondamentali per i nostri interventi anche le torri faro - sottolinea Duccio Maestri, coordinatore della colonna partita da strada del Taglio -. E domani mattina (oggi per chi legge, ndr) si torna. Porteremo anche un' autobotte». Nella pianura invasa dal fango, trovare l' acqua pulita è uno dei principali problemi.

L' altro ieri, da Parma è partita anche un' altra colonna: da via Chiavari, questa volta per il Modenese. Cinque vigili del fuoco, con due mezzi fuoristrada e un gommone con motore fuoribordo, insieme con colleghi del comando di Piacenza con un gommone da rafting, un furgone per il soccorso speleo -alpi - **fluviale** sono stati inviati a Castelfranco a titolo precauzionale. Nel Bolognese, invece, sono andati due altri vigili del fuoco parmigiani, esperti in topografia applicata al soccorso. Partiti da via Chiavari alle 21 di sabato, sono rientrati alle 5 di ieri.

rob.lon.



militi della Protezione Civile e operai di Comuni e Provincia.

Le temperature piuttosto alte rispetto la stagione hanno favorito lo scioglimento della neve, i corsi d'acqua sono ovunque aumentati ma considerati non pericolosi.

Grande Fiume Sale il livello dell'acqua: 3 metri in 12 ore

Finita la secca: il Po crescerà ancora, ma la situazione è sotto controllo

POLESINE Dopo le piogge abbondanti degli ultimi giorni è sensibilmente cresciuto il livello del fiume Po. Il maggiore dei corsi d'acqua italiani infatti, in tutta la fascia fluviale Parmense, è aumentato di tre metri in 12 ore. Una crescita repentina e importante, conseguenza appunto del forte maltempo che ha colpito il Nord Ovest. Spazzata via così, in poche ore, la notevole magra che si era protratta tra i mesi di dicembre e di gennaio. Va detto che, proprio per le condizioni in cui il fiume si trovava da parecchie settimane, questa crescita di tre metri non ha causato e non causa preoccupazioni di nessun genere. L'aumento è andato avanti anche per tutta la giornata di ieri e proseguirà, senz'altro, anche in quella di oggi.

Il fatto che il fiume fosse a livelli molto bassi ha favorito il rapido deflusso anche degli affluenti. A causa infine di questo aumento del Po sono infine stati di nuovo ricoperti dall'acqua i grandi spiaggoni che si erano formati durante il periodo della magra. PP.

The collage features several articles from the Gazzetta di Parma. The top article is titled 'Sindaci Marocchi: «Colorno diventi un paese normale»' and discusses the political situation in Colorno. Below it is 'Grande Fiume Sale il livello dell'acqua: 3 metri in 12 ore', which is a smaller version of the main article. To the right, there are two smaller articles: 'TORRILE «BENEDIZIONE DELLA GOLA»: E' FESTA' and 'SORAGNA Ricordi e memoriali MONTE RICORDANDO SIMONE'. The bottom article is 'Soragna Scrittori e giornalisti raccontano le storie della Bassa', featuring a photo of a man and text about local writers and journalists.

Pedemontana Via libera alla digitalizzazione

L'Unione approva la convenzione per l'adeguamento tecnologico della pubblica amministrazione. Voto contrario della Azzolini

NICOLETTA CARPANA FELINO Durante l'ultima seduta del consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense, il consigliere del gruppo di maggioranza "Pedemontana Socialista e Democratica" Laura Monica, in quota a Traversetolo, ha rassegnato mezzo lettera le sue dimissioni, arrivate a causa di scelte personali e verrà prossimamente sostituita da un nuovo rappresentante.

Oltre alle sue dimissioni, l'Unione ha approvato tre convenzioni. La prima per l'esercizio del controllo congiunto su Lepida Scpa, la società partecipata al 90 per cento dalla Regione che si occupa di fornire i servizi telematici e la rete a banda larga agli enti pubblici emiliano-romagnoli. La convenzione quadro si pone l'obiettivo di creare un comitato che rappresenti i tantissimi piccoli azionisti di Lepida, perché possano esercitare un controllo e indirizzare le politiche dell'azienda ed è stata approvata a larga maggioranza, con il solo voto contrario di Tiziana Azzolini, del gruppo «Lega Nord - Forza Italia».

Il secondo accordo sottoposto all'approvazione del consiglio riguardava lo sviluppo della Community Network Emilia Romagna (Cn-Er) fino al 30 giugno 2023. Si tratta di un network creato dalla Regione e dagli enti che si sono associati, nato per facilitare la digitalizzazione della pubblica amministrazione; è il braccio operativo che si occupa di attuare gli obiettivi contenuti nel Piano telematico dell'Emilia-Romagna e nelle Agende digitali locali, attraverso la realizzazione dei servizi necessari. Anche in questo caso, la convenzione è stata approvata con l'unico pollice verso della Azzolini. La terza convenzione ratificata dal Consiglio pedemontano (voto contrario sempre della Azzolini) è stata quella per la gestione del Vincolo Idrogeologico e della forestazione, in parole povere per autorizzare i tagli boschivi, sottoscritta con l'Unione Montana Appennino Parma Est. A differenza dell'Unione Pedemontana, l'Unione Montana con cui verrà sottoscritto l'accordo è caratterizzata da un territorio ricco di aree boschive e ha una struttura preposta alla fase istruttoria e al rilascio delle autorizzazioni. La scadenza della convenzione è fissata per la fine del 2019 e in cambio del servizio l'Unione Pedemontana verserà all'ente montano 4.000 euro.

Completato inoltre il passaggio di consegne tra il consigliere felinese Guido Campanini, dimessosi a



novembre, e il suo successore Vincenzo Caccia.

Maltempo: sindaco Argelato, siamo sott' acqua e senza luce

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l' acqua dell' esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall' acqua mentre prestavano soccorso. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

MARA PEDRABISSI



Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti per migliorare l'esperienza di navigazione e per analisi dei dati. Per saperne di più sui cookie e per gestire le preferenze di cookie, cliccando sul link "Gestisci i cookie" in basso a destra della pagina, o cliccando sul link "Gestisci i cookie" in basso a destra della pagina.

GAZZETTA DI PARMA
 IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN
 TUTTE LE SEZIONI

BOLOGNA
Maltempo: sindaco Argelato, siamo sott'acqua e senza luce
 Claudia Muzic, 'Abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini'
 Leggi gratis le news | commenta

03 Febbraio 2019 - 10:40

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI
 Clicca qui per leggere e commentare >>

Lealtrenotizie


Video
 Crolla la diga: ecco l'ondata di fango che spazza via tutto
 BRASILE
NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >
AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >
Meteo&webcam
 oggi | domani
 IL METEO NEL TUO COMUNE
 Digita comune | Va
Gossip, Fun, Spettacoli
 TEATRO EUROPA
"I monologhi della vagina": le voci delle donne rompono i tabù

La piena del Reno, soccorritori in difficoltà. Il salvataggio dei Vigili del Fuoco

In Emilia «dal punto di vista degli allagamenti la situazione è in risoluzione», la breccia sul Reno «è stata chiusa, l'acqua sta defluendo lentamente» ma rimangono «aree allagate abbastanza ampie» e ora «deve iniziare il percorso di assistenza ai cittadini che rientrano nelle case man mano che esce l'acqua». Lo dice all' ANSA Maurizio Mainetti, direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, che alle 12.30 in Prefettura a Bologna parteciperà a un briefing sulla situazione maltempo tra Dipartimento Protezione civile nazionale, Regione, Comuni interessati e Forze dell' ordine. Per motivi precauzionali legati al maltempo la Provincia di Modena conferma per ora la chiusura del ponte vecchio di Navicello, sul Panaro, tra Modena e Nonantola. Mentre sul Secchia rimane chiuso il ponte Motta, sulla provinciale 468, a Cavezzo. E' stato invece riaperto alle 11 di questa mattina ponte Alto a Modena e, subito dopo, si è proceduto alla riapertura di ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera. Entrambi i ponti sul fiume Secchia erano stati chiusi ieri mattina per la piena che ha attraversato il territorio comunale. Riaperta nella serata di ieri anche via Emilia est, dopo che il Panaro era rientrato nei livelli di guardia; dopo mezzogiorno verrà riaperto anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Sono in corso i lavori di pulizia della strada con l' idropulitrice. Video da youtube. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



The screenshot shows the top of the Gazzetta di Parma website. The main headline is "La piena del Reno, soccorritori in difficoltà. Il salvataggio dei Vigili del Fuoco". Below the headline is a video player that is currently blank, with the text "No compatible source was found for this video." To the right of the article, there are several promotional banners: "NECROLOGI" (Obituaries), "AGENZIE E SERVIZI" (Agencies and Services), "Meteo&webcam" (Weather and webcam), and "Edil P.3.S.r.l. Costruzioni & Restauri" (Construction and Restoration). The website also features a search bar and navigation links.

MARA PEDRABISSI

Maltempo: Coldiretti, nelle campagne danni per milioni

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l' **esondazione** del **fiume Reno** in Emilia". È l' allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l' ondata di maltempo ha colpito l' agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". "Non si può vivere e lavorare perennemente nell' **emergenza**. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell' **argine** maestro di un **fiume** in pieno inverno". Così la presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, sull' **esondazione** del **fiume Reno** a Castel Maggiore, nel Bolognese. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

MARA PEDRABISSI

Quando alla Camera prende parola il leader della confederazione agricola di Parma, Eugenia Bergamaschi, il suo intervento è stato ascoltato con attenzione. L'articolo è stato pubblicato il 3 febbraio 2019.

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TUTTE LE SEZIONI

BOLOGNA

Maltempo: Coldiretti, nelle campagne danni per milioni

In Emilia sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni grano

03 febbraio 2019 - 12:20

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia". È l'allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l'ondata di maltempo ha colpito l'agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". "Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno". Così la presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, sull'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

Clicca qui per leggere e commentare

Lealtrenotizie

NECROLOGI
Consulta in live tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune > Va

Gossip, Fun, Spettacoli

TEATRO EUROPA
"I monologhi della vagina": le voci delle

Piene, situazione sotto controllo nel Parmense. Alluvione del **Reno**: Protezione civile pronta a partire

Sei squadre della Protezione civile parmense in **allerta**: potrebbe arrivare velocemente la richiesta di intervento nelle aree del Bolognese, dove l'alluvione del **Reno** ha messo in ginocchio alcuni comuni. I volontari parmigiani stanno caricando i mezzi nel cortile della sede di via del Taglio, pronti a rispondere alla chiamata. «La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua», «abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini». Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'**esondazione** di ieri del **Reno** a Castel **Maggiore**. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Nel frattempo pare sotto controllo la situazione delle piene nel Parmense. Per la giornata di domani cala l'**allerta meteo**, da rossa, ad arancione o gialla, in tutta l'Emilia-Romagna. Secondo l'ultimo bollettino di Arpa e Regione, dalla mezzanotte del 4 febbraio a quella del 5 febbraio è prevista **allerta** arancione per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dovuta al lento esaurimento delle piene in atto; criticità "arancione" idrogeologica nei bacini emiliani dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



Quando alla lettura appare qualche errore a lato, non indovinare che si tratti di un errore del browser o del sistema di stampa. Se non funziona, prova a ricaricare la pagina o a cambiare browser. Se il problema persiste, segnala il tuo commento al servizio clienti di GAZZETTA DI PARMA.

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TUTTE LE SEZIONI

MALTEMPO
Piene, situazione sotto controllo nel Parmense. Alluvione del Reno: Protezione civile pronta a partire

Video

MALTEMPO
La piena del Reno, soccorsi in difficoltà. Il salvataggio dei Vigili del Fuoco

NECROLOGI
Consulta in live tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi | domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune >

dicci QUI

CERCHI IDEE E SUGGERIMENTI PER IL TUO MATRIMONIO?
WWW.MATRIMONIOAPARMA.IT

Gossip, Fun, Spettacoli

03 FEBBRAIO 2019 - 12:20

Sei squadre della Protezione civile parmense in allerta: potrebbe arrivare velocemente la richiesta di intervento nelle aree del Bolognese, dove l'alluvione del Reno ha messo in ginocchio alcuni comuni. I volontari parmigiani stanno caricando i mezzi nel cortile della sede di via del Taglio, pronti a rispondere alla chiamata.

«La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua», «abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini». Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici.

Nel frattempo pare sotto controllo la situazione delle piene nel Parmense. Per la giornata di domani cala l'allerta meteo, da rossa, ad arancione o gialla, in tutta l'Emilia-Romagna. Secondo l'ultimo bollettino di Arpa e Regione, dalla mezzanotte del 4 febbraio a quella del 5 febbraio è prevista allerta arancione per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dovuta al lento esaurimento delle piene in atto; criticità "arancione" idrogeologica nei bacini emiliani dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi.

MARA PEDRABISSI

L'associazione degli ornitologi: "Ciclabile nel greto del torrente, il Comune rinunci"

L'associazione degli ornitologi dell'Emilia-Romagna (AsOER) chiede al Comune di non realizzare la pista ciclopedonale nel greto del torrente Parma, per non danneggiare l'equilibrio della fauna presente in quell'area. Attraverso un comunicato firmato dal presidente Roberto Tinarelli, l'associazione elenca i motivi secondo cui il progetto andrebbe tralasciato. "Parma è l'unica città dell'Emilia-Romagna (e fra le poche d'Italia) attraversata da sud a nord da un corso d'acqua - dice l'AsOER - che rappresenta un corridoio ecologico di grande importanza. Molti animali selvatici a locomozione terrestre e anche gli uccelli utilizzano il torrente per spostarsi dalle colline alla pianura e viceversa, passando attraverso il centro storico della città". "La presenza di grandi alberi, cespugli e prati attira varie specie animali nell'area golenale, altre trovano il loro habitat nel greto - continuano gli ornitologi -. L'area è importante in tutto l'arco dell'anno, sia per le specie nidificanti che per quelle svernanti e migratrici". Nel tratto urbano del torrente Parma, inoltre, "vivono anche numerosi mammiferi, come scoiattoli, lepri, caprioli e ricci. Questo raro esempio di biodiversità urbana è facilmente osservabile dai viali del Lungoparma e dai ponti del centro città, mentre il disturbo antropico causato dall'accesso alla pista ciclo-pedonale nel greto costituirebbe un fattore fortemente limitante per la presenza degli animali selvatici". A giudizio degli ornitologi, "la viabilità cittadina non può essere scaricata su una zona naturale". Da qui la richiesta all'Amministrazione: "rinunci al progetto di pista ciclo-pedonale all'interno del greto del torrente. Questa limiterebbe fortemente l'uso del torrente da parte della fauna selvatica come habitat e come corridoio ecologico e sarebbe di conseguenza incompatibile con gli obiettivi di mantenimento in buono stato di conservazione delle specie di interesse comunitario". © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



Questa è la prima volta che si parla di...
 GAZZETTA DI PARMA
 IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN
 TUTTE LE SEZIONI

PARMA
L'associazione degli ornitologi: "Ciclabile nel greto del torrente, il Comune rinunci"
 Secondo l'AsOER, la fauna legata alla zona della Parma verrebbe danneggiata dalla presenza umana

Foto di Massimo Marini

03 Febbraio 2019 - 21:11

L'associazione degli ornitologi dell'Emilia-Romagna (AsOER) chiede al Comune di non realizzare la pista ciclopedonale nel greto del torrente Parma, per non danneggiare l'equilibrio della fauna presente in quell'area. Attraverso un comunicato firmato dal presidente Roberto Tinarelli, l'associazione elenca i motivi secondo cui il progetto andrebbe tralasciato. "Parma è l'unica città dell'Emilia-Romagna (e fra le poche d'Italia) attraversata da sud a nord da un corso d'acqua - dice l'AsOER - che rappresenta un corridoio ecologico di grande importanza. Molti animali selvatici a locomozione terrestre e anche gli uccelli utilizzano il torrente per spostarsi dalle colline alla pianura e viceversa, passando attraverso il centro storico della città".

"La presenza di grandi alberi, cespugli e prati attira varie specie animali nell'area golenale, altre trovano il loro habitat nel greto - continuano gli ornitologi -. L'area è importante in tutto l'arco dell'anno, sia per le specie nidificanti che per quelle svernanti e migratrici". Nel tratto urbano del torrente Parma, inoltre, "vivono anche numerosi mammiferi, come scoiattoli, lepri, caprioli e ricci. Questo raro esempio di biodiversità urbana è facilmente osservabile dai viali del Lungoparma e dai ponti del centro città, mentre il disturbo antropico causato dall'accesso alla pista ciclo-pedonale nel greto costituirebbe un fattore fortemente limitante per la presenza degli animali selvatici".

SOCIAL NETWORK
 "Bravo Mario000": il video dalla curva della Juve che fa impazzire i tifosi crociati

NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam
 oggi domani

IL METEO NEL TUO COMUNE
 Digita comune > Va

Gossip, Fun, Spettacoli

TEATRO EUROPA
 "I monologi della vagina": le voci delle donne romano i tabù

MICHELE CEPARANO

Il reportage

Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango

Dalla rotta del Reno, 5 chilometri più a sud, l'acqua è giunta fin qui con violenza "Era di notte, correva rapida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro"

Gli stivali incrostati di fango, le maniche della maglia inzuppate d'acqua e tirate su fino ai gomiti, e gli occhi di chi ha trascorso la notte a spalare. Il signor Stefano se ne sta piantato con i piedi nella melma all'incrocio tra via **Canaletta** e via Centese nel cuore di Argelato. Sono le 11 del mattino di domenica e aspetta i vigili del fuoco. Spiega: «Da solo ho fatto tutto quel che potevo, ma per tirare via l'acqua dalla cantina ho bisogno della pompa idrovora».

Scuote la testa Stefano, scoraggiato: «L'acqua del **canale** che attraversa il paese è salita nel pomeriggio, verso le 18. Non tanta, ma arrivava già a lambire le case sulla strada. Poi man mano che passavano le ore ne veniva su sempre di più. Alle 8 di sera è improvvisamente cresciuta a dismisura e ha **allagato** tutto. Non era più quella del **canale**. Di notte, alle nostre spalle, è arrivata l'onda che ha rotto l'**argine** del **Reno**».

Correva rapida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro».

Il quartiere a sud-ovest di Argelato è tutto di case basse, in gran parte villette bifamiliari. Costruzioni ordinate e ben tenute di mattoni rossi, con il giardino davanti ed i parcheggi comodi alle spalle. Le strade portano i nomi degli alberi che non ci sono più e che hanno lasciato posto alle distese di campi intorno. Via dei Tigli, via degli Olmi, via dei Frassini, via delle Querce, compongono un reticolo di strade che la notte dell'inondazione erano sparite e che solo ieri mattina sono lentamente riemerse dall'acqua e dal fango. Cinquanta centimetri di melma hanno lasciato il segno su pareti che la gente tenta di ripulire con le manichette di gomma. Due ragazze che provano a tira via il fango dall'ingresso di casa indicano il punto da dove è arrivata l'onda più potente.

L'**argine** che ha ceduto è alcuni chilometri più a sud. Per arrivarci bisogna fare un ampio giro e slalom tra provinciali transennate e divieti di transito. Ogni incrocio è presidiato da vigili urbani, carabinieri, pompieri.

A fatica si raggiunge via Lame, una striscia d'asfalto che corre accanto al **Reno**. Si risale il **fiume** per un paio di chilometri e si giunge nel punto in cui l'acqua si è portata via l'**argine**. Contrada Boschetto è nel

REPORTAGE

Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango

Dalla rotta del Reno, 5 chilometri più a sud, l'acqua è giunta fin qui con violenza "Era di notte, correva rapida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro"

L'ex capogigi "Piena prevedibile"

VILLA FRANZIA Casa di Riposo con Riparto Protetto

- Ambiente familiare alla porta di Bologna servito dalle linee azzurre
- Soggiorno per anziani autosufficienti e non
- Camere doppie con bagno privato, TV, telefono e ascensore
- Assistenza medica e infermieristica
- Palestra per riabilitazione e terapia di gruppo
- Animazione

Via Lame, 155
40050 Caldera di Mensa S. Pietro (BO)
Tel. e Fax 051.67.60.198
www.villafrazia.it

Acqua Ambiente Fiumi

comune di Castel Maggiore, a non più di 500 metri da via Bondanello, dove sabato la piena ha rischiato di trascinare con sé un gruppo di carabinieri e i due anziani che stavano soccorrento.

In quel tratto via Lame non c'è più.

La furia del fiume ha ridotto l'asfalto in un insieme scomposto di tessere nere sparse per i campi.

Sul moncone della strada tranciata di netto la prefetta Patrizia Impresa, la sindaca di Castelmaggiore Belinda Gottardi e i comandanti di vigili del fuoco e carabinieri osservano tre grandi pale meccaniche che posano massi e terra per chiudere la falla.

Un buco di 50 metri da cui in sole cinque ore sono usciti 2 milioni di metri cubi d'acqua, 80 al secondo.

Da qui è partita l'onda che si è spinta fino ad Argelato, 5 chilometri più in basso, travolgendo tutto quello che c'era in mezzo. Campi soprattutto, ma anche capannoni, fienili, stalle e casolari abitati da anziani e contadini. Per fortuna e grazie ai soccorsi nessuna vittima.

La prefetta Impresa si congratula con i carabinieri, con i vigili, stringe le mani degli uomini della protezione civile: «La piena si sta ritirando ed è un bene, ma ora c'è da sistemare, faremo in fretta», promette.

Anche la provinciale 3 è riemersa dall'acqua. Nel tratto verso Castel Maggiore c'è l'Esercito a dare una mano. Alzano argini e costruiscono vie per far defluire l'acqua. Pian piano il livello scende, e «se si abbassa qui - dice un tecnico - vuol dire che anche ad Argelato va meglio».

Il signor Stefano nel pomeriggio ha ripulito la cantina, come già avevano fatto quasi tutti gli altri residenti del quartiere. Molto è da buttare, ma dopo la paura della notte questo è il meno. Attorno ai cassonetti si ammucchiano piccoli mobili ed elettrodomestici, scatoli, libri, vestiti zuppi di acqua e fango, ricordi.

Ad Argelato la sindaca Claudia Muzic si sposta da una via all'altra della cittadina. Chiede, s'informa, passa tra le case. Il telefono squilla di continuo: «Sì, arrivo. Due minuti e sono da voi». Dopo averli convinti a dormire in un albergo, ha promesso a due anziani che li avrebbe riaccompagnati a casa personalmente. Va da loro ad onorare l'impegno, poi di nuovo in macchina verso Bologna dove l'attende la riunione in Prefettura: «L'emergenza è stata arginata, ma ora non bisogna mollare, c'è tanto da fare».

La forza delle donne la si vede ovunque. Spalano, puliscono e organizzano. Non si fermano mai.

Così come i volontari della protezione civile. Con le divise gialle e blu, ci sono anche tanti anziani. Sono dappertutto, anche solo per una pacca sulla spalla dei residenti, per una parola di conforto. Uno tra di loro indirizza le poche auto in transito, poi aiuta i soldati a liberare i garage allagati con le pompe dell'acqua: «Serve un altro pezzo di manichetta, per arrivare oltre la strada». Finita?

«Dite al ministero di comprare meno cannoni e più manichette che alla fine son quelle che servono».

Ridono i soldati, ridono i volontari e ridono gli abitanti. Il peggio sembra essere passato, anche se il lavoro da fare è ancora tanto. È il momento di non lasciare solo nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE BALDESSARRO

Maltempo/ Il vertice in Prefettura

L' impegno della Regione " Nessuno sarà lasciato solo"

Bonaccini: "Chiediamo lo stato di **emergenza**. E risarciremo chi ha subito danni"

« Chiederemo lo stato di **emergenza** nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie. Tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte ». È questo l' impegno assunto dal presidente dell' Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, al termine dell' incontro che si è svolto ieri con la prefetta Patrizia Impresa, e con il direttore regionale della Protezione civile, Maurizio Mainetti, a cui hanno preso parte anche il sindaco della città metropolitana, Virginio Merola, e le sindache di Castelmaggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall' **esondazione** del **fiume Reno**, visitati ieri pomeriggio anche dall' assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso della riunione Bonaccini ha ringraziato « tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono ancora al lavoro per gli interventi di **emergenza** », ed ha annunciato che però « adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie ». I danni provocati dall' **esondazione** non sono ancora stati stimati, ma il governatore ha già detto che « la Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure ». Bonaccini ha anche affermato che l' Emilia Romagna è disponibile a mettere fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come è stato fatto in altri territori anche di recente ». Al Governo sarà chiesto lo stato di **emergenza** e alla protezione civile regionale di fare il censimento dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica. E appena sarà possibile, ha spiegato Bonaccini, « saranno stanziati i fondi per il ripristino della viabilità e delle arginature ». Nel Bolognese la viabilità colpita da allagamenti sta già tornando alla normalità: sono state riaperte tutte le strade provinciali coinvolte dalla piena del **Reno**, compresa la Trasversale di Pianura.

Dal canto suo, nel corso dell' incontro, la prefetta Patrizia Impresa ha promesso che i tempi del ripristino ambientale nella Bassa « saranno molto brevi »: « L' **argine** è stato messo in sicurezza e nel frattempo si è partiti con un' attività di assistenza alle persone e ai luoghi, quindi alle abitazioni ». La prefetta ha puntualizzato che « per scantinati e spazi simili sono già pronte squadre di volontari che affiancheranno



Acqua Ambiente Fiumi

i vigili del fuoco » . In più è stato « predisposto anche su Bologna, a Borgo Panigale, una squadra anti sciacallaggio di polizia e carabinieri, e un punto di polizia nuovo a Castel Maggiore e Argelato».

Sul fronte dell' emergenza la viabilità è stata ripristinata, dunque la situazione rientra rapidamente, anche se l' attenzione delle forze dell' ordine resta molto alta. Ieri i carabinieri sono dovuti intervenire per rassicurare un anziano di 94 anni che ha scambiato i vigili del fuoco per ladri puntato loro contro la pistola. Sempre ieri il comandante provinciale dei carabinieri, Pierluigi Solazzo, ha fatto sapere che i militari che sabato sono stati travolti dalla piena del Reno mentre prestavano soccorso ai residenti sono stati dimessi. Per tutti loro da uno a tre giorni di prognosi per principio di ipotermia». - g.bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L' ex capo Egidi "Piena prevedibile"

«Dobbiamo smetterla di parlare di eventi imprevedibili. Le piene sono eventi catalogati, conosciuti, e dai dati di ciò che accade a monte si possono prevedere a valle. Serve un adeguamento delle infrastrutture, perché quel che è accaduto col Reno è solo un campanello d' allarme». Ne è convinto Demetrio Egidi, ex capo della Protezione civile dell' Emilia-Romagna, ora in pensione, che ha gestito il sisma emiliano del 2012. Egidi ricorda che aveva inserito nel piano di protezione civile una cassa di espansione del Reno, «poi bloccata da iter politico». Con quella misura, sottolinea, «la piena odierna non si sarebbe verificata».

REPORTAGE
Pala in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango
Dalla ruota del Reno, 5 chilometri più a sud, l'acqua si smania fin qui con violenza. Ora di notte, correva impida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro.

RENO
L'ex capo Egidi "Piena prevedibile"

«Dobbiamo smetterla di parlare di eventi imprevedibili. Le piene sono eventi catalogati, conosciuti, e dai dati di ciò che accade a monte si possono prevedere a valle. Serve un adeguamento delle infrastrutture, perché quel che è accaduto col Reno è solo un campanello d' allarme». Ne è convinto Demetrio Egidi, ex capo della Protezione civile dell' Emilia-Romagna, ora in pensione, che ha gestito il sisma emiliano del 2012. Egidi ricorda che aveva inserito nel piano di protezione civile una cassa di espansione del Reno, «poi bloccata da iter politico». Con quella misura, sottolinea, «la piena odierna non si sarebbe verificata».

VILLA FRANZIA
Casa di Riposo con Reparto Protetto
• Ambiente familiare alla porta di Bologna servito dalle linee azzurre
• Soggiorno per anziani autosufficienti e non
• Camere doppie con bagno privato, TV, telefono e ascensore
• Assistenza medica e infermieristica
• Palestra per riabilitazione e terapie di gruppo
• Animazione

Via Livorno, 155
40050 Calderone di Monte S. Pietro (BO)
Tel. e Fax 051.67.60.198
www.villafrazia.it

Castello D' Argile: allagata la frazione, strade chiuse

Il Comune avvisa di non spostarsi se non assolutamente necessario

Strade chiuse a Castello D' Argile. Le acque fuoriuscite ieri dalla rottura dell' argine tra Castel Maggiore e Argelato si sono diffuse nelle campagne e sono state raccolte nei canali. Uno di questi, il Riolo, ha tracimato, rendendo impraticabili alcune strade nella frazione di MAscarino. Chiuse al traffico: - via Primaria/via Mascherino (che collega Mascarino a San Giorgio), Via Allamari Nord/via Macero (che collega Mascarino ad Argelato), via 4 Vie. In caso di emergenza potete contattare la centrale della Polizia Locale al numero 051-8904750. Si raccomanda la massima prudenza negli spostamenti. Maltempo Bologna: Reno esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuse Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l' elicottero Meteo, allerta rossa della Protezione civile per piene fiumi e frane Castelmaggiore: il fiume rompe gli argini | VIDEO Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate Fiume Reno straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango.



BOLOGNATODAY Cronaca

Castello D'Argile: allagata la frazione, strade chiuse

Il Comune avvisa di non spostarsi se non assolutamente necessario

Redazione 03 FEBBRAIO 2019

I più letti di oggi

- 1 Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate
- 2 Castelnuovo: il fiume rompe gli argini | VIDEO
- 3 Maltempo, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Siamo evacuando le persone"
- 4 Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

APPROFONDIMENTI

- Esondazione Reno: chiusa parte della Traversale di Pianura 2 febbraio 2019
- Esondazione Reno: chiusa la provinciale Nuova Galliera

unicef

Esondazione Reno, Argelato allagata nella notte: "Siamo in emergenza, la situazione è grave"

Zone senza corrente. Molte strade impercorribili

Grave la situazione ad Argelato, dove stanotte l'intero abitato è finito sott'acqua. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per raggiungere con anfibi e gommoni le persone che avevano difficoltà a uscire da casa, o rimaste isolate. A fare il punto della situazione all'alba di una giornata in cui l'emergenza si spera sia passata ma resta la conta dei danni, è il sindaco Claiudia Muzic: "La situazione è grave, perchè si è allagata la città - spiega a BolognaToday - La piena è passata ma il problema è stata la rottura degli argini a Castel Maggiore che ha creato un'emergenza alla quale abbiamo dovuto far fronte. Le persone si sono trovate l'acqua in casa, e fare un bilancio adesso è troppo presto. Adesso la situazione sta lentamente migliorando, la viabilità prionviaole si sta liberando e l'avqua sta defluendo. Stiamo riaprendo le strade. Tante case e tante zone sono ancora sott'acqua e Enel sta intervenendo in tutte le situazioni in cui questa notte è mancata l'acqua. Adesso c'è una situazione di emergenza e abbiamo bisogno di più mezzi e forze adeguati, cosa che ribadirò nei vari incontri in programma oggi". Tantissime le persone che vedendo l'acqua entrare nelle proprie abitazioni hanno cercato riparo da amici e conoscenti, o chiesto l'intervento delle autorità competenti. La piena è passata, ma la vera emergenza è adesso.



The screenshot shows a news article on the BolognaToday website. At the top, there's a banner with two children and the text "love has no labels". Below that, the article title is "Esondazione Reno, Argelato allagata nella notte: 'Siamo in emergenza, la situazione è grave'". The sub-headline reads "Zone senza corrente. Molte strade impercorribili". The author is Angela Carusone, dated 03 FEBBRAIO 2019 10:27. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. The main image shows a flooded street. To the right, there's a section titled "I più letti di oggi" with four items: 1. Fiume Reno s'arripa: strade inondate, persone avvacciate; 2. Castel Maggiore: il fiume rompe gli argini VIDEO; 3. Maltempo, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Stanno evacuando le persone"; 4. Maltempo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dall'acqua. Below the main image, there's a text block starting with "Grave la situazione ad Argelato, dove stanotte l'intero abitato è finito sott'acqua..." and a section for "APPROFONDIMENTI" with a link to "Maltempo a Argelato: in Via Firenze Maltempo 'Reno' nei pressi di Malcappa" dated 2 febbraio 2019. At the bottom right, there's a blue banner for UNICEF.

Esondazione Reno, vertice in prefettura con i sindaci della 'Zona Rossa'

Presenti anche i primi cittadini di Castel Maggiore e Argelato

E' in corso un vertice in prefettura per fare il punto sulla situazione della Bassa Bolognese, colpita duramente dallo **straripamento** del **fiume Reno**. Alla riunione sono presenti il Governatore Stefano Bonaccini, Virginio Merola in veste anche di Sindaco metropolitano e i sindaci della 'zona rossa', tra tutti la Prima cittadina di Castel Maggiore Belinda Gottardi e Argelato Claudia Muzic. Presenti tra gli altri anche il comandante dei Vigili del Fuoco, quello dei Carabinieri Pierluigi Solazzo. Di primaria importanza, subito dopo gli aspetti più strettamente emergenziali sarà quello dei risarcimenti ai danni provocati dalla rottura degli **argini**, che tra Castel Maggiore e Argelato hanno prodotto i danni maggiori. Maltempo Bologna: **Reno** esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuse Maltempo, **fiume** straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero Meteo, allerta rossa della Protezione civile per piene **fiumi** e frane Castelmaggiore: il **fiume** rompe gli **argini** VIDEO Fiume **Reno** straripa: strade inondate, persone evacuate Fiume **Reno** straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO Meteo, **fiume Reno** in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango.

Un giorno avrai un POS come non l'hai mai visto prima. Quel giorno è oggi, con Nexi SmartPOS®.

BOLOGNATODAY Cronaca



Esondazione Reno, vertice in prefettura con i sindaci della 'Zona Rossa'

Presenti anche i primi cittadini di Castel Maggiore e Argelato

Sirio Tesori
23 FEBBRAIO 2019 12:49



E' in corso un vertice in prefettura per fare il punto sulla situazione della Bassa Bolognese, colpita duramente dallo straripamento del fiume Reno.

Alla riunione sono presenti il Governatore Stefano Bonaccini, Virginio Merola in veste anche di Sindaco metropolitano e i sindaci della 'zona rossa', tra tutti la Prima cittadina di Castel Maggiore Belinda Gottardi e Argelato Claudia Muzic. Presenti tra gli altri anche il comandante dei Vigili del Fuoco, quello dei Carabinieri Pierluigi Solazzo.

I più letti di oggi

- 1 Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate
- 2 Castel Maggiore: il fiume rompe gli argini VIDEO
- 3 Maltempo, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Stanno evacuando le persone"
- 4 Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

APPROFONDIMENTI

Castello D'Argile: allagata la frazione, strade chiuse
3 FEBBRAIO 2019



Esondazione Reno, Castel Maggiore: le immagini dell' argine rotto | VIDEO

In zona Boschetto ci sono ancora evacuati ed è interdetta la circolazione

Campi di macerie e detriti, con acqua che seppure in quantità minore continua a uscire dai fossi, intasando anche le fogne. I residenti sperano che adesso non piova per un po' e nonostante l' **emergenza** che li ha colpiti vogliono una sola cosa: tornare nelle proprie case, tornare a coltivare i propri campi.



BOLOGNATODAY Cronaca

love has no labels

Esondazione Reno, Castel Maggiore: le immagini dell'argine rotto | VIDEO

In zona Boschetto ci sono ancora evacuati ed è interdetta la circolazione

Angela Carusone - Antonella Scarcella
03 FEBBRAIO 2019 14:04

Error loading player: No playable sources found

La piena ha spaccato un pezzo d'argine, spezzando in due la strada sottostante, invadendo campi, allagando case e capannoni. La zona Boschetto a Castel Maggiore è interdetta alla circolazione, e molti residenti non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni.

Il Reno ha distrutto tutto per chilometri: la terra è un ammasso di fango, con blocchi di cemento e detriti sparsi ovunque, e le coltivazioni di grano sono un mero ricordo. Le gru sono a lavoro nel punto esatto in cui il fiume ha esondato, e macabro lo spettacolo per chilometri.

Qualche residente passeggia per vedere con i propri occhi il disastro: due persone camminano a testa bassa, increduli per quanto accaduto, consapevoli che ci vorrà tempo prima che tutto torni alla normalità. Siamo riusciti ad arrivare fin sotto l'argine, in via Passo Pioppe, e le immagini parlano sole.

unicef

unicef

APPROFONDIMENTI

Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: 'Chiederemo lo stato di emergenza al governo'

Così il governatore della Regione dopo il vertice in prefettura

"Chiederemo lo stato d' **emergenza** nazionale" Lo ha dichiarato il presidente della Regione Stefano Bonaccini al termine di un vertice in prefettura tenutosi nel primo pomeriggio. Assieme al governatore hanno partecipato al vertice anche la prefetta Patrizia Impresa, il sindaco metropolitano Virginio Merola il direttore regionale della Protezione civile Maurizio Mainetti e i vertici locali delle forze dell' ordine. All'incontro erano presenti anche le due sindache dei comuni più colpiti Castel **Maggiore** e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic. Per le richieste dei territori saranno messi a disposizione squadre di Protezione civile per la pulizia dei detriti portati dall' **esondazione** del **Reno**, assieme a contingenti di agenti e militari in funzione anti-sciacallaggio. Bonaccini continua sul tema dei risarcimenti per i danni subiti, ancora da stimare. "Adesso- ha aggiunto il governatore- è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d' ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra c' è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente". Ancora sul risarcimento dei danni, Bonaccini prosegue: "Chiederemo al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite".



Un giorno avrai un POS come non l'hai mai visto prima. Quel giorno è oggi, con Nexi SmartPOS®.

BOLOGNATODAY Cronaca

Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: 'Chiederemo lo stato di emergenza al governo'

Così il governatore della Regione dopo il vertice in prefettura

Sirio Tesori 23 FEBBRAIO 2019 16:17 15 condivisioni

Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale" Lo ha dichiarato il presidente della Regione Stefano Bonaccini al termine di un vertice in prefettura tenutosi nel primo pomeriggio. Assieme al governatore hanno partecipato al vertice anche la prefetta Patrizia Impresa, il sindaco metropolitano Virginio Merola il direttore regionale della Protezione civile Maurizio Mainetti e i vertici locali delle forze dell'ordine.

All'incontro erano presenti anche le due sindache dei comuni più colpiti Castel Maggiore e Argelato, Belinda

I più letti di oggi

- 1 Firenze: il Reno si trasforma in canale inondabile, per essere evacuato
- 2 Castelnuovo: il Reno rompe gli argini VIDEO
- 3 Maltempo, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Stanno evacuando le persone"
- 4 Misto, fiume Reno impenna eonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

APPROFONDIMENTI

Maltempo, allerta molto decisa: i livelli Reno scendono 3 febbraio 2019

unicef

Esondazione Reno, Argelato: "Invasi da acqua e fango, è un disastro"

I cittadini stanno sgomberando le abitazioni ai primi pianin, cantine e garage: "Dobbiamo buttare tutto"

La piena è arrivata di notte, e nessuno si aspettava che l'intero abitato di Argelato si allagasse. Una città finita sott'acqua nel giro di poche ore: primi piani, cantine e garage inagibili fin quando l'acqua non ha iniziato a ritirarsi. E i cittadini, armati di pale, scope, stracci e soprattutto tanta pazienza e rassegnazione, stanno cercando di pulire il fango dalle abitazioni. "È un disastro, l'acqua verso le 22 di ieri (2 febbraio 2019, ndr) ha raggiunto metà sportello delle auto parcheggiate sulla strada - spiegano alcuni residenti, proprietari delle abitazioni a ridosso del canale Riolo - Quello che ci dispiace è che nessuno di noi ha saputo che stava arrivando l'acqua". I cittadini di via dei Tigli e via degli Olmi invece, raccontano: "Hanno evacuato gli anziani che abitano ai primi piani con i gommoni, per fortuna i vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente. Stiamo buttando tutto, niente è recuperabile. Fango e acqua sono entrati in casa e non sappiamo quanto tempo ci vorrà per ritornare alla normalità. È assurdo che sia accaduta una cosa simile". Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture e scontrini" Il sindaco di Argelato, Claudia Muzic, dopo l'incontro in Prefettura di questa mattina ha fatto il punto della situazione: "I mezzi in più che avevamo richiesto ieri per far fronte alla grave

emergenza sono arrivati - sottolinea a BolognaToday - Stiamo lavorando ancora e siamo tutti impegnati per far fronte a questa **emergenza**. Non è possibile avere un dato preciso su quante persone sono state sfollate perché tantissime hanno abbandonato spontaneamente le proprie abitazioni, parliamo comunque di circa 200 persone e quasi tutte sono rientrate nelle proprie abitazioni". Chiedendole perché parte della cittadinanza si lamenta di non essere stata avvertita dell'arrivo dell'acqua, il primo cittadino spiega: "Avevamo un'allerta di Protezione Civile per una piena, e abbiamo evacuato Malacappa perché era la zona più a rischio. Il problema è stata la rottura dell'**argine** a Castel **Maggiore**, ma quanta acqua potesse arrivare e con quale potenza non potevamo prevederlo. I cittadini sono stati avvisati con il sistema di Allert System man mano che ci arrivavano le informazioni. Non c'è un'ordinanza o un messaggio che dicesse di uscire, perché a un certo punto sembrava che fosse più

BOLOGNATODAY Cronaca

Esondazione Reno, Argelato: "Invasi da acqua e fango, è un disastro"

I cittadini stanno sgomberando le abitazioni ai primi pianin, cantine e garage: "Dobbiamo buttare tutto"

Angela Carusone
03 FEBBRAIO 2019 17:57

I più letti di oggi

- 1 Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate
- 2 Castelfrangione: il fiume rompe gli argini VIDEO
- 3 Maltempo, il Reno invade due frazioni di Argelato: "Stanno evacuando le persone"
- 4 Maltempo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strade chiuse e invasi di fango

APPROFONDIMENTI

Esondazione Reno, il giorno dopo: Argelato allagata, strade chiuse
3 febbraio 2019

Esondazione Reno.

rischioso stare fuori invece che nelle proprie abitazioni. Poi è arrivata così tanta acqua che ha allagato tutto il centro abitato, e a un certo punto qui era possibile muoversi solo con gli anfibi. È stata per noi una cosa drammatica".

Maltempo e piena del Reno, le acque si ritirano dalle case allagate: la situazione

Mentre riaprono le strade e le acque si ritirano inizia la conta dei danni. "Tenete gli scontrini"

Inizia il lento ripristino della normalità nelle zone colpite dall'alluvione del Reno. Mentre i residenti stanno via via tornando nelle loro case le istituzioni si sono riunite oggi per fare il punto della situazione. Intanto, sono state riaperte le strade provinciali chiuse durante le fasi di pericolo della inondazione. **Esondazione Reno**, Argelato: "Invasi da acqua e fango, è un disastro" La allerta non è ancora passata, ma declassata, e le piogge sono calate e l'ondata di piena è oramai alle spalle dei comuni maggiormente colpiti dalle acque e dal fango, rovinosamente fuoriusciti dopo la rottura dell'argine tra Castel Maggiore e Argelato. Nel complesso, diverse centinaia sono le persone le cui case sono state colte dalle acque del fiume provenienti dall'argine rotto. Molti delle famiglie però già da stanotte faranno rientro nelle proprie abitazioni. **Esondazione Reno**, Castel Maggiore: Le immagini dell'argine rotto | VIDEO L'esercito è all'opera nell'aiuto ai Vigili del fuoco a drenare le acque che hanno invaso alcuni borghi di Argelato, mentre la corrente è stata ripristinata. A Castel Maggiore invece il Genio militare sta procedendo a rinforzare e a terminare la chiusura dell'argine che ieri è crollato. **Esondazione Reno**, Castel Maggiore:

il disastro sotto l'argine Sul punto della situazione oggi si è tenuto un vertice in prefettura, dove sono state principalmente decise due cose: la prima è il rinforzo per l'aiuto ai residenti attraverso squadre di volontari forniti dalla Protezione civile per ripulire dal fango garage, cantine e scantinati. Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture e scontrini" In seconda istanza il governatore Bonaccini ha annunciato la richiesta dello stato di emergenza al governo. Sempre sul fronte dei danni e dei risarcimenti è la sindaca di Argelato Claudia Muzic a fare il punto e a dare istruzioni su come preparare le carte per i rimborsi.



The screenshot shows the Bologna Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'BOLOGNATODAY' and 'Cronaca'. Below that is a large image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main article headline reads: 'Maltempo e piena del Reno, le acque si ritirano dalle case allagate: la situazione'. Below the headline is a sub-headline: 'Mentre riaprono le strade e le acque si ritirano inizia la conta dei danni. "Tenete gli scontrini"'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. Below the article is a section titled 'I più letti di oggi' with a list of related articles. At the bottom, there's a 'unicef' logo and a section for 'APPROFONDIMENTI' with a small image of a person.

Argelato, piena Reno. I residenti: "Nessuno ci ha avvisato, acqua dappertutto" | VIDEO

I cittadini al lavoro da ieri sera per ripulire case e garage da fango e detriti

La piena è arrivata di notte e nessuno si aspettava che l'intero abitato di Argelato si allagasse. **Esondazione Reno**, Argelato: le case invase da acqua e fango
 Approfondimenti Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture e scontrini" 3 febbraio 2019.



BOLOGNATODAY Cronaca

love has no labels

Argelato, piena Reno. I residenti: "Nessuno ci ha avvisato, acqua dappertutto" | VIDEO

I cittadini al lavoro da ieri sera per ripulire case e garage da fango e detriti

Antonella Scarcella
31 FEBBRAIO 2019 10:01

Error loading player: No playable sources found

La piena è arrivata di notte e nessuno si aspettava che l'intero abitato di Argelato si allagasse.

Esondazione Reno, Argelato: le case invase da acqua e fango

APPROFONDIMENTI

Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture e scontrini"
3 febbraio 2019

Argomenti: alluvione argelato esondazione piena reno

Video popolari

unicef

Esondazione Reno, Castel Maggiore: "Stiamo cercando di salvare il possibile"

Il sindaco: "Via Lame ha subito pesanti danni e non è percorribile. Sono una decina al momento gli sfollati"

Passata la piena, è iniziata la conta dei danni. E a Castel Maggiore tutti sono ancora scossi per quanto accaduto. La rottura dell'argine in zona Boschetto infatti, ha creato non pochi disagi. Circa 300 le persone evacuate in un raggio di 5 chilometri sabato pomeriggio, e oggi molti residenti sono potuti entrare nelle proprie abitazioni per verificare la situazione dopo la piena: una decina le persone che alloggeranno ancora in un hotel messo a disposizione del Comune. "Abito qui da 50 anni e non è mai successo nulla del genere, siamo andati sott'acqua alla prima pioggia. Si è rotto l'argine e questa è incuria da parte di chi doveva vigilare, perchè non è possibile una cosa del genere. Ho degli amici che mi stanno aiutando a spalare melma e fango dal casa - racconta tra le lacrime un residente in zona Boschetto oggi pomeriggio - e non so quanti danni ho avuto. Non so cosa dire, cerchiamo di recuperare qualcosa ma sarà difficile".

Esondazione Reno, Castel Maggiore: il disastro sotto l'argine Il sindaco Belinda Gottardi, dopo l'incontro in Prefettura e un'altra giornata trascorsa ad affrontare le varie emergenze, spiega a BolognaToday: "Non è possibile avere un quadro delle persone sfollate perchè molte hanno abbandonato le proprie abitazioni cercando riparo da amici e parenti e molti sono già rientrati, ma delle 55 che avevano chiesto aiuto al Comune per trascorrere la notte tra il 2 e il 3 febbraio, sono una decina quelle che rimarranno ancora in albergo. L'acqua esondata è defluita, con l'eccezione della parte finale di via Passo Pioppe - scrive il primo cittadino - Via Bondanello è percorribile ma ha subito danni ed erosione pertanto occorre cautela. Via Lame ha subito pesanti danni e non è percorribile. Sono disponibili cittadini e volontari di protezione civile per aiutare nella pulizia delle abitazioni (ottanta meravigliosi cittadini si sono presentati in comune per dare una mano) e da domani sarà operativo uno sportello di assistenza presso l'urp, per ogni necessità. A breve daremo informazioni per la procedura di richiesta risarcimento del danno. Si raccomanda di scattare foto dei beni danneggiati e tenere documentazione delle eventuali spese sostenute".



Un giorno avrai un POS come non l'hai mai visto prima. Quel giorno è oggi, con Nexi SmartPOS®.

BOLOGNATODAY Cronaca

Esondazione Reno, Castel Maggiore: "Stiamo cercando di salvare il possibile"

Il sindaco: "Via Lame ha subito pesanti danni e non è percorribile. Sono una decina al momento gli sfollati"

Angela Carusone 03 FEBBRAIO 2019 18:24

I più letti di oggi

- 1 Fiume Reno s'irapica: strade invadite, persone evacuate
- 2 Castel Maggiore: il fiume rompe gli argini VIDEO
- 3 Mattino, il Reno invade due frazioni ad Argelato: "Stiamo evacuando le persone"
- 4 Matto, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

APPENDIMENTI

Mattino, fiume straripa e invade residenti e Carabinieri: intervento Felicottero 3 febbraio 2019

Esondazione Reno nella bassa bolognese: "Danni per milioni"

*Inizia la conta dei danni dopo i giorni dell' **emergenza**. Bonaccini chiede lo stato di calamità: "A disposizione fondi per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali"*

Ieri vertice in Prefettura per l' **esondazione** del **Reno** che ha colpito i comuni del bolognese, in particolare Castel **Maggiore**: "Chiederemo al Governo lo stato di **emergenza** nazionale. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d' ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti - ha detto il Presidente della Regione Stefano Bonaccini che ha ringraziato forze dell' ordine e volontari che hanno svolto un duro lavoro in questi giorni - la Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali". Piena del **Reno**: il **fiume** rompe gli **argini** "Danni per milioni" Centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano e anche i terreni preparati per le bietole e il mais sono stati compromessi dall' **esondazione**. L' allarme lo lancia Coldiretti: "Non si può vivere e lavorare perennemente nell' **emergenza**. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete **fluviale** devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell' **argine** maestro di un **fiume** in pieno inverno" ha dichiarato la presidente di

Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi. Piena **fiume Reno**, soccorsi sul posto: le immagini delle case allagate Risarcimenti Il presidente della Regione annuncia la "massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' **Agenzia regionale** di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite". All' incontro in Prefettura a

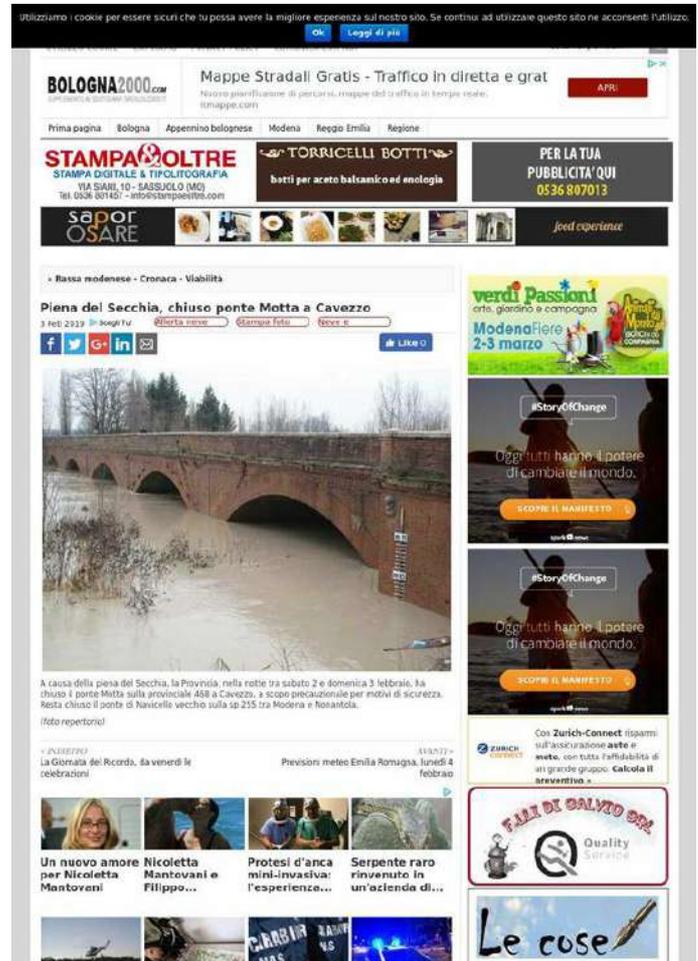


The screenshot shows the Bologna Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'BOLOGNATODAY' and 'Cronaca'. Below that is a featured image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main article headline reads 'Esondazione Reno nella bassa bolognese: "Danni per milioni"'. The sub-headline is 'Inizia la conta dei danni dopo i giorni dell'emergenza. Bonaccini chiede lo stato di calamità: "A disposizione fondi per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali"'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. Below the article is a video player showing a flooded area with a yellow excavator. To the right, there's a 'I più letti di oggi' section with four items, and an 'APPONIMENTI' section with a video thumbnail and the text 'Travolti dal fiume in piena: residenti e carabinieri salvati dall'elicottero VIDEO'. At the bottom right, there's a UNICEF logo.

Bologna, oltre al prefetto, Patrizia Impresa, hanno preso parte il direttore dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco Virginio Merola, i vertici delle Forze dell' Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel **Maggiore** e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall' **esondazione del fiume Reno**". La situazione dei **fiumi** Sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del **Reno**, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del **fiume** ha provocato la fuoriuscita dell' acqua nel comune di Castel **Maggiore** e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello d' Argile e **San Giorgio** di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l' acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di **bonifica**. I Comuni, in raccordo con l' **Agenzia regionale** di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare l' assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito l' intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell' Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. VIDEO| Argelato: "Nessuno ci ha avvisati" Comuni coinvolti Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel **Maggiore**, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per l' autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell' allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema **regionale** del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l' ufficio **tecnico** del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio **regionale** per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all' impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all' area interessata dall' alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell' Unione dei Comuni. "Stiamo cercando di salvare il possibile" Al centro di accoglienza di Castel **Maggiore** da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all' ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema **regionale** in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-**Reno**, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allegati.

Piena del Secchia, chiuso ponte Motta a Cavezzo

» Bassa modenese - Cronaca - Viabilità A causa della piena del **Secchia**, la Provincia, nella notte tra sabato 2 e domenica 3 febbraio, ha chiuso il ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezzo, a scopo precauzionale per motivi di sicurezza. Resta chiuso il ponte di Navicello vecchio sulla sp 255 tra Modena e Nonantola. (foto repertorio)



utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

BOLOGNA2000 Mappa Stradali Gratis - Traffico in diretta e gratis

STAMPA OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA

STAMPATI TORRICELLI BOTTINI bottili per aceto balsamico d'origine

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI 0536 807013

sapor OSARE food experience

Bassa modenese - Cronaca - Viabilità

Piena del Secchia, chiuso ponte Motta a Cavezzo

3 Feb 2019

A causa della piena del Secchia, la Provincia, nella notte tra sabato 2 e domenica 3 febbraio, ha chiuso il ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezzo, a scopo precauzionale per motivi di sicurezza. Resta chiuso il ponte di Navicello vecchio sulla sp 255 tra Modena e Nonantola. (foto repertorio)

Un nuovo amore Nicoletta Mantovani e Filippo...

Protesi d'anca mini-invasiva: l'esperienza...

Serpente raro rinvenuto in un'azienda di...

Le cose

Anti sciacallaggio nelle zone colpite dallo straripamento del Reno

Sono già iniziati ieri sera i servizi dei Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate per lo straripamento del fiume Reno. Vista la gravità dei fatti, il Comando Generale dell' Arma dei Carabinieri ha disposto l' invio di un contingente di militari, 20 oggi e altri 30 domani, specializzati in questo tipo di servizi creati a tutela della popolazione. Per le richieste di soccorso, gli operatori delle Centrali Operative dell' Arma sono a disposizione al numero di pronto intervento: 112, chiamata gratuita. « indietro.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggati di più

BOLOGNA2000.COM
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIAURI, 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0536 801401 - info@stampaoltre.com

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA OLTRE JOB - UTENSILI CUSCINETTI
 PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Challenger GRANDI SALDI di fine stagione
 0536 811275 SASSUOLO
 via Regina Paola, 52A Wanger

Bologna - Cronaca

Anti sciacallaggio nelle zone colpite dallo straripamento del Reno

3 Feb 2019 | Segui | Stampa foto | Altera news | News e | Like 0

verdi Passioni
 arte, giardino e compagnia
ModenaFiere
 2-3 marzo

#StoryOfChange
 Degli altri hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

Infostreada.it
 ADOL, stimolata e beethoven in
 Italia senza limiti
INFOSTREADA
 More information

Sixt Online The Big Easy
 Gioca alle Slot Online di
 lotteria.it. Bonus fino a
 Gioca ora

Spinix
 Gioca alle Slot Online di
 lotteria.it. Bonus fino a
 Gioca ora

Con Zurich-Connect risparmi
 sull'assicurazione auto e
 moto, con tutta l'affidabilità di
 un grande gruppo. **Calcola il
 preventivo**

FALLI DI SALVO SPA
Quality Service

Le cose

Sono già iniziati ieri sera i servizi dei Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate per lo straripamento del fiume Reno.

Vista la gravità dei fatti, il Comando Generale dell' Arma dei Carabinieri ha disposto l' invio di un contingente di militari, 20 oggi e altri 30 domani, specializzati in questo tipo di servizi creati a tutela della popolazione.

Per le richieste di soccorso, gli operatori delle Centrali Operative dell' Arma sono a disposizione al numero di pronto intervento: 112, chiamata gratuita.

« **INDIETRO**
 Arrivano i carabinieri, salta rave party a Castelnuovo Emilia

Confagricoltura: "Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico con il 92,3% della superficie sotto osservazione"

» Ambiente - Regione L' Emilia-Romagna oltre a essere la "regione locomotiva d' Italia" per crescita economica, è anche la prima per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). «Non si può vivere e lavorare perennemente nell' **emergenza**. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete **fluviale** devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell' **argine** maestro di un **fiume** in pieno inverno». È duro il commento della presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che non le manda a dire dopo l' **esondazione** del **fiume Reno** a **Castel Maggiore**, nel Bolognese, proprio nel punto in cui, pare, vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell' **argine**. «Il **Reno** è esondato; la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per la tracimazione del Tiepido e per le criticità legate al **fiume** Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto», dice chiaro Bergamaschi. E conclude: «Fare presto chiarezza sulle responsabilità è ora di primaria importanza per ottenere il risarcimento del danno alle colture e alle strutture delle aziende agricole coinvolte nel disastro». Infine, si sottolineano con soddisfazione passi in avanti sul fronte degli investimenti destinati alla prevenzione. Come riporta il Centro Studi di Confagricoltura, con l' attivazione (Governo Renzi, 2014) del programma Italia Sicura, sono stati elaborati dalle Regioni progetti per 24,3 miliardi, di cui circa 10 miliardi (40%) effettivamente disponibili. Con la manovra finanziaria 2019 sono stati stanziati ulteriori 900 milioni l' anno per il triennio 2019-2021, nel quadro di un investimento complessivo di più lungo periodo di 6 miliardi. Al finanziamento statale si aggiungerà quello delle Regioni. Però, se l' attuale andamento meteo-climatico si confermerà nei prossimi anni, è prevedibile che la spesa per riparare i danni continuerà ad essere largamente superiore agli investimenti destinati alla prevenzione.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

Bologna2000.com
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & ALTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIAINI 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 831457 - info@stampaemilia.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

sapor OSARE food experience

Ambiente - Regione

Confagricoltura: "Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico con il 92,3% della superficie sotto osservazione"
3 feb 2019 | [Categorie post](#) | [Auto scuola](#) | [Potere sociale](#) | [Like 0](#)



L'Emilia-Romagna oltre a essere la "regione locomotiva d'Italia" per crescita economica, è anche la prima per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura).

«Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere "aperto" nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno». È duro il commento della presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che non le manda a dire dopo l'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese, proprio nel punto in cui, pare, vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell'argine.

«Il Reno è esondato; la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per la tracimazione del Tiepido e per le criticità legate al fiume Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto», dice chiaro Bergamaschi.

E conclude: «Fare presto chiarezza sulle responsabilità è ora di primaria importanza per ottenere il risarcimento del danno alle colture e alle strutture delle aziende agricole coinvolte nel disastro». Infine, si sottolineano con soddisfazione passi in avanti sul fronte degli investimenti destinati alla prevenzione. Come riporta il Centro Studi di Confagricoltura, con l'attivazione (Governo Renzi, 2014) del programma Italia Sicura, sono stati elaborati dalle Regioni progetti per 24,3 miliardi, di cui circa 10 miliardi (40%) effettivamente disponibili. Con la manovra finanziaria 2019 sono stati stanziati ulteriori 900 milioni l'anno per il triennio 2019-2021, nel quadro di un investimento complessivo di più lungo periodo di 6 miliardi. Al finanziamento statale si aggiungerà quello delle Regioni. Però, se l'attuale andamento meteo-climatico si confermerà nei prossimi anni, è prevedibile che la spesa per riparare i danni continuerà ad essere largamente superiore agli investimenti destinati alla prevenzione.

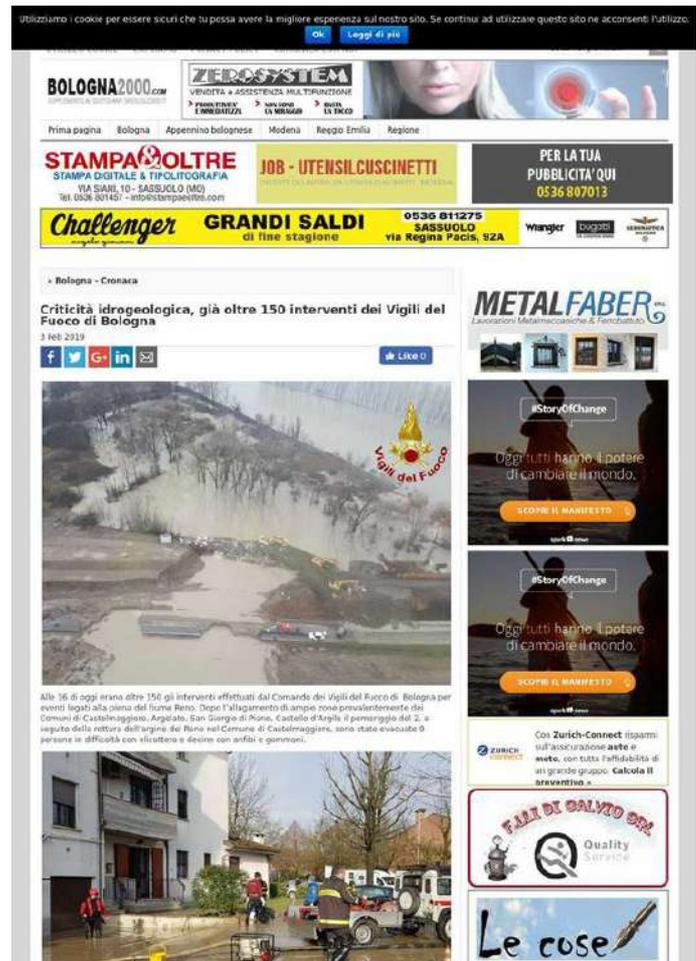
» [Zurich Connect](#) (insiemi sull'assicurazione auto e auto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. [Calcola il preventivo](#) »

FILI DI CALVIO SPA
Quality Service

Le cose

Criticità idrogeologica, già oltre 150 interventi dei Vigili del Fuoco di Bologna

» Bologna - Cronaca Alle 16 di oggi erano oltre 150 gli interventi effettuati dal Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna per eventi legati alla piena del fiume Reno. Dopo l'allagamento di ampie zone prevalentemente dei Comuni di Castelmaggiore, Argelato, San Giorgio d i Piano, Castello d' Argile il pomeriggio del 2, a seguito della rottura dell' argine del Reno nel Comune di Castelmaggiore, sono state evacuate 9 persone in difficoltà con elicottero e decine con anfibi e gommoni. Nella giornata di oggi gli interventi stanno proseguendo soprattutto con svuotamento piani interrati e assistenza alla cittadinanza anche per il recupero beni di prima necessità. Sono stati istituiti due Posti di Comando Avanzati con mezzo UCL (Unità di Comando Locale) presso i Comuni di Castelmaggiore ed Argelato. Sono 12 le squadre al momento impegnate per oltre 50 vigili e fra di essi il personale con specialità SAF (Speleo Alpino Fluviale), sommozzatori ed elicottero.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

BOLOGNA2000.COM

ZEROSYSTEM
VENDITA & ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PULIZIA E MANUTENZIONE
SERVIZIO IN CASA
IN LA PRESSO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIVATI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 80140 - info@stampaoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
Cuscine per la stampa di qualità e durata.

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

Challenger **GRANDI SALDI** di fine stagione
0536 811275
SASSUOLO
via Regina Faccià, 52A

Wanger Dugoni

Bologna - Cronaca

Criticità idrogeologica, già oltre 150 interventi dei Vigili del Fuoco di Bologna
3 Feb 2019

f t g+ in

METAL FABER
Lavorazioni, Manutenzione e Riparazioni

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il tuo premio.

FALLI DI SALVO SPA
Quality Service

Le cose

Alle 16 di oggi erano oltre 150 gli interventi effettuati dal Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna per eventi legati alla piena del fiume Reno. Dopo l'allagamento di ampie zone prevalentemente dei Comuni di Castelmaggiore, Argelato, San Giorgio di Piano, Castello d'Argile, il pomeriggio del 2, a seguito della rottura dell'argine del Reno nel Comune di Castelmaggiore, sono state evacuate 9 persone in difficoltà con elicottero e decine con anfibi e gommoni.

Piena del **Reno** scesa sotto i livelli d' allarme. Bonaccini: "Chiederemo lo stato d' emergenza nazionale"

» Bologna - Cronaca "Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di **emergenza** e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell' Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicino alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d' ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra c' è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' **Agenzia regionale** di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite". È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell' incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell' Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel **Maggiore** e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall' **esondazione** del **fiume Reno** nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell' assessore **regionale** alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In videocollegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

[OK](#) [Leggi di più](#)

Bologna2000.com
 PRIMA PAGINA: Bologna Apennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & ALTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIAI, 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0536 831457 - info@stampaealtre.com

TORRICELLI BOTTI
 botti per aceto balsamico ed emologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
 via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918

Bologna - Cronaca

Piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme. Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale"
 3 feb 2019

Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell' Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicino alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d' ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra c' è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite".

È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell' Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In videocollegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale.

In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (MO) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua arrivati dopo la situazione di allerta

verdi Passioni
 orto, giardino e compagno
 ModenaFiere
 2-3 marzo

#StoryOfChange
 Ogni tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

#StoryOfChange
 Ogni tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich Connect (issami) sull'assicurazione auto e auto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

FILI DI DALYD SPA
 Quality Service

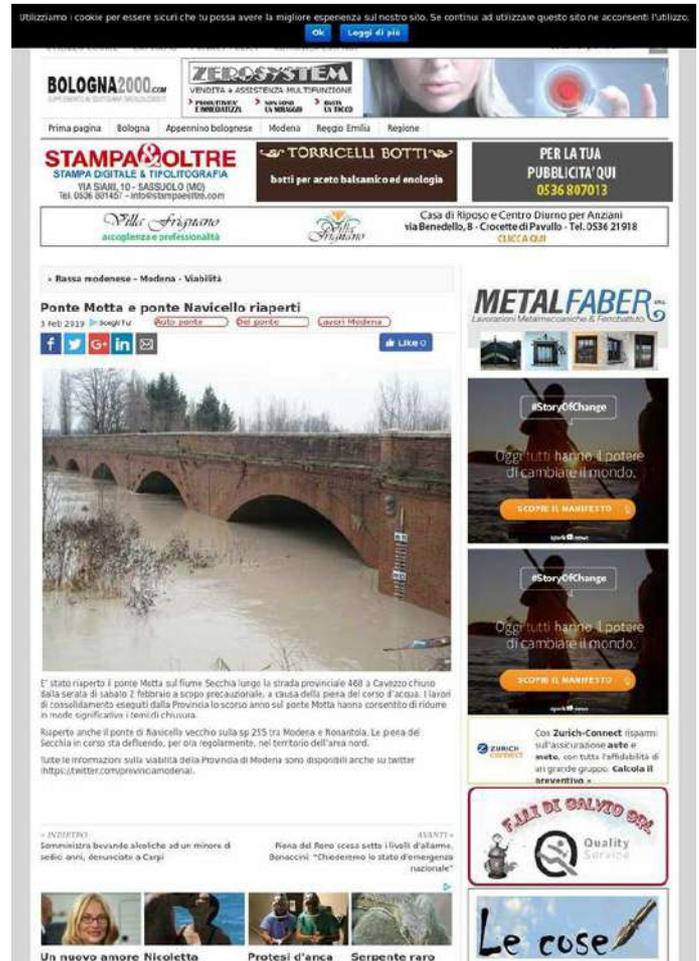
Le cose

mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell' andamento dei corsi d' acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese - dove non c' è comunque stata necessità di evacuare i cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell' argine - permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, l' assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull' invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per l' intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell' acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello d' Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l' acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l' Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare l' assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito l' intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell' Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per l' autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell' allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l' ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all' impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all' area interessata dall' alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell' Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all' ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e l' argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, l' assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti.

(foto dell' incontro in Prefettura)

Ponte Motta e ponte Navicello riaperti

E' stato riaperto il ponte Motta sul **fiume Secchia** lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso dalla serata di sabato 2 febbraio a scopo precauzionale, a causa della piena del corso d'acqua. I lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno sul ponte Motta hanno consentito di ridurre in modo significativo i temi di chiusura. Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla sp 255 tra Modena e Nonantola. La piena del **Secchia** in corso sta defluendo, per ora regolarmente, nel territorio dell'area nord. Tutte le informazioni sulla viabilità della Provincia di Modena sono disponibili anche su twitter (<https://twitter.com/provinciamodena>). « indietro Somministra bevande alcoliche ad un minore di sedici anni, denunciato a Carpi avanti »



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

BOLOGNA2000.COM

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIVARI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 807401 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTINI
botti per aceto balsamico e d'emozia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

Villa Frignano
accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
CLICCA QUI

Rassa modenese - Modena - Viabilità

Ponte Motta e ponte Navicello riaperti

3 feb 2019 10:09:14
f t g+ in e Like 0



E' stato riaperto il ponte Motta sul fiume Secchia lungo la strada provinciale 468 a Cavezzo chiuso dalla serata di sabato 2 febbraio a scopo precauzionale, a causa della piena del corso d'acqua. I lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno sul ponte Motta hanno consentito di ridurre in modo significativo i temi di chiusura.

Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla sp 255 tra Modena e Nonantola. La piena del Secchia in corso sta defluendo, per ora regolarmente, nel territorio dell'area nord.

Tutte le informazioni sulla viabilità della Provincia di Modena sono disponibili anche su twitter <https://twitter.com/provinciamodena>.

INDIETRO
Somministra bevande alcoliche ad un minore di sedici anni, denunciato a Carpi

AVANTI
Piena del Reno eccede sette i livelli d'allarme, Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale"

Un nuovo amore Nicoletta
Protesi d'anca
Serpente raro

METALFABER
Lavoriamo Metallurgia e Fonderia

#StoryOfChange
Ogni tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

FALDI DI GALVIO SRL
Quality Service

Le cose

Monitoraggio piene e allerta meteo

» In evidenza - Meteo Le deboli precipitazioni previste nella notte sul settore appenninico centro-orientale contribuiranno al lento esaurimento della piena in corso sul tratto montano del Reno. Nella prima parte della giornata di lunedì 4 febbraio sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 **metri** sul settore centro-occidentale; si prevede inoltre un' intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire l' esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. La criticità **idrogeologica** é dovuta alla possibilità di innescio di fenomeni franosi; la criticità **idraulica** gialla sulle zone della pianura emiliana centrale e bacini emiliani orientali, arancione sulla pianura emiliana orientale dovuta al lento esaurimento delle piene in atto.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso dei cookie. [OK](#) [Leggi di più](#)

BOLOGNA2000.COM **ZEROSYSTEM**
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 ▶ PRIMA TRATTA E EMERGENZE ▶ SERVIZIO IN MESSAGGIO ▶ SEVI IN LA FICO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIAVE, 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0536 507401 - info@stampaoltre.com

JOB - UTENSILCUSCINETTI
 Utensili per la manutenzione di macchine utensili

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Villa Frignano accoglienza e professionalità
 Spinaio

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
 via Benedello, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
 CLICCA QUI

In evidenza - Meteo

Monitoraggio piene e allerta meteo
 3 Feb 2019 - 10:07
[Alcanta online](#) [Area LoroBastardo](#) [Meteo news](#)
 Like 0

METALFABER
 Lavori di Manutenzione & Faccende

StoreOfChange
 Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL NARRATEDO

Garantisce il tuo Aff
 con la Società Finanziaria S.P.A.

Al costo di una mensilità assicuri il tuo affetto: i carichi non pagati a spalla ti rifratti.

Alcanta di Bologna
 Fontana
 Cremona
 Mantova

SITO WEB INDICAZIONI

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo**

FALDI DI GALVIO SPA
 Quality Service

Le cose

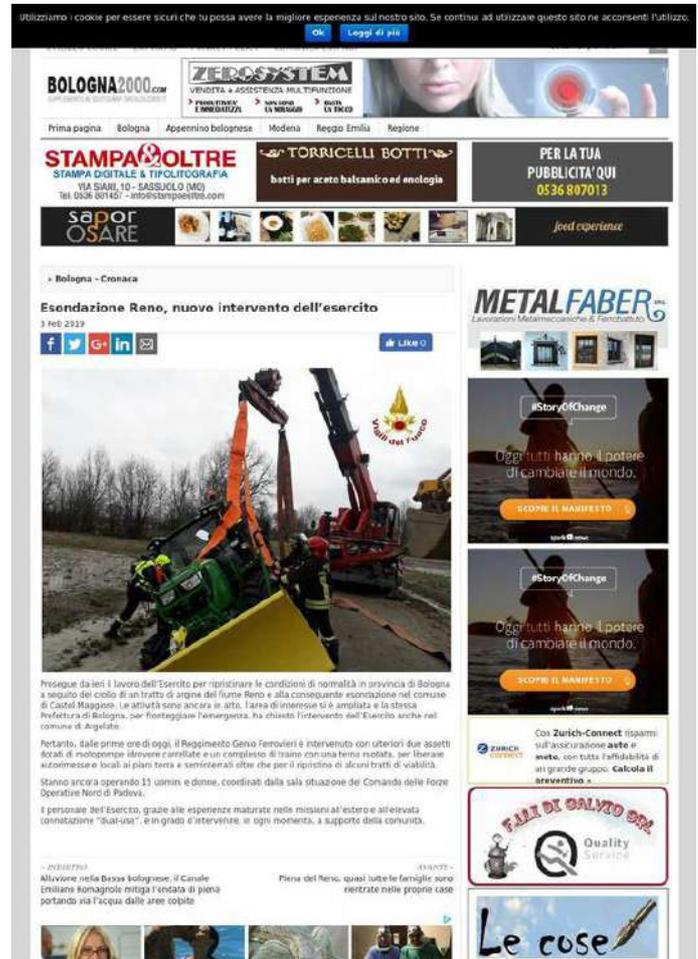
INTEBRO
 Somministrato bevendo atoleche ad un minore di 1600 anni, denunciato a Carpi

AVANTI
 Pinta Motta e pinta Navicella riaperti

Le migliori SIM per Allarme
 Un nuovo amore per Nicoletta Mantovani
 Fotovoltaico con Nicoletta Mantovani e Filippo...

Esondazione Reno, nuovo intervento dell' esercito

» Bologna - Cronaca Prosegue da ieri il lavoro dell' Esercito per ripristinare le condizioni di normalità in provincia di Bologna a seguito del crollo di un tratto di argine del fiume Reno e alla conseguente esondazione nel comune di Castel Maggiore. Le attività sono ancora in atto, l' area di interesse si è ampliata e la stessa Prefettura di Bologna, per fronteggiare l' emergenza, ha chiesto l' intervento dell' Esercito anche nel comune di Argelato. Pertanto, dalle prime ore di oggi, il Reggimento Genio Ferrovieri è intervenuto con ulteriori due assetti dotati di motopompe idrovore carrellate e un complesso di traino con una terna ruotata, per liberare autorimesse e locali ai piani terra e seminterrati oltre che per il ripristino di alcuni tratti di viabilità. Stanno ancora operando 15 uomini e donne, coordinati dalla sala situazione del Comando delle Forze Operative Nord di Padova. Il personale dell' Esercito, grazie alle esperienze maturate nelle missioni all' estero e all' elevata connotazione "dual-use", è in grado d' intervenire, in ogni momento, a supporto della comunità.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

BOLOGNA2000.COM

ZEROSYSTEM
VENDITA + ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
POMPE TRATTORE E SENSIBILITÀ
SERVIZIO IN MESSAGGIO
SERVIZIO IN POCO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIAIRI, 10 - SASSUOLO (MO)
TEL. 0528 307401 - info@stampaitalia.com

TORRICELLI BOTTINI
botti per aceto balsamico e enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

sapor OSARE

feed experience

Bologna - Cronaca

Esondazione Reno, nuovo intervento dell'esercito

3 Feb 2019

f t g+ in

Like 0



Prosegue da ieri il lavoro dell'Esercito per ripristinare le condizioni di normalità in provincia di Bologna a seguito del crollo di un tratto di argine del fiume Reno e alla conseguente esondazione nel comune di Castel Maggiore. Le attività sono ancora in atto. L'area di interesse si è ampliata e la stessa Prefettura di Bologna, per fronteggiare l'emergenza, ha chiesto l'intervento dell'Esercito anche nel comune di Argelato.

Pertanto, dalle prime ore di oggi, il Reggimento Genio Ferrovieri è intervenuto con ulteriori due assetti locali di motopompe idrovore e un complesso di traino con una terna ruotata, per liberare autorimesse e locali ai piani terra e seminterrati oltre che per il ripristino di alcuni tratti di viabilità.

Stanno ancora operando 15 uomini e donne, coordinati dalla sala situazione del Comando delle Forze Operative Nord di Padova.

Il personale dell'Esercito, grazie alle esperienze maturate nelle missioni all'estero e all'elevata connotazione "dual-use", è in grado d'intervenire, in ogni momento, a supporto della comunità.

INCHIESTA
Alluvione nella Bassa bolognese: il Canale Emiliano Romagnolo mitiga l'ondata di piena portando via l'acqua dalle aree colpite

INCHIESTA
Piene del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie case

METALFABER
Lavorazioni Metallomeccaniche & Fonderie

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

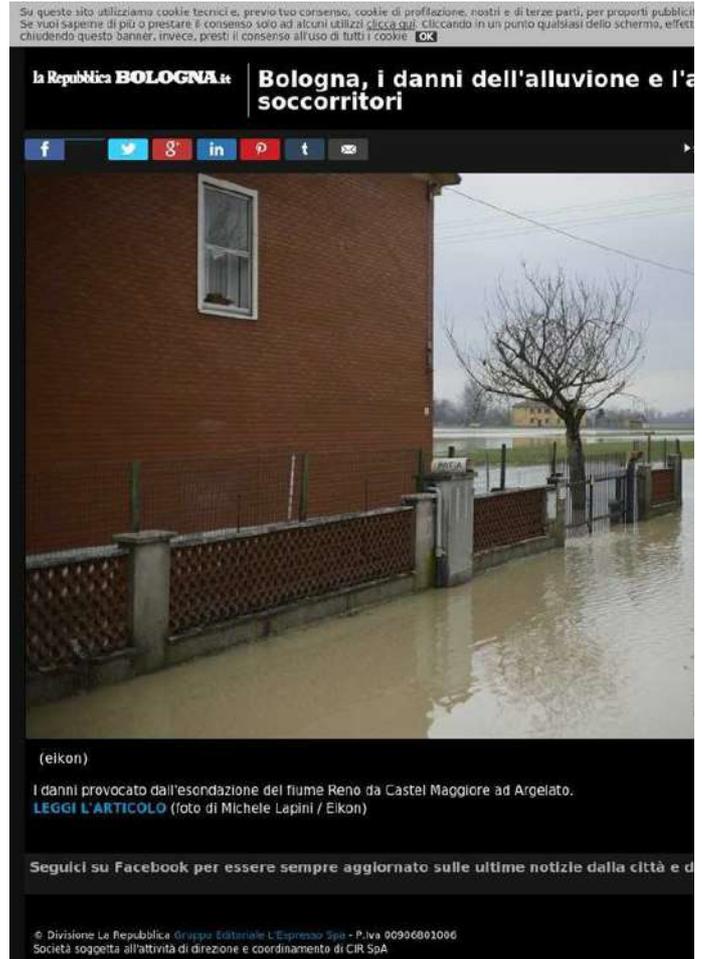
FALDI DI GALVIO SPA
Quality Service

Le cose

Bologna, i danni dell' **alluvione** e l' aiuto dei soccorritori

*I danni provocato dall' **esondazione** del **fiume Reno** da Castel **Maggiore** ad Argelato.*

LEGGI L' ARTICOLO (foto di Michele Lapini / Eikon) 03 febbraio 2019 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione Footer © Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L' Espresso Spa - P.Iva 00906801006.



Maltempo, l'allarme del sindaco di Argelato: "Siamo sott' acqua, servono più forze"

Dopo l' **esondazione del Reno**, le difficoltà nella Bassa. Coldiretti: "Milioni di euro di danni"

BOLOGNA - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua, abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l' acqua dell' **esondazione** di ieri del **Reno** a Castel **Maggiore**. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Maltempo, allerta rossa. Il **Reno** rompe gli **argini** "La viabilità principale si sta liberando - spiega Muzic - l' acqua sta defluendo e riapriamo man mano le strade", "l' Enel sta intervenendo per la mancanza di elettricità". Il sindaco di Argelato, che in queste ore sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed **emergenza** per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Maltempo, ondata di piena del **Reno** travolge 6 carabinieri: salvati in elicottero dai vigili del fuoco in riproduzione.... Condividi.



Se questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ai fornitori di questo sito, clicca sul pulsante in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questa banner, invece, annulli il consenso al uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | 03 febbraio 2019 - Aggiornato alle 11:02 | LAVORO | ANUNCI | ASTE | Accedi

R.it Bologna

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

Maltempo, l'allarme del sindaco di Argelato: "Siamo sott'acqua, servono più forze"

(in alto)

Dopo l'esondazione del Reno, le difficoltà nella Bassa. Coldiretti: "Milioni di euro di danni"

Lo leggiamo dopo | 03 febbraio 2019

BOLOGNA - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua, abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici.

Maltempo, allerta rossa. Il Reno rompe gli argini



CERCA UNA CASA
 Vendita | Affitto | Aste Giudiziarie
 Provincia: Bologna
 Cerca

Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme, vertice in Prefettura a Bologna

Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie: tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte" BOLOGNA - "Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicino alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d'ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra c'è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite". È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo



Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie: tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte"

BOLOGNA - "Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicino alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d'ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L' Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite". È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo

dell' assessore **regionale** alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In videocollegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell' andamento dei corsi d' acqua avviato dopo la situazione di **allerta** annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese - dove non c' è comunque stata necessità di evacuare i cittadini e non ci sono aree **allagate** perché non si è verificata la rottura dell' **argine** - permane lo stato di allarme, perché i livelli delle **acque** dei **fiumi Secchia** e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio **regionale**, l' assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull' invio della richiesta al Governo dello stato di **emergenza** nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni **meteo**, per l' intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di **allerta** arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità **idraulica** e **idrogeologica**. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni **meteo**, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del **fiume** ha provocato la fuoriuscita dell' acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello d' Argile e **San** Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l' acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di **bonifica**. I Comuni, in raccordo con l' **Agenzia regionale** di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare l' assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito l' intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell' Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per l' autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell' allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema **regionale** del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l' ufficio **tecnico** del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio **regionale** per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all' impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all' area interessata dall' alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell' Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all' ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema **regionale** in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e l' **argine** del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, l' assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella

raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti.
(foto dell' incontro in Prefettura)

Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia e neve

Si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta

E' in corso fino alla mezzanotte di lunedì 4 febbraio l'allerta meteo della Protezione Civile "gialla" per criticità **idrogeologica** valida dalle 12:00 di sabato 2 febbraio. Nella prima parte della giornata di lunedì, spiega la Protezione Civile, sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 **metri** sul settore centro-occidentale; si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire l'esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. La criticità **idrogeologica** è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi; la criticità **idraulica** gialla sulle zone F e C, arancione sulla D è dovuta al lento esaurimento delle piene in atto. Immagine di repertorio.



CESENATODAY Meteo Cesena

Meteo
Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia e neve

Si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta

Redazione
03 FEBBRAIO 2019 12:18

I più letti di oggi

1 Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia e neve

unicef

CUORE IN SALUTE
• Elettrocardiogramma (ECG)
• Diagnosi della Sindrome (TAC) neonatale (mezzo di contrasto)

Matia Cecilia Hospital
Per prenotazioni ☎0545.217111
Via Curtiana, 1 - Cortignola (TR)

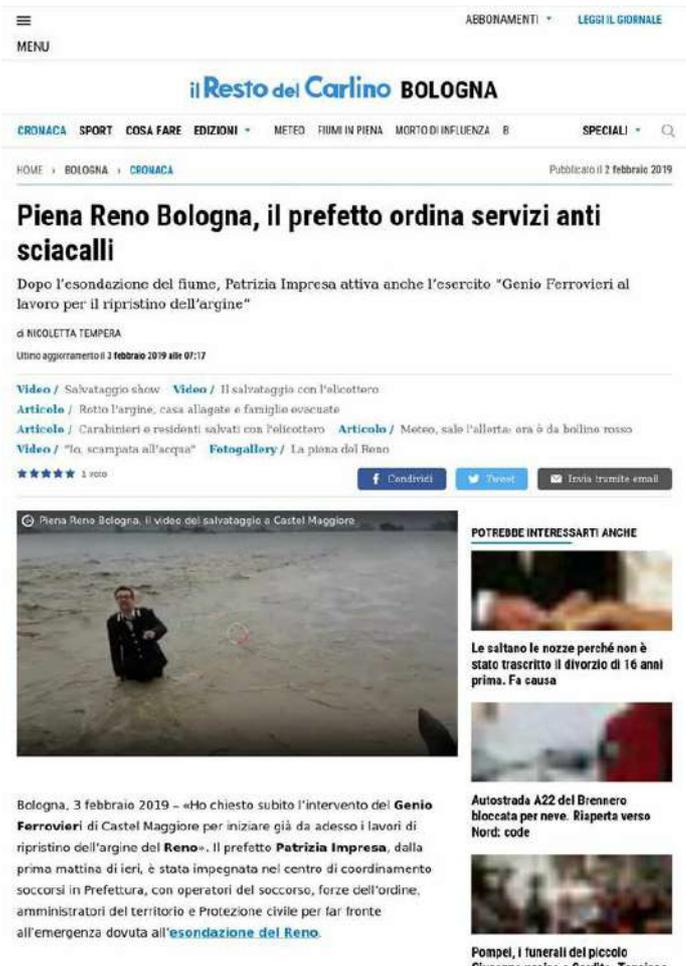
E' in corso fino alla mezzanotte di lunedì 4 febbraio l'allerta meteo della Protezione Civile "gialla" per criticità idrogeologica valida dalle 12:00 di sabato 2 febbraio. Nella prima parte della giornata di lunedì, spiega la Protezione Civile, sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale; si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta.

Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire l'esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche

Piena Reno Bologna, il prefetto ordina servizi anti sciacalli

Bologna, 3 febbraio 2019 - «Ho chiesto subito l'intervento del Genio Ferrovieri di Castel Maggiore per iniziare già da adesso i lavori di ripristino dell'argine del Reno». Il prefetto Patrizia Impresa, dalla prima mattina di ieri, è stata impegnata nel centro di coordinamento soccorsi in Prefettura, con operatori del soccorso, forze dell'ordine, amministratori del territorio e Protezione civile per far fronte all'emergenza dovuta all'esondazione del Reno. Prefetto, quanto è grave la situazione? «In questo momento, abbiamo soccorso circa 50 persone sfollate a Bologna, 50 a Castel Maggiore e 60 ad Argelato. A Borgo Panigale la maggior parte dei residenti in serata ha potuto far rientro a casa: ci sono ancora delle sacche di criticità, ma la situazione è sotto controllo». LEGGI ANCHE Carabinieri e residenti salvati con l'elicottero - Rotto l'argine: case inondate e famiglie evacuate - Fiumi, allerta rossa Come avete gestito questa giornata? «Prima organizzando un piano di soccorso, per garantire la messa in sicurezza di tutte le persone coinvolte dall'alluvione, poi attraverso servizi antischiacciamento, garantendo la vigilanza delle abitazioni evacuate». Fuori dalla cinta bolognese, è stata Castel Maggiore a pagare il prezzo più alto ieri... «Domattina (oggi, ndr) sarò a Castel Maggiore, incontrerò il sindaco e pianificheremo le strategie migliori per superare al più presto questo momento, supportandolo nelle iniziative che vorrà intraprendere. Intanto, ho già chiesto l'intervento dell'esercito, per ripristinare i circa trenta metri di argine franati». Anche i carabinieri sono rimasti coinvolti nell'esondazione. «Stavano soccorrendo delle persone e si sono attardati nell'allontanarsi, mentre l'acqua avanzava. Hanno lavorato senza pensare al loro pericolo». Sul fronte meteo, cosa ci aspetta per le prossime ore? «L'allerta è sempre arancione ed è prevista ancora pioggia. La sala operativa rimarrà aperta ventiquattr'ore per gestire tutte le criticità che si presenteranno». Quello che è successo era prevedibile? «I calcoli non sono sempre attendibili. Ma la pericolosità idrogeologica del nostro territorio, dovuta anche a interventi umani del passato, che troppo spesso hanno modificato il corso dei fiumi e delle acque, è un dato di fatto. E a volte la natura si riprende i suoi spazi».

NICOLETTA TEMPERA



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Resto del Carlino BOLOGNA'. The article title is 'Piena Reno Bologna, il prefetto ordina servizi anti sciacalli'. Below the title, there is a sub-headline: 'Dopo l'esondazione del fiume, Patrizia Impresa attiva anche l'esercito "Genio Ferrovieri al lavoro per il ripristino dell'argine"'. The author is listed as 'di NICOLETTA TEMPERA' and the update time is 'Ultimo aggiornamento il 3 febbraio 2019 alle 07:17'. There are several video and article thumbnails with titles like 'Salvataggio show', 'Rotto l'argine, casa allagata e famiglie evacuate', 'Carabinieri e residenti salvati con l'elicottero', and 'Meteo, sale l'allerta: ora è da bolina rossa'. There are also social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email, and a 'Potrebbe interessarti anche' section with more article thumbnails.

Piena Reno oggi, Argelato sott' acqua. Danni ingenti nelle campagne

Bologna, 3 febbraio 2019 - Sono 160 le persone sfollate tra Bologna, Argelato e Castel Maggiore per l' alluvione del Bolognese. Ieri, all' ora di pranzo, il Reno ha rotto gli argini a Castel Maggiore: cinquanta metri, per due di altezza, sono crollati, spinti dalla forza del Reno. Una marea d' acqua, pari a 2 milioni di metri cubi, per cinque ore, ha travolto tutto quello che incontrava sul suo tragitto. In mattinata gli allagamenti anche in città, a Borgo Panigale e al Navile: il Reno è esondato riempiendo le case costruite a ridosso dell' argine fino al primo piano. Oggi la situazione più critica si registra ad Argelato: l' acqua si è ritirata riversandosi sulle campagne. I pochi abitanti dei casolari rurali sono in sicurezza mentre a Castel Maggiore parte degli sfollati, che hanno trascorso la notte all' hotel Nettuno, è potuta rientrare a casa. Sono stati messi a punto servizi antisciacallaggio, per vigilare che le abitazioni evacuate non venissero pure saccheggiate. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua - è l' appello del sindaco, Claudia Muzic-. Abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini". Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati in paese anche blackout elettrici. I sindaci di Argelato e Castel Maggiore hanno già chiesto lo stato di calamità. Sul posto anche il prefetto, Patrizia Impresa, per un sopralluogo. In seguito alla piena del Reno risultano al momento ancora chiuse la Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. È stata invece riaperta la Centese. È l' aggiornamento della Città metropolitana di Bologna sulle strade provinciali interessate dalla piena. Il bollettino raccomanda anche di prestare attenzione alle buche che si sono create nelle strade a causa degli allagamenti. In Emilia "dal punto di vista degli allagamenti la situazione è in risoluzione", la breccia sul Reno "è stata chiusa, l' acqua sta defluendo lentamente", ma rimangono "aree allagate abbastanza ampie" e ora "deve iniziare il percorso di assistenza ai cittadini che rientrano nelle case man mano che esce l' acqua", aggiorna Maurizio Mainetti, direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Al lavoro sull' emergenza, ieri, sono stati circa 400 operatori, tra vigili del fuoco, forze dell' ordine, polizia municipale, volontari di protezione civile e operatori del 118, dietro la direzione del Centro coordinamento soccorsi della Prefettura, operativo per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte. Il Genio Ferrovieri dell' Esercito è stato mandato ieri pomeriggio a Castel Maggiore e ha iniziato i lavori per il ripristino dell' argine. L' allarme di Coldiretti



The screenshot shows the top part of the news article on the website 'il Resto del Carlino BOLOGNA'. The main headline is 'Piena Reno oggi, Argelato sott'acqua. Danni ingenti nelle campagne'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Dopo l'alluvione di ieri l'acqua si è riversata nei campi. La Protezione Civile: ampie zone allagate. L'allarme di Coldiretti e il sopralluogo del prefetto'. The article is dated '3 febbraio 2019' and has a rating of 4 stars. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A video player is embedded, showing a woman speaking. To the right, there are 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' sections with thumbnails for other articles: 'Candelora 2019, la filastrocca (e altri proverbi). Significato della festa', 'Nere da Milano a Torino. Previsioni meteo: maltempo per 48 ore. "Rischio alluvioni"', and 'Usa, meteo estremo, il gelo fa 21 morti. Vortice polare, ecco l'animazione della Nasa'.

"Sono finiti sott' acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminati a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l' **esondazione** del **fiume Reno** in Emilia", è l' allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l' ondata di maltempo ha colpito l' agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". Anche se è ancora presto per un **valutazione** esatta dei danni - afferma Coldiretti Bologna - da un primo esame sono stati colpiti oltre 200 ettari di terreno agricolo coltivato soprattutto a seminativo ed è stata **allagata** anche la cantina sociale di Argelato. Sott' acqua in campagna è finito il grano già seminato e c' è il rischio che l' intero raccolto di un anno vada perduto per decine di aziende. Se l' acqua non defluisce in fretta - informa Coldiretti provinciale - le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole - aggiunge l' organizzazione dei coltivatori - in quanto i terreni erano già stati preparati e l' alluvione ha distribuito sui campi fango frammisto a rami, sassi e rifiuti che renderanno il terreno inutilizzabile nell' immediato futuro".

IL RESTO DEL CARLINO

Acqua Ambiente Fiumi

YURI RAMBELLI

«C'è poco da stare tranquilli»

«ANCHE questa volta pare che la Bassa Romagna sia stata fortunata: il Senio, pur alzandosi di molto rispetto al livello normale, non sembra aver creato danni. Tuttavia c'è ben poco da stare tranquilli, dato che tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono classificati a rischio idraulico elevato o molto elevato. È quindi più che mai necessario completare le **casce di espansione** del Senio che dovrebbero servire proprio a prevenire il rischio idraulico».



GABRIELE CARAPIA

«Troppa vegetazione negli alvei»

«IN EFFETTI ieri il **Santerno** faceva piuttosto impressione. L' acqua in poco tempo ha infatti ricoperto la gola, ma fortunatamente in serata il livello, sia pure lentamente, ha cominciato a scendere. È vero che nei pressi di alcuni ponti si è registrato un certo accumulo di legname, ma si è trattato di un fenomeno temporaneo. A mio avviso, per evitare problemi, sarebbe molto importante continuare a rimuovere periodicamente la vegetazione che cresce, rigogliosa, nell' alveo dei **fiumi**».



ALLARME MALTEMPO Il colmo ha raggiunto Cento sabato sera e ieri mattina Argenta **Reno, notte d' ansia sull' argine** «Piena passata senza danni»

DOPO la preoccupazione, un sospiro di sollievo ha accompagnato il passaggio della piena del **Reno**.

Il livello più alto è stato raggiunto attorno alle 22.30 di sabato a Cento, arrivando a lambire i nove metri, senza creare particolari criticità, per poi scendere progressivamente a valle verso il territorio di Argenta dove la piena è arrivata alle prime ore del mattino. Poi, i livelli hanno cominciato progressivamente a scendere, ma l'attenzione è rimasta alta, con un costante monitoraggio da parte della Protezione civile, degli agenti delle Polizie locali dei territori interessati, carabinieri e volontari dell' Associazione nazionale alpini (Ana) che hanno garantito un controllo lungo gli **argini** sia nella giornata di sabato che di ieri. La macchina operativa, dunque, messa in campo di concerto tra prefettura, amministrazioni comunali, Provincia e Protezione civile ha funzionato a dovere. A rendere meno preoccupante la piena nel Ferrarese sono stati due aspetti: l'apertura nelle prime ore del mattino di sabato dello scolmatore a **Sant' Agostino**, che ha scaricato acqua lungo il Cavo Napoleonico verso il Po, e l' evento drammatico che ha avuto luogo nel Bolognese.

Nell' area tra Castelmaggiore e Castello d' Argile, la rottura di un **argine** (interessato da un cantiere) ha allentato la pressione lungo l' asta del **fiume**.

«DEVO ringraziare tutti coloro che si sono prodigati, a partire da tecnici, polizia locale di Cento e Protezione Civile - afferma il sindaco Fabrizio Toselli -. Ai volontari Ana, che hanno garantito la sorveglianza arginale per l' intera giornata mettendo in campo ventisei operativi, i miei complimenti vanno non solo per l' attività svolta nell' Alto Ferrarese, ma anche per la generosità che li ha portati a essere impegnati a Mascarino. La frazione di Castello d' Argile è stata colpita dalla tracimazione del **canale Riolo** e il loro primo compito sarà l' evacuazione degli animali». Nella zona di Gallo (Poggio Renatico), nella mattinata di ieri è stata riaperta via Argine, chiusa in via precauzionale in attesa del passaggio della piena.

Anche nell' Argentano, il sindaco Antonio Fiorentini rassicura la propria popolazione sul fatto che, fortunatamente, non sia registrato alcun problema.

«LA PIENA del **Reno** - ha scritto ieri pomeriggio sul suo profilo Facebook - sta lentamente defluendo, la manovra che è stata fatta al Cavo Napoleonico ha infatti contenuto il colmo e le deboli precipitazioni che

The collage contains several newspaper clippings. The top left clipping is from 'Il Resto del Carlino' dated 'LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2019' with the headline 'ALLARME MALTEMPO Il colmo ha raggiunto Cento sabato sera e ieri mattina Argenta' and sub-headline 'Reno, notte d' ansia sull' argine «Piena passata senza danni»'. It includes a photo of people with umbrellas and text about the weather emergency and the role of the Ana volunteers. The top right clipping is from 'FERRARA PROVINCIA' with the headline 'LA PIENA del Reno - ha scritto ieri pomeriggio sul suo profilo Facebook - sta lentamente defluendo...'. It includes a photo of a flooded area with people and text about the water level and the role of the Ana volunteers. The bottom left clipping is from 'PONTELAGRONO' with the headline '«Dispiaciuti anche per l'investitura» Travolta dall'auto, il dolore del nipote «Sconvolti. La nonna? Donna tenace»'. It includes a photo of a man and text about a family tragedy. The bottom right clipping is an advertisement for 'NONNO PAPERÒ' restaurant, featuring 'FEBBRAIO Mercoledì 6 Giovedì 7' and 'SERATA ROMAGNOLA' with details about the menu and price.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sono previste per la notte nel settore appenninico centro-orientale contribuiranno al suo lento esaurimento della piena nel tratto montano, quindi non si dovrebbe tornare in allerta». Ora il cuore e il massimo sostegno del Ferrarese è rivolto ai vicini comuni della Bassa Bolognese che stanno affrontando momenti drammatici, con famiglie sfollate dalle loro abitazioni invase dall' acqua a causa della falla nell' **argine** ed esondazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Valerio Franzoni

«Bisogna completare le casse del Senio»

Fiumi monitorati tutta la notte, la piena è passata ma i timori restano

NONOSTANTE qualche comprensibile timore legato soprattutto all' **esondazione** del **Reno** avvenuta nel pomeriggio di sabato in territorio bolognese, il passaggio delle ondate di piena nei vari **fiumi** della nostra provincia non ha per fortuna registrato criticità.

Anche a Ravenna la piena è passata senza danni: i punti critici dei corsi d' acqua sono stati sorvegliati tutta la notte dagli agenti della Polizia Municipale e dai volontari di Mistral. In particolare gli uomini della Municipale hanno monitorato quel che resta della diga **San Bartolo**, crollata lo scorso 25 ottobre.

Tra i **fiumi** il cui repentino innalzamento del livello - complici la fusione del manto nevoso sul crinale e le abbondanti **piogge** registratesi nelle 48 ore precedenti - aveva destato una certa preoccupazione c' era il **Santerno**, nella Nassa Romagna. Corso d' acqua, il cui colpo d' occhio era notevole. A **Sant' Agata** sul **Santerno** il livello del **fiume** ha iniziato, sia pure molto lentamente, a scendere intorno alle 14.30 di sabato. Un paio di ore dopo è stata la volta di Cà di Lugo, mentre a **San Bernardino** l' ondata di piena è transitata intorno alle 18, seguita da Giovecca, Passogatto e Voltana. Nel solo tratto del **Santerno** che separa la frazione lughese di Giovecca da Voltana ha poi destato una certa curiosità la presenza durante il passaggio della piena, di una notevole quantità di una non meglio identificata massa chiomosa color panna. Passando al Senio, l' onda di piena che ha superato di poco la soglia 3 (quella rossa) a Tebano, si è fermata a metà strada tra la soglia 2 e la 3 a Cotignola e ha sfiorato la soglia 2 a Fusignano ed Alfonsine.

Per quanto riguarda il **Reno**, almeno fino a ieri sera la situazione al Ponte della Bastia (al confine tra la nostra provincia e quella di Ferrara) non destava preoccupazione.

INTANTO, Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente 'Cederna', si sofferma sulla questione del completamento delle **casse** di **espansione** del Senio. «Si tratta di un progetto - osserva - che si trascina da oltre 25 anni e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale **sicurezza** l' intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia. Perché dunque ancora non si sa quando verrà completato? A che punto siamo quindi? Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto la scorsa settimana a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c' è più tempo, che è necessario agire ora per contrastare l' **emergenza** ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la **sicurezza idraulica** della Bassa Romagna».

Luigi Scardovi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

2 RAVENNA PRIMO PIANO
LA VOCE DEI CITTADINI
SOS FIUMI

GABRIELE CARAPIA
«Troppa vegetazione negli alvei»

YURI RAMBELLI
«C'è poco da stare tranquilli»

«Bisogna completare le casse del Senio»
Fiumi monitorati tutta la notte, la piena è passata ma i timori restano

LEGAMBIENTE
«La Regione Itali una data per mettere in sicurezza l'intera asta fluviale»

GIRE DI AFFERREZIONE
A sinistra il Santerno a San Martino-Alto di Lugo. Sopra il controllo degli uomini della Polizia municipale della diga di San Bernardino

IN EFFETTI ieri il Santerno aveva piuttosto ingrossato. E dopo le 10.00 tutti gli alluvii scendevano in piena, ma fortunatamente in serata il livello, sia pure lentamente, ha cominciato a scendere. E' vero che nei pressi di alcuni ponti si è registrato un certo aumento di liquame, ma si è trattato di un fenomeno temporaneo. A non aver nulla per creare problemi, occorre, senza interrompere, continuare a mantenere produttivamente la vegetazione che cresce, rigogliosa, sull'alveo del fiume.

Tra i fiumi il cui repentino innalzamento del livello - complici la fusione del manto nevoso sul crinale e le abbondanti piogge registratesi nelle 48 ore precedenti - aveva destato una certa preoccupazione c' era il Santerno, nella Nassa Romagna. Corso d' acqua, il cui colpo d' occhio era notevole. A Sant' Agata sul Santerno il livello del fiume ha iniziato, sia pure molto lentamente, a scendere intorno alle 14.30 di sabato. Un paio di ore dopo è stata la volta di Cà di Lugo, mentre a San Bernardino l' ondata di piena è transitata intorno alle 18, seguita da Giovecca, Passogatto e Voltana. Nel solo tratto del Santerno che separa la frazione lughese di Giovecca da Voltana ha poi destato una certa curiosità la presenza durante il passaggio della piena, di una notevole quantità di una non meglio identificata massa chiomosa color panna. Passando al Senio, l' onda di piena che ha superato di poco la soglia 3 (quella rossa) a Tebano, si è fermata a metà strada tra la soglia 2 e la 3 a Cotignola e ha sfiorato la soglia 2 a Fusignano ed Alfonsine.

Per quanto riguarda il Reno, almeno fino a ieri sera la situazione al Ponte della Bastia (al confine tra la nostra provincia e quella di Ferrara) non destava preoccupazione.

INTANTO, Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente 'Cederna', si sofferma sulla questione del completamento delle casse di espansione del Senio. «Si tratta di un progetto - osserva - che si trascina da oltre 25 anni e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale sicurezza l' intera asta fluviale del Senio a valle della via Emilia. Perché dunque ancora non si sa quando verrà completato? A che punto siamo quindi? Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto la scorsa settimana a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c' è più tempo, che è necessario agire ora per contrastare l' emergenza ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la sicurezza idraulica della Bassa Romagna».

Luigi Scardovi

Acqua Ambiente Fiumi

L'INTERVISTA SOTTO ASSEDIO IL BAGNO MERCURIO A MARINA ROMEA: LA DUNA NON BASTA PIÙ»

«I due ripascimenti sono già stati spazzati via»

MATTIA Trombi gestisce con Katia Tenni e Riccardo Filidei, il Bagno Mercurio a Marina Romea.

Mattia, che effetti ha avuto quest' ultima mareggiata?

«Parliamo di due mareggiate una di seguito all' altra. Nella notte tra venerdì e sabato le onde si sono portate via la sabbia ricollocata dopo l' ultimo ripascimento. Poi tra sabato e domenica un' altra porzione minore di arenile».

È stato intaccato anche lo stabilimento balneare?

«No, anche perché è più in alto rispetto al livello dell' arenile».

Le onde hanno scoperto un po' di fondamenta, ma non è un problema. Adesso abbiamo uno scalino di due metri tra il bagno e la riva. Il fatto è che le mareggiate si sono già mangiate due ripascimenti».

Non ci sono altre tipologie di protezione da mettere in campo?

«È certo che la duna non basta più. L' università di Bologna sta compiendo degli studi per suggerire interventi che diano garanzia di tenuta, ma non conosciamo i tempi dello studio e della sua concretizzazione».

Lei cosa suggerisce?

«Penso alla scogliera, i massi potrebbero proteggerci dalle forti mareggiate. Però vanno fatti i necessari approfondimenti. Purché si faccia in fretta».

I.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

La mareggiata si divora la spiaggia

Marina, la violenza delle onde sbriciola l'asfalto appena sistemato della diga sud

ANCORA due violente mareggiate si sono accanite su alcuni lidi ravennati provocando seri danni all'arenile. Lo scirocco, vento proveniente da sud, si è abbattuto principalmente su Lido di Dante, contro la diga foranea sud a Marina di Ravenna e a Marina Romea, soprattutto nel tratto di spiaggia confinante con la foce del Lamone. Lo scorso anno furono due le mareggiate particolarmente rilevanti, in giugno e in agosto, che provocarono danni più o meno sempre negli stessi punti.

A Lido di Dante è stata maggiormente colpita la zona sud, dove sono iniziati da poche settimane i lavori per mettere in sicurezza la costa e la pineta per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro. La mareggiata ha strappato altra spiaggia alla poca esistente, con l'acqua sempre più prossima alla pineta.

A Lido Adriano è stata asportata una porzione di duna di protezione all'altezza dei bagni Luna e Sabbia d'oro.

Risalendo verso nord si arriva alla diga sud di Marina di Ravenna. Come già accaduto anche lo scorso anno, la violenza delle onde ha sollevato blocchi di asfalto soprattutto all'inizio del manufatto. Nel 2018 sono stati realizzati interventi importanti di messa in sicurezza della parte terminale della diga, con la chiusura parziale della stessa per un certo periodo.

Danni consistenti a Marina Romea. Ancora nel mirino gli stabilimenti balneari Mercurio e Losco, vicini alla foce del Lamone.

Nessun problema a Lido di Savio, dove però la mareggiata spinge Tonino Montanari, presidente del Comitato cittadino, a fare una puntualizzazione. «È un caso - dice Montanari - che ora non siamo qui a parlare di gravi danni. La duna protettiva ha tenuto bene, ma è stata eretta in gennaio, quindi ci siamo salvati per pura fortuna. Torno a ripetere che la protezione va eretta a metà ottobre e rinforzata a seconda delle mareggiate. Se il vento da sud avesse picchiato così forte soltanto qualche giorno fa, come avremmo fatto a resistere?».

Sulle problematiche legate alle mareggiate, che sono sempre più frequenti e intense, intervengono Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, e il vice segretario del movimento Massimo Fico, per chiedere al sindaco se sono stati messi a punto interventi per proteggere una volta per tutte le aree più frequentemente colpite, soprattutto in considerazione che mancano alcuni mesi all'avvio della nuova stagione balneare, periodo nel quale non potranno essere fatti nuovi lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fiumi sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio

Durante tutta la giornata di domenica si prevedono precipitazioni irregolari, deboli in pianura, deboli-moderate lungo i rilievi appenninici, che potranno risultare anche elevate sulle aree di crinale

1 Si scontra con un camion mentre esce dall'autostrada: uomo in gravi condizioni 2 Perde il controllo e precipita lungo il Ronco: l'auto scoperta dalla Protezione civile 3 Schianto allo svincolo dell' A14 bis: due giovani in ospedale 4 Scossa di terremoto, epicentro in collina: avvertita anche nel Faentino Non si placa la preoccupazione per i livelli dei **fiumi**, tenuti costantemente sotto osservazione già da sabato . Una delle situazioni più critiche è quella del Senio: "Dalle 10 di sera di sabato la piena sul **fiume** ha iniziato lentamente a calare - spiega il sindaco di Cotignola Luca Piovaccari - Dalle prime ore di domenica i livelli sono rientrati sotto la soglia 2 (piena limitata). Permane comunque l' allerta rossa in quanto sono previste ancora deboli **piogge** nelle prossime ore, che verranno costantemente monitorate attraverso il sistema di Protezione Civile dell' Unione della Bassa Romagna". Fino alla mezzanotte di domenica, infatti, è attiva l' allerta meteo numero 12, per criticità **idraulica**, emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. Per quanto riguarda il territorio del comune di Ravenna l' allerta è gialla, il grado di minore criticità. In parecchi dei territori circostanti l' allerta va da arancione a rossa, per criticità **idraulica** in alcuni casi e anche per criticità **idrogeologica** in altri, come in Bassa Romagna a causa del transito della piena lungo l' asta del **Reno** (esondato nel bolognese). Durante tutta la giornata di domenica si prevedono precipitazioni irregolari, deboli in pianura, deboli-moderate lungo i rilievi appenninici, che potranno risultare anche elevate sulle aree di crinale, con valori compresi 30 e 50 millimetri. Si prevedono anche venti moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi da sud sul mare. Sono stati attivati a scopo precauzionale i Centri operativi comunali (Coc) in forma ridotta dei Comuni di Alfonsine, Conselice, e Cotignola. Fino alla mattinata di lunedì 4 febbraio sarà inoltre in funzione 24 ore su 24 la Centrale operativa della Bassa Romagna. Sabato l' ondata di maltempo ha creato notevoli disagi anche a Palazzuolo sul Senio. Il borgo di confine tra Romagna e Toscana, oltre a dover fare i conti con la piena del **torrente** Senio e con il vento forte, che ha abbattuto diversi alberi e



RAVENNATODAY Cronaca

Fiumi sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio

Durante tutta la giornata di domenica si prevedono precipitazioni irregolari, deboli in pianura, deboli-moderate lungo i rilievi appenninici, che potranno risultare anche elevate sulle aree di crinale

Redazione 03 FEBBRAIO 2019 09:32

I più letti di oggi

- 1 Si scontra con un camion mentre esce dall'autostrada: uomo in gravi condizioni
- 2 Perde il controllo e precipita lungo il Ronco: l'auto scoperta dalla Protezione civile
- 3 Schianto allo svincolo dell'A14 bis: due giovani in ospedale
- 4 Scossa di terremoto, epicentro in collina: avvertita anche nel Faentino

unicef

compromesso l'illuminazione pubblica, ha subito notevoli smottamenti di terreno in numerosi punti del territorio, anche lungo le direttrici provinciali più importanti. Quattro famiglie sono rimaste isolate a causa di una frana. Problemi anche a Marina Romea, dove a destare preoccupazione sono invece le mareggiate. "I tecnici della Protezione civile - spiega il sindaco Michele de Pascale - riferiscono che i fiumi sono sotto controllo, ma stiamo tenendo sotto stretta verifica la situazione. In particolare già da venerdì sera è attentamente monitorata la condizione del Ronco, alla luce della attuale situazione della zona della chiusa di San Bartolo, dove sono impegnati gli uomini e le donne dell' ufficio comunale di Protezione civile, dell' Agenzia regionale, della Polizia locale e i volontari, che ringrazio. Qualora necessario, forniremo aggiornamenti. Raccomando a tutti di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi".

Pericolo esondazione, Legambiente: "Non c'è più tempo: servono le casse d'espansione"

Anche questa volta pare che la Bassa Romagna sia stata fortunata: il Senio, pur alzandosi di molto rispetto al livello normale, non sembra aver creato danni

1 Si scontra con un camion mentre esce dall'autostrada: uomo in gravi condizioni 2 Perde il controllo e precipita lungo il Ronco: l'auto scoperta dalla Protezione civile 3 Schianto allo svincolo dell'A14 bis: due giovani in ospedale 4 Scossa di terremoto, epicentro in collina: avvertita anche nel Faentino Approfondimenti Marina Romea, la mareggiata mette in pericolo lo stabilimento balneare - VIDEO 2 febbraio 2019 Il maltempo abbatte gli alberi e fa franare una strada: quattro famiglie isolate 2 febbraio 2019 **Fiumi** sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio 3 febbraio 2019 Anche questa volta pare che la Bassa Romagna sia stata fortunata: il Senio, pur alzandosi di molto rispetto al livello normale, non sembra aver creato danni. L'onda di piena che ha superato di poco la soglia 3 (quella rossa) a Tebano si è fermata a metà strada tra la soglia 2 e la 3 a Cotignola e ha sfiorato la soglia 2 a Fusignano e Alfonsine. "Se però anche stavolta è andata bene, c'è ben poco da stare tranquilli, dato che tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono classificati a rischio idraulico elevato o molto elevato e che negli ultimi anni fin troppe volte il fiume ha raggiunto livelli preoccupanti - commenta Yuri Rambelli, presidente del

circolo Legambiente "A. Cederna" - È quindi più che mai necessario completare le casse di espansione del Senio che dovrebbero servire proprio a prevenire il rischio idraulico. Si tratta di un progetto che si trascina da oltre 25 anni e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale sicurezza l'intera asta fluviale del Senio a valle della via Emilia. Perché dunque ancora non si sa quando verrà completato?". Lo scorso agosto giunse la notizia che erano stati sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall'allora ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva ultimare la progettazione e avviare i cantieri. "Purtroppo non era la prima volta che il completamento di tale opera veniva annunciato come imminente - prosegue Rambelli - Già a dicembre 2017, durante l'incontro organizzato a Rossetta dall'associazione Amici del Fiume Senio sulla sicurezza idraulica del corso d'acqua, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la



gara di appalto per arrivare al completamento dell' opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell' autunno 2014 quando Legambiente e l' associazione Amici del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento dei lavori, un tabellone affisso all' ingresso del cantiere indicava come data di completamento il marzo 2015. Nel dicembre 2015 invece, rispondendo ad un' interpellanza in assemblea legislativa, l' assessore regionale Gazzolo parlava di casse di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione "di circa 24 mesi"; mentre nel 2016 spiegava che "nel 2017 ci attendiamo che possano partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e attese, compreso il completamento delle casse di espansione del fiume Senio". "A che punto siamo quindi? - chiede Legambiente - Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c' è più tempo, che è necessario agire ora per contrastare l' emergenza ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la sicurezza idraulica della Bassa Romagna".

La mareggiata si 'mangia' la costa e spaventa gli stabilimenti: "Salvare le spiagge in sfacelo"

Sabato una mareggiata ha colpito Marina Romea nord fino alla foce del **Lamone**, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture

Il 2018 è stato un anno difficile per certe zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, colpite dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. "L' assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi. Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l' Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte" - ricorda il capogruppo di Lista per Ravenna in consiglio Alvaro Ancisi, insieme al vicesegretario Massimo Fico - Intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del **valore** di 99mila euro , che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle mareggiate": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l' annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi". VIDEO: A Marina

Romea la mareggiata mette in pericolo lo stabilimento balneare Sabato una breve mareggiata ha colpito più a fondo le stesse zone, in particolare Marina Romea nord fino alla foce del **Lamone**, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture. "L' inverno scorso l' assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, riconoscendo che "quello dell' erosione costiera è un fenomeno che va letto nelle sue complessità, con un approccio articolato", essendo "unanime nel mondo tecnico e scientifica consapevolezza che è più opportuno ragionare in termini di strategia, senza escludere a priori alcuna tecnica o tecnologia ma con una particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento finisce con il determinare sul delicato equilibrio del litorale", approvò su iniziativa del consigliere della Lega Pompignoli un ordine del giorno che impegnava il presidente Bonaccini e la sua Giunta "a **valutare**, sulla base di proposte progettuali



RAVENNA TODAY Cronaca

love has no labels

La mareggiata si 'mangia' la costa e spaventa gli stabilimenti: "Salvare le spiagge in sfacelo"

Sabato una mareggiata ha colpito Marina Romea nord fino alla foce del Lamone, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture

Redazione 02 FEBBRAIO 2019 17:00

I più letti di oggi

- 1 Perde il controllo e precipita lungo il fianco: l'auto scoperta dalla Protezione civile
- 2 Scioccia di terremoto, epicentro incalza: avvertita anche nel Fezzino
- 3 Caos al Cirgo: l'auto parcheggiata in mezzo alla strada per un giorno intero
- 4 Il maltempo abbatte gli alberi e fa frantumare una strada: quattro famiglie soccorse

APPROFONDIMENTI

Marina Romea, la mareggiata mette in pericolo lo stabilimento balneare VIDEO 3 febbraio 2019

unicef

sorrette da studi specifici o di tipo sperimentale e opportune modellazioni che mettano le strutture tecniche regionali in condizioni di verificarne l' adeguatezza, le migliori soluzioni tecniche proposte anche innovative finalizzate a ridurre l' esposizione a rischio dei litorali e l' aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, e quindi di meglio garantire l' integrità dei lidi romagnoli affetti dal fenomeno dell' erosione costiera". Anche di questo impegno nulla si è saputo - insiste il consigliere d' opposizione - Viste l' urgenza e la necessità, chiediamo al sindaco se intende riferire al più presto, data l' imminenza della nuova stagione balneare, su come la Giunta comunale e la Giunta regionale intendano corrispondere strategicamente agli impegni da loro assunti, con riferimento particolare allo stato di **emergenza** in cui versano i lidi di Ravenna più gravemente a rischio di sfacelo. Ci si riserva, ascoltata la risposta, di esigere la convocazione di una seduta speciale delle competenti commissioni consiliari del Comune di Ravenna per ogni dovuto approfondimento da produrre e indirizzo da rivolgere al sindaco stesso e alla sua Giunta".

Rischio frane sull' Appennino, allerta meteo anche nella provincia di Ravenna

Valida dalla mezzanotte di oggi, lunedì 4 febbraio, a quella di domani

Prosegue la serie di allerte meteo emesse dall'**Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna a causa del maltempo degli ultimi giorni. Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 4 febbraio, è attiva anche nella provincia di Ravenna un' allerta per criticità **idraulica** e **idrogeologica**. L' allerta, che sarà valida fino alla mezzanotte di domani, è arancione nella zona appenninica e gialla in pianura. Nella prima parte della giornata sono attese sull' Appennino deboli precipitazioni sulle, anche a carattere nevoso sopra i **500 metri** sul settore centro-occidentale. Nel pomeriggio i fenomeni andranno a esaurirsi, mentre si prevede un' intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. La criticità **idrogeologica** è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi, mentre quella **idraulica** è dovuta al lento esaurimento delle piene in atto nei **fiumi**, soprattutto nella pianura emiliana orientale. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.
Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosiegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Conferma](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

4 febbraio 2019 - Ravenna, Meteo

Rischio frane sull'Appennino, allerta meteo anche nella provincia di Ravenna



Valida dalla mezzanotte di oggi, lunedì 4 febbraio, a quella di domani

Prosegue la serie di allerte meteo emesse dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna a causa del maltempo degli ultimi giorni. Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 4 febbraio, è attiva anche nella provincia di Ravenna un' allerta per criticità idraulica e idrogeologica. L' allerta, che sarà valida fino alla mezzanotte di domani, è arancione nella zona appenninica e gialla in pianura.

Nella prima parte della giornata sono attese sull' Appennino deboli precipitazioni sulle, anche a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale. Nel pomeriggio i fenomeni andranno a esaurirsi, mentre si prevede un' intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta.

La criticità idrogeologica è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi, mentre quella idraulica è dovuta al lento esaurimento delle piene in atto nei fiumi, soprattutto nella pianura emiliana orientale.

L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).

Tag: [allerta meteo](#) [protezione civile](#) [allerta](#) [meteo](#)

L'oroscopo delle settimane
Dovecchio dal 31 gennaio al 5 febbraio: il Toro dove migliorarsi, un bel grattacapo in arrivo per il Capricorno

Agenda Eventi
Loro club presenta una ricca e nuova stagione: "Cultura e Società tra '500 e '900 a Ravenna"
Arriva Christmas Soul, la rassegna di capitolino dedicata ai spiritual
"Concerto di Natale" del coro Iustitia Vocalis

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Saliamo la Romagna e i suoi Comuni dal popolino di destra e sinistra"
Mazzoni in luoghi storici di prestigio, "Il senso perduto del lutto"
Cciaa: "Il presidente Gigante" palso quali imprese sostengono il nuovo palacetto dello sport

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
H&M: Mostra visitatori lo scorso anno, nel 2019 mostra dedicata a Ottavio Tocca
Termina nel week end la mostra "Papa in over ARTS E CONFETTI tra mito e contemporaneità"
Papa, madri e figli sulle piazze del Tibinale

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter: [click qui](#)

Notizie da Forlì
Rubo una bicicletta, la Polizia la trova nel garage del fratello
Predappio, la il piano di iscrizioni la scuola comunale Santa Rosa
La Cna negli istituti superiori di Forlì per raccontare le imprese

Fiume Senio. Piovaccari: la piena ha iniziato lentamente a calare ma permane l' Allerta rossa

L' Allerta rossa per criticità **idraulica** resta valida fino alle 00.00 del 4 febbraio, a causa del transito della piena lungo l' asta del **Reno**

"Dalle 22:00 di sabato 2 febbraio la piena sul **fiume** Senio ha iniziato lentamente a calare " con queste parole Luca Piovaccari, Presidente dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ha aggiornato la cittadinanza sulla situazione del **fiume** da ieri sotto stretta sorveglianza, in seguito all' Allerta rossa comunicata dalla Protezione Civile. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Dalle prime ore del 3 febbraio i livelli sono rientrati sotto la soglia 2 (piena limitata). Permane comunque l' Allerta Rossa in quanto sono previste ancora deboli **piogge** nelle prossime ore che verranno costantemente monitorate attraverso il sistema di protezione civile dell' Unione " ha concluso Piovaccari. L' Allerta rossa per criticità **idraulica** resta valida fino alle 00.00 del 4 febbraio, a causa del transito della piena lungo l' asta del **Reno** con superamento della soglia 3. "Durante tutta la giornata di oggi, domenica 3 febbraio, si prevedono precipitazioni irregolari, deboli in pianura, deboli-moderate lungo i rilievi appenninici che potranno risultare anche elevate sulle aree di crinale, con valori compresi 30 e 50 mm. Si prevedono anche venti moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi da sud sul mare - spiega la Protezione Civile -. A partire dal pomeriggio di ieri, sabato 2 febbraio, sono stati attivati a scopo precauzionale i Centri Operativi Comunali (COC) in forma ridotta dei Comuni di Alfonsine, Conselice e Cotignola. Fino alla mattinata di lunedì 4 febbraio sarà inoltre in funzione la Centrale Operativa della Bassa Romagna 24 ore su 24. L' allerta completa (la numero 12 del 2019) si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). All' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili sono consultabili le misure di protezione individuale previste dal piano di **emergenza** e di Protezione civile. Per emergenze è attivo il numero verde 800 072525.



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, and LA POSTA DEI LETTORI. Below this is a search bar and social media icons. The main headline reads "Fiume Senio. Piovaccari: la piena ha iniziato lentamente a calare ma permane l'Allerta rossa". There is a sub-headline: "L'Allerta rossa per criticità idraulica resta valida fino alle 00.00 del 4 febbraio, a causa del transito della piena lungo l'asta del Reno". Below the text, there is a photograph of the river. To the right, there are several "La posta dei lettori" (Readers' Mail) snippets, including one about Piangipane and another about Ravenna and Firenze. At the bottom of the article, there are social media sharing options and a small "StoryChange" advertisement.

LA POSTA DEI LETTORI / Marina Romea. Ad ogni mareggiata la situazione peggiora

Le foto che vi mando sono per informare l'opinione pubblica della situazione di disagio che viviamo a nord di Marina Romea, vicino alla foce del **Lamone**. Ad ogni alta mare, le nostre attività rischiano di essere portate via dal mare. Ravenna - PageDetail728x90_320x50-1 Questo è il risultato di due ripascimenti fatti durante l'inverno, l'ultimo finito 15 giorni fa. La spiaggia di Marina Romea, vicino alla foce del **Lamone** M.T.

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookies policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookies policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#granpremio esp2019

Prima pagina Cronaca, La posta dei lettori

LA POSTA DEI LETTORI / Marina Romea. Ad ogni mareggiata la situazione peggiora

0 commenti



La situazione lungo la spiaggia di Marina Romea (foto inviata dai lettori)

Le foto che vi mando sono per informare l'opinione pubblica della situazione di disagio che viviamo a nord di Marina Romea, vicino alla foce del Lamone. Ad ogni alta mare, le nostre attività rischiano di essere portate via dal mare.

Questa è il risultato di due ripascimenti fatti durante l'inverno, l'ultimo finito 15 giorni fa.



La spiaggia di Marina Romea, vicino alla foce del Lamone

La posta dei lettori

I più letti della settimana

- LA POSTA DEI LETTORI / Piangipane, cittadini stufo dei continui furti nelle abitazioni e nelle auto 5
- LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna... se non ora, quando? 13
- LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna e... largo Firenze. Non ce ne vogliono, i fiorentini 7

3 MESI Gratis

Leggi tutti gli articoli del Fatto Quotidiano

il Fatto Quotidiano

Super sportiva. In fuga dai passionali



Question time di Ancisi (LpRa) sulle spiagge: "salviamole e proteggiamole dallo sfacelo"

Dopo l'ultima mareggiata e le foto drammatiche che mostrano la spiaggia mangiata fra Marina Romea e Casal Borsetti, Alvaro Ancisi (LpRa) presenta un'interrogazione urgente al sindaco di Ravenna con risposta immediata sul tema: salvare e proteggere le spiagge in sfacelo. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. - si legge nella nota di Ancisi - L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del **valore** di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano,

"che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle mareggiate": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi." Una breve mareggiata ha ieri colpito più a fondo le stesse predestinate zone, particolarmente Marina Romea nord fino alla foce del **Lamone**, ma anche Lido Adriano, scrive Ancisi: "abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture." "L'inverno scorso, l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna riconoscendo che "quello dell'erosione costiera è un fenomeno che va letto nelle sue complessità, con un approccio articolato", essendo "unanime nel mondo tecnico e scientifico la consapevolezza che è più opportuno ragionare in termini di strategia, senza escludere a priori alcuna tecnica o tecnologia ma con una particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento finisce con il determinare sul delicato equilibrio del litorale", approvò, su iniziativa del consigliere della Lega Pompignoli, un ordine del giorno che impegnava il presidente Bonaccini e la sua Giunta, "a **valutare**, sulla base di proposte progettuali sorrette da studi specifici o di tipo sperimentale e opportune modellazioni che mettano le strutture tecniche regionali in condizioni di verificarne l'adeguatezza, le migliori soluzioni tecniche proposte



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookies policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookies policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#granpremio esp2019

Prima pagina | Ambiente, Politica

Question time di Ancisi (LpRa) sulle spiagge: "salviamole e proteggiamole dallo sfacelo"

0 commenti

12 Condividi

Da immagini della spiaggia di Marina Romea

Dopo l'ultima mareggiata e le foto drammatiche che mostrano la spiaggia mangiata fra Marina Romea e Casal Borsetti, Alvaro Ancisi (LpRa) presenta un'interrogazione urgente al sindaco di Ravenna con risposta immediata sul tema: salvare e proteggere le spiagge in sfacelo.

"Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. - si legge nella nota di Ancisi - L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del valore di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle mareggiate": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi."

Una breve mareggiata ha ieri colpito più a fondo le stesse predestinate zone, particolarmente Marina Romea nord fino alla foce del Lamone, ma anche Lido

LA POSTA DEI LETTORI / Più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Pianigjano, cittadini stupefatti dai continui furti nelle abitazioni e nelle auto

LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna... se non ora, quando?

LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna e... largo Firenze. Non ce ne vogliono, i fiorentini

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MARCHIO

Nuova smart fortwo superpassion.

anche innovative finalizzate a ridurre l' esposizione a rischio dei litorali e l' aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, e quindi di meglio garantire l' integrità dei lidi romagnoli affetti dal fenomeno dell' erosione costiera". Anche di questo impegno nulla si è saputo. - conclude Ancisi - Ciò premesso e viste l' urgenza e la necessità, chiediamo al sindaco se intende riferire al più presto, data l' imminenza della nuova stagione balneare, su come la Giunta comunale e la Giunta regionale, in ragionevole accordo, intendano corrispondere strategicamente agli impegni di cui sopra da loro assunti, con riferimento particolare allo stato di **emergenza** in cui versano i lidi di Ravenna più gravemente a rischio di sfacelo." Ascoltata la risposta, Ancisi si riserva di "esigere la convocazione di una seduta speciale delle competenti commissioni consiliari del Comune di Ravenna per ogni dovuto approfondimento da produrre e indirizzo da rivolgere al sindaco stesso e alla sua Giunta."

Legambiente: Casse di espansione del Senio, non c'è più tempo. Regione fissi una data certa di ultimazione dell'opera

Anche questa volta pare che la "Bassa Romagna" sia stata fortunata: il Senio, pur alzandosi di molto rispetto al livello normale, non sembra aver creato danni. L'onda di piena che ha superato di poco la soglia 3 (quella rossa) a Tebano, si è fermata a metà strada tra la soglia 2 e la 3 a Cotignola

Anche questa volta pare che la "Bassa Romagna" sia stata fortunata: il Senio, pur alzandosi di molto rispetto al livello normale, non sembra aver creato danni. L'onda di piena che ha superato di poco la soglia 3 (quella rossa) a Tebano, si è fermata a metà strada tra la soglia 2 e la 3 a Cotignola e ha sfiorato la soglia 2 a Fusignano ed Alfonsine. Se però anche stavolta è "andata bene" c'è ben poco da stare tranquilli, dato che tutti i centri abitati che sorgono lungo il Senio sono classificati a rischio idraulico elevato o molto elevato e che negli ultimi anni fin troppe volte il fiume ha raggiunto livelli preoccupanti. È quindi più che mai necessario completare le casse di espansione del Senio che dovrebbero servire proprio a prevenire il rischio idraulico. "Si tratta di un progetto che si trascina da oltre 25 anni- ha commentato Yuri Rambelli, presidente del circolo Legambiente "A. Cederna"- e che dovrebbe servire secondo i documenti regionali a mettere in sostanziale sicurezza l'intera asta fluviale del Senio a valle della via Emilia, perché dunque ancora non si sa quando verrà completato?" Lo scorso agosto giunse la notizia che erano stati finalmente sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall'allora ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva finalmente ultimare la progettazione e avviare i cantieri. Purtroppo non era la prima volta che il completamento di tale opera veniva annunciato come imminente: già a dicembre 2017, durante l'incontro organizzato a Rossetta dall'associazione Amici del Fiume Senio sulla sicurezza idraulica del corso d'acqua, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la gara di appalto per arrivare al completamento dell'opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell'autunno 2014 quando Legambiente e l'associazione Amici



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Legambiente: Casse di espansione del Senio, non c'è più tempo. Regione fissi una data certa di ultimazione dell'opera'. The article text is partially visible, matching the content in the main text block. There are also 'HOT NEWS' and 'RECOMMENDED' sections with small article teasers.

del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento dei lavori, un tabellone affisso all' ingresso del cantiere indicava come data di completamento il marzo 2015. Nel dicembre 2015 invece, rispondendo ad un' interpellanza in assemblea legislativa, l' assessore regionale Gazzolo parlava di casse di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione "di circa 24 mesi"; mentre nel 2016 spiegava che "nel 2017 ci attendiamo che possano partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e attese, compreso il completamento delle casse di espansione del fiume Senio". "A che punto siamo quindi?- chiede Legambiente - Il climatologo Luca Mercalli, intervenuto la scorsa settimana a Bagnacavallo per parlare di cambiamenti climatici, sostiene che non c' è più tempo, che è necessario agire ora per contrastare l' emergenza ambientale. Chiediamo quindi una data certa di ultimazione dei lavori di questa opera fondamentale per la sicurezza idraulica della Bassa Romagna".

Ancisi (LpRa): Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo

A giugno 2016, appena nominato sindaco di Ravenna, Michele de Pascale dichiarò, in una intervista televisiva, che si sarebbe immediatamente occupato della grave emergenza che aveva colpito il litorale ravennate colpito da una violenta mareggiata. Di tale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente

A giugno 2016, appena nominato sindaco di Ravenna, Michele de Pascale dichiarò, in una intervista televisiva, che si sarebbe immediatamente occupato della grave emergenza che aveva colpito il litorale ravennate colpito da una violenta mareggiata. Di tale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente dei camion di sabbia ad inizio stagione, per riporti destinati ad essere risucchiati alla prima burrasca. Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle mareggiate di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del valore di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle mareggiate": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi. Cosicché, una breve mareggiata ha ieri colpito più a fondo le stesse predestinate zone, particolarmente Marina Romea nord fino alla foce del Lamone, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture. L'inverno scorso, l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, a maggioranza di sinistra, riconoscendo che "quello dell'erosione costiera è un fenomeno che va letto nelle sue



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TUNISMO. Below the navigation bar is a banner for 'Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Ancisi (LpRa): Salvare e proteggere le spiagge in sfacelo'. Below the title, there is a 'HOT NEWS' section with several news items, including 'Cappi Albano 3.6: risultati campagna "No ci spendiamo e tu?" a...' and 'Uno colono umano per accogliere migranti: "Memoria non deve valere solo...'. At the bottom of the screenshot, there is a list of two items:

1. A giugno 2016, appena nominato sindaco di Ravenna, Michele de Pascale dichiarò, in una intervista televisiva, che si sarebbe immediatamente occupato della grave emergenza che aveva colpito il litorale ravennate colpito da una violenta mareggiata. Di tale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente dei camion di sabbia ad inizio stagione, per riporti destinati ad essere risucchiati alla prima burrasca.
2. Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano.

complessità, con un approccio articolato", essendo "unanime nel mondo tecnico e scientifica consapevolezza che è più opportuno ragionare in termini di strategia, senza escludere a priori alcuna tecnica o tecnologia ma con una particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento finisce con il determinare sul delicato equilibrio del litorale", approvò, su iniziativa del consigliere della Lega Pompignoli (romagnolo), un ordine del giorno che impegnava il presidente Bonaccini e la sua Giunta, "a valutare, sulla base di proposte progettuali sorrette da studi specifici o di tipo sperimentale e opportune modellazioni che mettano le strutture tecniche regionali in condizioni di verificarne l' adeguatezza, le migliori soluzioni tecniche proposte anche innovative finalizzate a ridurre l' esposizione a rischio dei litorali e l' aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, e quindi di meglio garantire l' integrità dei lidi romagnoli affetti dal fenomeno dell' erosione costiera". Anche di questo impegno nulla si è saputo. Ciò premesso e viste l' urgenza e la necessità, chiediamo al sindaco se intende riferire al più presto, data l' imminenza della nuova stagione balneare, su come la Giunta comunale e la Giunta regionale, in ragionevole intesa, intendano corrispondere strategicamente agli impegni di cui sopra da loro assunti, con riferimento particolare allo stato di emergenza in cui versano i lidi di Ravenna più gravemente a rischio di sfacelo. Ci si riserva, ascoltata la risposta, di esigere la convocazione di una seduta speciale delle competenti commissioni consiliari del Comune di Ravenna per ogni dovuto approfondimento da produrre e indirizzo da rivolgere al sindaco stesso e alla sua Giunta.

Lavori alla rete idrica: problemi all'erogazione dell'acqua per sette ore

Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua - abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura

1 Perde il controllo e precipita lungo il Ronco: l'auto scoperta dalla Protezione civile
 2 Caos al Cmp: "Auto parcheggiata in mezzo alla strada per un giorno intero"
 3 La mareggiata si 'mangia' la costa e spaventa gli stabilimenti: "Salvare le spiagge in sfacelo"
 4 Il maltempo abbatte gli alberi e fa franare una strada: quattro famiglie isolate

Dalle 9.00 alle 16 di martedì 5 febbraio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Cervia in via Oriani - nel tratto compreso fra via Piave e via Spallicci - in via delle Paratoie e in via Parini (dal civico 11 al civico 15/B). Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata l'apotevolezza dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessate dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavvisograttuito con sms sul cellulare. In

caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800713900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



RAVENNA TODAY Cronaca

Lavori alla rete idrica: problemi all'erogazione dell'acqua per sette ore

Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua - abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura

Redazione
05 FEBBRAIO 2019 09:32

I più letti di oggi

- 1 Perde il controllo e precipita lungo il Ronco: l'auto scoperta dalla Protezione civile
- 2 Caos al Cmp: "Auto parcheggiata in mezzo alla strada per un giorno intero"
- 3 La mareggiata si 'mangia' la costa e spaventa gli stabilimenti: "Salvare le spiagge in sfacelo"
- 4 Il maltempo abbatte gli alberi e fa franare una strada: quattro famiglie isolate

unicef

I cittadini e le attività interessate dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato

Meteo, la mareggiata 'divora' la spiaggia di Marina Romea

Ravenna, 3 febbraio 2019 - Se i **fiumi** nel ravennate non hanno fatto danni, non altrettanto si può dire del mare. Infatti le **mareggiate** hanno causato molti problemi a Marina Romea, uno dei lidi nord già alle prese con problemi di erosione. Le ondate di sabato si sono infatti divorate quasi tutta la spiaggia. Particolarmente drammatica la situazione del bagno Mercurio (video). A Lido di Dante la situazione è andata meglio. Da notare che sono in corso i lavori per la realizzazione di una barriera che protegga il paese dal mare, dopo anni di anni. Sulla questione è intervenuto il consigliere comunale e capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Anisi: "Il 2018 è stato tragico per talune zone a nord di Marina Romea e a Lido Adriano, falciate dalle **mareggiate** di fine agosto che hanno portato via fino a 10 metri di spiaggia, causando anche, in un tratto, un pericoloso strapiombo. L'assessore ai lavori pubblici e alla subsidenza Fagnani dichiarò allora che "la situazione merita senza dubbio un approfondimento, per comprenderne cause e preparare rimedi"; aggiunse: "Già domani mattina riunirò in municipio i tecnici per capire come muoverci. Sentiremo anche l'Università, con la quale collaboriamo nella gestione dei fenomeni di erosione e forniremo al più presto delle risposte"; e intanto informò che la Giunta comunale aveva deliberato, per la primavera 2019, un intervento di **ripascimento**, del **valore** di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano, "che durante il periodo invernale subiscono maggiormente gli effetti di erosione delle **mareggiate**": il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo ad interventi strategici, solidi e risolutivi. Cosicché, una breve **mareggiata** sabato ha colpito più a fondo le stesse predestinate zone, particolarmente Marina Romea nord fino alla foce del Lamone, ma anche Lido Adriano, abbattendo la duna di protezione degli stabilimenti balneari e mettendo a rischio anche le strutture. Servono interventi a difesa della costa, anche in vista della stagione balneare". © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there are navigation links for 'ABBONAMENTI' and 'LEGGI IL GIORNALE'. The main header reads 'il Resto del Carlino RAVENNA'. Below this, there are categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'ALLUVIONE', 'MORSO CANE', 'CROZZA', 'ESCORT', 'BI', and 'SPECIALI'. The article title is 'Meteo, la mareggiata 'divora' la spiaggia di Marina Romea'. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. There is a video player showing a person standing on a rocky shore. To the right, there are 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' recommendations for other articles like 'Candelora 2019, la filastrocca (e altri proverbi), Significato della festa' and 'Nere da Milano a Torino. Previsioni meteo: maltempo per 48 ore. "Rischio alluvioni"'. At the bottom, there is a social media share bar and another 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' section.

IL RESTO DEL CARLINO

LA POLEMICA L' EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE REGIONALE: 'NON SONO EVENTI IMPREVEDIBILI'

Egidi: «Un disastro che si poteva evitare»

BOLOGNA NEVICA (non troppo), piove (non troppo) eppure succede quel che succede. Anni fa nel Modenese, poi nel Reggiano, ora nel Bolognese.

Perchè? È vero che il clima sta cambiando, è vero che l' Emilia Romagna è una regione ad alto rischio idrogeologico, è vero tutto: però tutte queste alluvioni lasciano perlomeno perplessi.

E non è un caso se divampa la polemica. Polemica che ieri è stata alimentata anche da Demetrio Egidi, per una vita a capo della Protezione Civile dell' Emilia Romagna.

L' ultima piena del Reno con conseguente disastro lo ha fatto arrabbiare. «Tutto ciò - dice Egidi - è solo un campanello d' allarme, dobbiamo smetterla di parlare di eventi imprevedibili ed eccezionali, le piene non sono terremoti e gli eventi meteo saranno sempre più estremi per il cambiamento climatico. Serve un adeguamento delle infrastrutture, altrimenti situazioni come questa delle ultime ore saranno la quotidianità».

EGIDI ha gestito mille emergenze, compreso il terremoto in Emilia del 2012. «Quando parliamo di piene non usiamo termini come imprevedibile - sottolinea - sono situazioni conosciute, catalogate, che dai dati di ciò che accade a monte si possono prevedere in ciò che poi arriva a valle. Ci vuole però un meccanismo di costante monitoraggio, di costante presenza sul territorio».

EGIDI ricorda che aveva inserito nel piano di protezione civile una cassa di espansione del Reno, «opera poi bloccata da iter politico». Con quella misura, sottolinea, «la piena di questi giorni non si sarebbe verificata».

LA MIA non è una critica - insiste Egidi -- ma uno stimolo per mettere in campo azioni incisive». I cambiamenti climatici, aggiunge, e le fragilità del territorio «impongono un cambio di rotta. Ci sono le condizioni per farlo, ci sono meccanismi organizzativo-finanziari ad hoc, quindi occorre spingere il bottone, reagire all' inerzia di dire che questi eventi sono imprevedibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Chiesto lo stato di emergenza «Secchia e Panaro sotto controllo»

Il governatore Bonaccini al vertice con la Protezione Civile Rita Nicolini: «Le Casse sono un patrimonio per la città»

Gabriele Farina Lo "stato di emergenza" e un piano triennale contro il dissesto idrogeologico. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha richiesto queste misure a margine dell'incontro di ieri mattina al Centro di Protezione Civile di Marzaglia, da dove sono stati coordinati, sabato, gli interventi in occasione delle piene di Secchia e Panaro.

Sul primo punto, il governatore ha precisato di aver già «sentito il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli» per domandare lo stato di emergenza nazionale per il territorio emiliano. Ottenuto il via libera, Bonaccini ha garantito che la Regione si attiverà «immediatamente, come sempre fatto, per ottenere nei prossimi mesi i risarcimenti».

Focalizzando l'attenzione sulla nostra provincia, il governatore ha rimarcato che «i rischi più grossi sono stati superati senza danni alla popolazione né alle cose in modo rilevante». Il merito va, secondo Bonaccini, agli interventi compiuti dopo la drammatica alluvione del 2014. «La piena del Secchia di un anno fa e quella del Panaro in questo caso hanno determinato risultati soddisfacenti, come ci aspettavamo». Tuttavia, il presidente ha riconosciuto che serviranno ancora «anni per gli interventi e la programmazione necessari per mettere definitivamente in sicurezza il nodo idraulico di Secchia e Panaro». La misura, ha aggiunto Bonaccini, avrebbe l'effetto di «dare certezze sulle risorse attivabili».

Per Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile di Modena, «la Cassa del Panaro ha dimostrato di essere la grande risorsa della città di Modena e in una situazione come questa, con la contemporanea piena del Secchia, possiamo essere soddisfatti».

Ieri mattina è stato fatto il punto dell'emergenza durante un vertice con il prefetto e il governatore dell'Emilia Romagna. Vertice che si è svolto proprio mentre venivano riaperti tutti i ponti.

«La complessità da gestire era molto ampia», spiega Nicolini. Avere due fiumi in piena non ha comunque sorpreso la Protezione Civile perché «ormai le condizioni del territorio sono note».

Tra i dati sottolineati «i 12-14 milioni di metri cubi d'acqua» relativi alla piena del solo Panaro. Il fiume a est della



Ghirlandina rappresentava anche ieri il maggior pericolo.

Situazione più tranquilla sul **Secchia**. Ponte Alto è stato riaperto già alle 11 di ieri, poco prima dell'apertura di ponte dell' Uccellino (sempre sul **Secchia**) tra Modena e Soliera. Presso il secondo è ben visibile il cartello dell' **Aipo** con l' indicazione degli «interventi di manutenzione che consistono principalmente nelle operazioni di sfalcio e decespugliamento delle arginature, eseguiti due volte all' anno, nella stagione autunnale e primaverile, in corrispondenza delle arginature della cassa d' **espansione** e del reticolo arginato dell' asta principale del **fiume**».

«La cassa del **Secchia** è stata riprogettata», spiega Nicolini. I lavori in questione, come indicato presso il ponte dell' Uccellino, sono stati effettuati dal 3 novembre 2016 al 31 dicembre scorso. «È in corso una riprogettazione della cassa del **Secchia** - aggiunge la responsabile della Protezione Civile - per un ampliamento e una modifica tecnologica». Un' operazione già compiuta, come lei stessa ha ricordato, nella cassa di **espansione** del Panaro.

«Ha avuto un importante adeguamento, anche tecnologico, in pochissimo tempo - prosegue Nicolini - e adesso è ampia e invasa grandi quantitativi d' acqua. Dotata di **paratoie** regolabili, è una cassa anche moderna».

La responsabile precisa che «sono in corso o appena finiti progetti per 110 milioni di euro», elencandone alcuni: arginature dei due **fiumi**; cassa del **Secchia** e cassa del Naviglio; **argini** del Panaro in corrispondenza del parco di **Marano** e a Vignola; interventi sui **torrenti** Fossa e Tiepido.

A ieri pomeriggio restavano criticità, come la chiusura del ponte vecchio di Navicello sul Panaro tra Modena e Nonantola e del ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezzo sul **Secchia**.

Infine Nicolini rivolge alcuni consigli ai cittadini: «Ascoltate i sindaci e le comunicazioni in fase di **emergenza**».

Quando programmate le costruzioni, state molto attenti alle autorizzazioni e alle prescrizioni, soprattutto quando vi trovate in aree a pericolosità **idraulica**».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

appennono

A Fanano una nuova frana blocca l'azienda delle acque

Non c'è pace per Fanano: alla già disastrosa situazione lasciata dalle piogge di venerdì e sabato su larga parte del territorio comunale (a cominciare dal crollo di via Poggio, a Fellicarolo, con isolamento della borgata di Casa Baroni), si è aggiunta ieri un'altra criticità: una grossa frana che lungo la via per Ospitale ha visto il cedimento del sottostrada per una lunghezza di 20 metri. Sul punto, che si trova un chilometro circa sopra località Due Ponti, sono subito giunti in sopralluogo vigili del fuoco di Fanano, tecnici comunali col sindaco, carabinieri e polizia locale: si è riuscito a mantenere il transito con senso unico alternato, ma la situazione è molto precaria. Al punto che il sindaco Stefano Muzzarelli ha dovuto emettere un'ordinanza di chiusura al traffico ai camion sopra le 3,5 tonnellate, e questo è un bel problema per l'attività della ditta di acque minerali che si trova a monte: stop al carico dei mezzi pesanti. L'azienda rischia infatti di non poter effettuare le consegne.

Ordinanza del sindaco anche a Pieve, riguardo un'arteria a bassa percorrenza ma con situazione molto grave: Corrado Ferroni ha disposto il divieto completo di transito, a Sant'Annapalago, su via Poggiolo nel tratto che conduce a Casa Merli, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

-- D.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage contains several news snippets:

- ALCUNA**: Le famiglie evacuate rientrano nelle case
- BIELLA**: Niente a Modena in materia di...
- SANT'ANNA**: Il "Bounty" va sott'acqua magazzini e caldaie ko. E ora la conta dei danni
- APPENNINO**: A Fanano una nuova frana blocca l'azienda delle acque
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA**: Sezione di Ingegneria...

sant' ambrogio

Il "Bounty" va sott' acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni

Si punta il dito contro la scarsa manutenzione del sistema fognario e si sollecita la pulizia del fiume pieno di detriti

SAN CESARIO. Dopo le piene, a Sant' Ambrogio si punta l' attenzione non sulla natura, ma sull' uomo.

Residenti e imprenditori non invocano i santi, tanto comuni nei nomi locali, domandano invece più attenzione agli enti preposti.

«Sa da quando non puliscono le fogne qui? Dal secondo dopoguerra», afferma un residente dai capelli bianchi. L' uomo ha appena finito di spiegare la sua situazione ai carabinieri. «Mi trovo in una piccola laguna, come a Venezia», ironizza per sdrammatizzare prima d' illustrare le tecniche di difesa dalle esondazioni che ha imparato a mettere in atto.

«Ho scavato un piccolo fossato prima del cortile - spiega - e installato paratie per tenere lontana l' acqua».

Quest' ultima ha così inondato i campi davanti alla sua abitazione, senza però causare l' accesso del cortile e senza causare ulteriori danni ai macchinari.

Per il residente, la manutenzione fatta non è sufficiente. «Non basta intervenire sugli argini - afferma - perché i problemi si concentrano nel letto del fiume. È da lì che vanno tolti i detriti, senza che si accumulino facendo salire il livello dell' acqua».

I detriti sono al centro di una segnalazione dalla diga di Sant' Anna, sempre nel territorio di San Cesario. Paola Fasano, candidato sindaco di Rinascita Locale, parla di «un immenso accumulato di detriti intorno alle chiuse» presso il luogo su cui Legambiente ha condotto una storica battaglia. Così, anche se l' altezza del Panaro è scesa, resta il timore che ulteriori piogge o nevicate con conseguente scioglimento possano causare nuovi danni.

Danni se ne contano parecchi dalle parti del ristorante Bounty. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora impegnati con i loro macchinari nel drenaggio dell' acqua, penetrata nella parte bassa della struttura.

«Tra sabato mattina e sabato pomeriggio ci siamo trovati oltre mezzo metro d' acqua dentro», racconta il gestore Giovanni Pagano.

L' imprenditore mostra il livello raggiunto dall' acqua in vari ambienti al piano inferiore. «I magazzini e le



caldaie sono allagate - continua il gestore - e siamo senza riscaldamento». Nel frattempo, i dipendenti spazzano via l' acqua mista a fango con sacchi della spazzatura a coprire le scarpe e tanta pazienza. Anche il gestore punta il dito contro la gestione del sistema fognario «che quando il fiume è in piena non scarica più». Servirà tempo per la conta dei danni e il ritorno alla normalità. «Siamo assicurati, ma non per l' alluvione», aggiunge.

Intanto, i vigili del fuoco completano gli ultimi lavori prima di risalire sul proprio automezzo. «Sono stati meravigliosi e tempestivi - conclude l' imprenditore - così come i volontari della Protezione Civile».

G.F.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

L' alluvione? Colpa di un argine -cantiere

Giallo nel Bolognese: il Reno sarebbe esondato da un punto dove c' erano lavori in corso

Donatella Barbeta Federica Orlandi BOLOGNA IL GIORNO dopo l' esondazione del Reno nella Bassa Bolognese è già tempo di bilanci, mentre scoppia la polemica sulle sue possibili cause. Il primo grido di dolore arriva da Coldiretti: «Le stime dei danni si aggirano sui 10 milioni di euro». La presidente, Valentina Borghi, è preoccupata: «Se l' acqua non defluisce in fretta le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole». Il governatore Stefano Bonaccini non ha dubbi: «Chiederò lo stato di emergenza, i cittadini colpiti saranno risarciti». La domanda coinvolge oltre alle zone colpite dall' esondazione anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare. Intanto, nel Bolognese sono al lavoro pompieri, Genio ferrovieri, Protezione civile e carabinieri. I sei travolti dalla piena sono tornati a casa, con prognosi da uno a tre giorni per ipotermia. IERI il prefetto Patrizia Impresa ha partecipato a un sopralluogo nei territori di Castel Maggiore e Argelato, poi ha coordinato un vertice a Palazzo Caprara con Protezione civile, Regione, Comuni e forze dell' ordine. Al termine, Impresa rassicura: «Possiamo ritenere che l' emergenza stia cessando, fuori casa rimangono poche persone. Credo siano ora una decina, a fronte di circa 350 sfollati calcolati nella zona rossa».

Nel frattempo cittadini e amministratori si interrogano su cosa possa essere andato storto, permettendo l' alluvione. Una ipotesi soprattutto è sotto la lente: il cantiere 'a metà' di Boschetto, a Castel Maggiore, aperto a ottobre per sistemare la sponda del Reno e mai concluso. Da lì, pare, è iniziata a sgorgare l' acqua, con la piena. SOSTIENE questa tesi Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna: «Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell' argine maestro di un fiume in pieno inverno. Si faccia chiarezza sulle responsabilità, per ottenere il risarcimento del danno». E se l' Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico, pure sono diversi gli investimenti in prevenzione, anche grazie ai 24,3 miliardi messi a disposizione delle Regioni dal programma Italia Sicura, con altri 900 milioni in arrivo nei prossimi tre anni. Ma i mancati investimenti in opere di messa in sicurezza di aree a rischio finirono nel mirino anche dopo le alluvioni di Modena, nel 2014, e Reggio, nel 2017. E mentre i sindacati promettono chiarezza, alcuni cittadini progettano un esposto in Procura per lamentare la mancata



manutenzione del tratto tante volte segnalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VIABILITÀ

Secchia e Panaro, riaperti tutti i ponti

SONO stati riaperti tutti i ponti chiusi sabato mattina a Modena per il transito della Piena. Ponte Alto e Uccellino sono stati 'sbloccati' verso le 11 di ieri, dopo le 14 è stata riattivata la circolazione anche sul ponte di via Curtatona sul **torrente** Tiepido.

Nel pomeriggio di ieri è stato riaperto anche il ponte Motta sul **fiume Secchia** lungo la strada provinciale 458 a Cavezzo: i lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno stavolta hanno consentito di ridurre in modo significativo i tempi di chiusura. Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola.



Piena, danni agli argini: «Corsa ai ripari»

Il Governatore Bonaccini: «Subito i lavori di ripristino. Chiesto lo stato di calamità»

di VALENTINA BELTRAME LA DOPPIA piena (tripla se si considera, oltre a **Secchia** e Panaro, anche quella del Tiepido) transitata per la città di Modena e in uscita oggi dalla provincia ha lasciato dietro sè una scia di danni; soprattutto per quanto riguarda le sponde del Panaro, mai così ingrossato negli ultimi anni. Sabato i **tecnici** della protezione civile ci hanno messo una pezza: parliamo degli **argini** in strada Barchetta in città e a Campogalliano, e di quelli in località Fossalta, dove le **acque** del Panaro faticavano a defluire e, come spiega il geometra della protezione civile William Ferretti, «tornavano indietro ingrossando Tiepido e Grizzaga». Si sono formati fontanazzi, chiusi con 'coronelle', cioè arginature d' **emergenza** che dovranno presto essere messe in **sicurezza**. «Con l' uso di **idrovoce** abbiamo chiuso due scoli naturali nel torrente perché c' erano fuoriuscite», conclude il **tecnico**. Ora servono interventi di manutenzione straordinaria, messi a punto ieri durante il vertice al centro unificato di protezione civile di Marzaglia, al quale hanno partecipato anche il sindaco e il Governatore dell' Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: «La fase emergenziale è superata, ci sono stati danni non gravi agli **argini** solo in alcuni punti, che saranno subito ripristinati, e questo dimostra che gli interventi fatti in questi ultimi anni funzionano davvero. I lavori al nodo idraulico modenese non sono ancora stati completati e abbiamo davanti un altro anno di interventi per mettere in **sicurezza** gli **argini**. I cambiamenti climatici sono devastanti. Nelle prossime settimane faremo inoltre il punto dei cantieri più importanti già finanziati con milioni di euro. Mi sono già attivato con il capo nazionale della protezione civile per chiedere lo stato di **emergenza** per l' Emilia: avremo i risarcimenti che ci spettano. Aspettiamo - annuncia infine - un nuovo piano di finanziamenti per il **dissesto idrogeologico** dal governo, ho già chiesto al ministro di firmare un piano almeno triennale per la nostra Regione». I danni provocati dalla piena sono in via di quantificazione: oltre all' erosione e ai fontanazzi arginali, si devono aggiungere gli allagamenti che hanno interessato alcune case nelle zone golenali. In via Madonna a Campogalliano una famiglia di tre persone è stata salvata con il gommone. Altre hanno avuto il cortile **allagato**, come a Navicello e Fossalta. «Oggi (ieri, ndr) è la giornata del monitoraggio - ha spiegato Rita Nicolini, dirigente **regionale** di protezione civile - Le **casse** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno funzionato, fondamentale si è rivelata quella del Panaro la cui piena ha registrato volumi di invaso tra i 12 e i 14 milioni di **metri cubi** di acqua. Per la città sono un grande beneficio».

Oggi le piene saranno fuori dal territorio di Finale Emilia e Concordia. «A proposito della cassa di



Acqua Ambiente Fiumi

espansione del Secchia il suo adeguamento in termini volumetrici e tecnologici è quasi concluso e va di pari passo col restyling arginale a valle del fiume - conclude Nicolini - Sono in corso gli affidamenti per nuovi lavori alla cassa del Panaro, già adeguata pochi anni fa in termini tecnologici».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Comunque, quando la passione c'è il tempo si trova, il mio tempo libero lo dedico a questo».

Quante sono le donne nel gruppo Protezione civile di Modena?

«Qui sono tante, circa un terzo».

val. b.

Acqua Ambiente Fiumi

IN PROVINCIA NELLA BASSA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO. **FRANE** A FANANO. A **SAN CESARIO** POLEMICA SULLE **CASSE** D' **ESPANSIONE**

L' ondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finale

SECCHIA e Panaro sorvegliati speciali anche ieri con i Coc aperti nei Comuni della Bassa per monitorare l' evoluzione delle piene. Il passaggio sul territorio modenese è lento, ma per ora non ha presentato problemi nell' Area Nord e per oggi è previsto il ritorno alla normalità. All' una di notte, tra sabato e domenica, a scopo precauzionale, la Provincia aveva deciso la chiusura di Ponte Motta a Cavezzo in vista dell' ondata di piena del Secchia che ha raggiunto quasi i 9 **metri**, superando la soglia 2. I volontari della Protezione civile hanno monitorato le arginature. In mattinata il livello idrometrico si è assestato a 8,93 **metri** per poi lentamente diminuire permettendo, alle 15 di ieri, di riaprire Ponte Motta lungo la strada provinciale 458 tra Carpi e Cavezzo. Dopo aver raggiunto 10,15 **metri** a **San** Martino, nella mattinata di ieri, era iniziato il calo della piena del Secchia a **San** Prospero. A Novi, i livelli idrometrici erano saliti progressivamente nella notte tra sabato e domenica per poi assestarsi. Ponte Pioppa è rimasto sempre aperto.

Allerta piena anche a Concordia dove ieri è continuato il monitoraggio del gruppo comunale di Protezione civile e degli agenti di Polizia municipale. Il Coc è rimasto aperto anche se le previsioni **meteo** non prevedevano precipitazioni per le successive 6 ore. La piena è passata senza criticità permettendo di tenere aperto il ponte sul Secchia. A Finale Emilia, sorvegliato speciale il Panaro dove nella nottata di sabato ha raggiunto il livello massimo atteso. A scopo precauzionale, il ponte sul Panaro di Passo Cà Bianca rimane chiuso fino al deflusso della piena. Ripaperto ieri, invece, ponte Bailey a Sorbara di Bomperto.

Nel resto della provincia, si registrano smottamenti in varie parti dell' Appennino, con strade **frante** a Fanano, verso Ospitale, con l' intervento dei vigili del fuoco volontari, e Fellicarolo alla 'Serretta' dove la strada non c' è quasi più.

Passando a **San** Cesario, malgrado le rassicurazioni della Protezione civile, secondo cui le **casce** di **espansione** del Panaro hanno funzionato inglobando milioni di **metri cubi** d' acqua, Sabina Piccinini, capogruppo della lista civica, attacca: «La cassa d' **espansione** che dovrebbe proteggere Modena dalle piene del Panaro è una grande opera da trenta milioni di euro, che da 40 anni attende di essere collaudata. I lavori iniziarono nel 1974 per salvaguardare i comuni a valle, compresa Modena, ad oggi

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

però, ancora non vi è la garanzia che la cassa d' **espansione** possa contenere le piene del **fiume**», dice.
a. g.

«Aspetto i risarcimenti da anni»

Un residente di strada Barchetta: «La mia casa allagata più volte»

di EMANUELA ZANASI «SIAMO stanchi. Viviamo qui in via Barchetta a Campogalliano dal 1969 e in tutti questi anni abbiamo dovuto sostenere tante spese da soli senza mai chiedere nulla». Il signor Carmine Dell' Aversano è stato miracolosamente risparmiato dalla piena del **Secchia** di sabato che ha lambito la sua abitazione senza provocare danni.

Come altri residenti della zona gli era stato consigliato dal Comune di lasciare la casa per precauzione ma lui e la sua famiglia, compresi tre nipotini in tenera età, hanno preferito rimanere 'rifugiandosi' al secondo piano.

Passato lo spauracchio e tirato un sospiro di sollievo per il pericolo scampato a montare ora è la rabbia per non avere ancora visto un soldo di risarcimento per i danni causati dall'acqua in passato, in particolare durante l'allagamento del dicembre 2017 quando, quella volta sì, che la sua abitazione fu invasa dal **fiume**. «Ho dovuto buttare via tutta la sala, i mobili della cucina sarebbero da riparare e mi hanno chiesto 5000 euro - racconta - ho dovuto iniziare a fare dei lavori perché non si può vivere in una casa danneggiata, ci sono le porte da cambiare e ora il mio geometra deve capire come e quando avere il risarcimento. Nel frattempo noi dobbiamo anticipare le spese perché le imprese vogliono essere pagate subito. Dal Comune dicono che risarciranno 10 mila euro, ma quando? Noi nel frattempo i danni dobbiamo ripararli».

Dell' Aversano solleva poi la questione che secondo lui è alla base di tutto il problema: la manutenzione dei corsi d'acqua: «Il problema rimane la pulizia del **fiume** - sbotta - noi negli anni abbiamo fatto fare dei lavori pagandoli di tasca nostra sui tratti del **fiume** dove risulta **argine** privato, 400 euro una volta, 600 un'altra, e a noi chi ci pensa? Siamo pensionati da 1000 euro al mese, paghiamo le tasse ma siamo dimenticati. Io ho tre nipotini in casa, non potevo farli vivere in un ambiente malsano con l'intonaco rovinato, c'era puzza di muffa e di fogna a causa dell'allagamento. Nel 2017 abbiamo avuto un metro e dieci centimetri d'acqua in casa. Sono onesto, non ho mai chiesto nulla e la piena l'abbiamo subita tante volte ma nessuno mai ci ha detto: questo è un aiuto per voi».

«BASTA dare la colpa ai cambiamenti climatici. Le **piogge** torrenziali ci sono sempre state». Gli anziani che guardavano il **Secchia** da Ponte Alto, hanno la memoria lunga: «Il **fiume** va pulito, guardate quanti alberi ci sono lì in mezzo. Il **fiume** - dice Lino Bettuzzi seguendo la corrente - là in fondo si restringe, c'è una strettoia. Il letto del **fiume** lì è rialzato perché è pieno di detriti. Un tempo gli agricoltori pulivano gli **argini**, raccoglievano la legna - aggiungono gli atri - adesso se prendi un pezzo di legno per il camino ti fanno la multa». La cementificazione, poi fa il resto: «Non è possibile che ogni anno, in questa stagione,



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

ci troviamo in queste condizioni - conclude il gruppo - Ponti chiusi, allagamenti e la paura che il fiume rompa da qualche parte», come successo a San Matteo nel 2014. «E' ora di dire basta».

Piena Modena, riaperti il ponte Alto e quello dell'Uccellino

Rimangono chiusi in via precauzionale il ponte Motta sul **Secchia** e quello vecchio di Navicello sul Panaro

Modena, 3 febbraio 2019 - Rimane chiuso per motivi precauzionali legati al maltempo il ponte vecchio di Navicello, sul Panaro, tra Modena e Nonantola. Mentre sul **Secchia** rimane chiuso il ponte Motta, sulla provinciale 468, a Cavezzo. Riaperti invece da questa mattina il ponte Alto a Modena e quello dell' Uccellino tra Modena e Soliera. Entrambi i ponti sul **fiume Secchia** erano stati chiusi sabato mattina per la piena che ha attraversato il territorio comunale. Riaperta nella serata di ieri anche via Emilia est, dopo che il Panaro era rientrato nei livelli di guardia; dopo mezzogiorno verrà riaperto anche il ponte di via Curtatona sul **torrente Tiepido**. Sono in corso i lavori di pulizia della strada con l' idropulitrice.

IL RESTO DEL CARLINO



MENU ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE
il Resto del Carlino MODENA
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • ALLUVIONE MORTO DI INFLUENZA MORS Q
 SPECIALI •
 HOME • MODENA • CRONACA Pubblicato il 3 febbraio 2019

Piena Modena, riaperti il ponte Alto e quello dell'Uccellino

Rimangono chiusi in via precauzionale il ponte Motta sul Secchia e quello vecchio di Navicello sul Panaro

ultimo aggiornamento il 3 febbraio 2019 alle 12:16

★★★★★ 1 voto

[Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Via Barchetta

Modena, 3 febbraio 2019 - **Rimane chiuso** per motivi precauzionali legati al maltempo il **ponte vecchio di Navicello, sul Panaro**, tra Modena e Nonantola. Mentre **sul Secchia rimane chiuso il ponte Motta**, sulla provinciale 468, a Cavezzo.

Riaperti invece da questa mattina il **ponte Alto a Modena e quello dell'Uccellino tra Modena e Soliera**. Entrambi i ponti sul fiume Secchia erano stati chiusi sabato mattina per la piena che ha attraversato il territorio comunale. Riaperta nella serata di ieri anche via Emilia est, dopo che il **Panaro era rientrato nei livelli di guardia**; dopo mezzogiorno verrà riaperto anche il ponte di via Curtatona sul **torrente Tiepido**. Sono in corso i lavori di pulizia della strada con

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Maltempo, caos neve in A22: class action Codacons

Napoli, spari nella notte in pieno centro storico

Le saltano le nozze perché non è stato trascritto il divorzio di 16 anni prima. Fa causa

POTREBBE INTERESSARTI

Provincia di Modena: ponte Motta e ponte Navicello riaperti

Piena defluisce regolarmente nell' area nord MODENA - E' stato riaperto il ponte Motta sul fiume Secchia lungo la strada provinciale 458 tra Carpi chiuso dalla serata di sabato 2 febbraio a scopo precauzionale, a causa della piena del corso d' acqua. I lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno sul ponte Motta hanno consentito di ridurre in modo significativo i temi di chiusura. Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla sp 255 tra Modena e Nonantola. Le piena del Secchia in corso sta defluendo, per ora regolarmente, nel territorio dell' area nord. Tutte le informazioni sulla viabilità della Provincia di Modena sono disponibili anche su twitter (<https://twitter.com/provinciamodena>).

Provincia di Modena: ponte Motta e ponte Navicello riaperti

Di Roberto Di Biase - 3 febbraio 2019

Live

Facebook Twitter Google+

Piena defluisce regolarmente nell'area nord

MODENA - E' stato riaperto il ponte Motta sul fiume Secchia lungo la strada provinciale 458 tra Carpi chiuso dalla serata di sabato 2 febbraio a scopo precauzionale, a causa della piena del corso d'acqua.

I lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia lo scorso anno sul ponte Motta hanno consentito di ridurre in modo significativo i temi di chiusura.

Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla sp. 255 tra Modena e Nonantola.

Le piena del Secchia in corso sta defluendo, per ora regolarmente, nel territorio dell'area nord.

Tutte le informazioni sulla viabilità della Provincia di Modena sono disponibili anche su twitter (<https://twitter.com/provinciamodena>).

Ultime notizie

- Provincia di Modena: ponte Motta e ponte Navicello riaperti **Attualità Emilia Romagna** 3 febbraio 2019
- Piena del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie... **Attualità Emilia Romagna**
- "L'occhio fotografico": paesaggi raccontati in poesia da Giovanni Pascoli **Eventi** 3 febbraio 2019
- "Che cose fanno oggi i filosofi?": una edizione da "Tutto esaurito" **Cultura** 3 febbraio 2019

Piena Santerno, l'ondata spaventa Imola

Il fiume rompe gli argini a San Prospero, allagando zone golenali. Il Pd polemizza

Imola (Bologna), 3 febbraio 2019 - Ha provocato tanta apprensione soprattutto nella frazione di San Prospero, ma per fortuna senza causare danni a persone o cose, l'onda di piena del fiume Santerno (foto) che ieri mattina ha attraversato la città. Sono state comunque ore caratterizzate dall'intenso lavoro, quelle della prima parte della giornata, per il servizio di Protezione civile del Comune, per i suoi volontari e per gli agenti di Polizia Municipale, impegnati dalle 8 fin verso mezzogiorno, per monitorare l'evolversi della situazione. Causa il recente innalzamento delle temperature in collina che ha portato allo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, e alle recenti piogge, si è avuto infatti un innalzamento del livello del Santerno, lungo tutto il suo corso. L'allerta è scattata alle 7, quando gli idrometri di Castel del Rio hanno segnalato l'innalzamento del livello del fiume, con la previsioni del passaggio dell'ondata di piena a Imola attorno alle 10 (è arrivata circa un'ora più tardi). In precedenza, Protezione civile e Polizia Municipale si sono distribuite lungo tutto il corso del fiume, nel tratto dal Ponte Tosa fino a San Prospero, attivandosi per chiudere tutte le piste ciclopedonali poste lungo il corso del Santerno nel tratto cittadino e per allertare i residenti posti nelle vicinanze del fiume, affinché si allontanassero e spostassero anche gli animali posti nelle vicinanze degli argini. «Gli uomini in campo hanno così monitorato il passaggio dell'onda di piena, tenendosi pronti ad intervenire in caso di necessità - fanno sapere dal Comune -, fino al termine della fase di allerta, poco dopo le 11». Come detto, non si sono registrati danni a persone o cose. Nemmeno i piazzali dell'Autodromo - a differenza di quanto accaduto nel 2014 - sono stati interessati dall'onda di piena. «Vogliamo ringraziare, per il lavoro svolto, tutti i volontari di Protezione civile, il servizio di Protezione civile del Comune e tutto il corpo della Polizia Municipale che sono stati impegnati direttamente sul campo», dichiarano Maurizio Lelli e Andrea Longhi, assessori rispettivamente alla Protezione civile e alla Polizia Municipale, che hanno seguito sul campo l'evolversi della situazione. Alla fine, «l'unica piccola esondazione si è avuta con la rottura di una limitata porzione dell'argine, a San Prospero, che ha fatto arrivare acqua su alcuni terreni adibiti per lo più a cassa di espansione del fiume», ricostruiscono in una nota dal Comune. «Né la sindaca né alcuno degli assessori si sono fatti vivi per incontrare la popolazione di San Prospero allarmata dalla piena del fiume che ha rotto gli argini mettendo a rischio le colture, le abitazioni e la frazione stessa - protesta la



ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino IMOLA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • METEO Fiumi in piena VIDEO SALVATAG

SPECIALI •

HOME • IMOLA • METEO

Publicato il 3 febbraio 2019

Piena Santerno, l'ondata spaventa Imola

Il fiume rompe gli argini a San Prospero, allagando zone golenali. Il Pd polemizza

ultimo aggiornamento il 3 febbraio 2019 alle 07:04

Fotogallery / La piena nel Ravennate [Articolo](#) / Meteo, sale l'allerta: ora è da bollino rosso

★★★★ 1 voto

Condividi Tweet Invia tramite email



La piena del Santerno vista dal ponte di viale Dante (foto Isotapress)

Imola (Bologna), 3 febbraio 2019 - Ha provocato tanta apprensione soprattutto nella frazione di San Prospero, ma per fortuna senza causare danni a persone o cose, l'onda di piena del fiume Santerno (foto) che ieri mattina ha attraversato la città. Sono state comunque ore caratterizzate dall'intenso lavoro, quelle della prima parte della giornata, per il servizio di Protezione civile del Comune, per i suoi volontari e per gli agenti di Polizia Municipale, impegnati dalle 8 fin verso mezzogiorno, per monitorare l'evolversi della situazione.

Causa il recente innalzamento delle temperature in collina che ha portato allo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, e alle

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Candelora 2019, la filastrocca (e altri proverbi). Significato della festa

Neve da Milano a Torino. Previsioni meteo: maltempo per 48 ore. "Rischio alluvioni"

Usa, meteo estremo, il gelo fa 21 morti. Vortice polare. ecco l'animazione

consigliera comunale di opposizione Daniela Spadoni (Pd) -. Siamo di fronte a una amministrazione incapace di affrontare le emergenze e di adoperarsi per risolvere i problemi. Se la Giunta dorme, i cittadini di San Prospero non intendono assistere passivamente a quanto avvenuto. E stanno già preparando le azioni opportune contro i responsabili dei danni subiti». e.a.

IL RESTO DEL CARLINO

Il Reno ha smesso di far paura Il livello del fiume verso la normalità

Sospiro di sollievo dopo il picco della piena di sabato ieri sera il rompete le righe per le squadre di volontari

Fabio Terminali L'incoscienza è negli occhi spalancati di una bimba.

«Che bello papà, il fiume». È uno scorrere inesorabile, un defluire misericordioso, tra natura e artificio, a incorniciare il cessato allarme.

Domenica mattina, Ponte Nuovo tra Cento e Pieve.

Qui il picco massimo della piena del Reno l'hanno salutato la sera prima, tra le 21 e le 22: 8,66 metri. Dodici ore dopo, il livello si è abbassato di una cinquantina di centimetri. Sospiro di sollievo. E buona festa del patrono San Biagio.

cento Lento, ma costante. Limaccioso: tronchi e rami spezzati a bagno. Diretti verso la foce. L'allargarsi del fiume lascia la gola come una pozza, gli alberi con la base del tronco ben inzuppato. Per fortuna però il colmo della piena è passato senza alcuna complicazione.

«L'allerta rossa è stata affrontata con attenzione, ma senza problematiche di rilievo e senza disagi, dal momento che si è resa necessaria la chiusura della passerella ciclopedonale del Ponte Vecchio e non la serrata dei due ponti - afferma il sindaco Fabrizio Toselli -. Devo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati: tecnici, Polizia Locale di Cento e Protezione Civile. Ai volontari Ana, che hanno garantito la sorveglianza arginale per l'intera giornata mettendo in campo 26 operativi, i miei complimenti».

Tra l'altro, la squadra dell'Ana dalle prime ore del mattino erano impegnati nella Bassa Bolognese, a Mascarano. È nel triangolo tra Castel Maggiore, Argelato e Castello d'Argile che dopo l'esondazione si contano tuttora i problemi più rilevanti: decine di sfollati, danni milionari nelle campagne, esercito mobilitato, carabinieri in servizio antisciacallaggio.

Che sul campo hanno lasciato, feriti e soccorsi, quei sei militari travolti dall'acqua.

sant'agostino A pochi chilometri di distanza, più a nord, c'è da ringraziare il cielo per un esito ben diverso. C'è poi da onorare il Cavo Napoleonico, l'artificio che riporta la natura nei suoi confini: aperte le paratie, le abbondanti acque del Reno sono state accolte dal Po. Ai piedi dell'impianto, è scattata la processione: curiosi, accompagnatori arginali di cani, ciclisti della domenica in sosta strategica.



«Io abito qui vicino - dice un uomo -, non potevo non venire. No, non abbiamo avuto paura». galloEppure, lungo l' **argine** di Gallo, ci sono ancora i sacchi di sabbia. Protezione estrema, atmosfera vagamente militare, di una guerra mai realmente dichiarata. Ma sicuramente vinta. Alle 20 di ieri sera l' **emergenza** è terminata ufficialmente.

«Anche la fase di deflusso va controllata - raccontava ieri pomeriggio Stefano Ansaloni, responsabile della Protezione civile del' Alto Ferrarese -. Si va verso una graduale normalizzazione.

Anche per la piena del Panaro, che a Bondeno non ha mai raggiunto il livello 2».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Piena del Reno: situazione ancora critica nel bolognese - Telestense

Non ci sono criticità nel passaggio della piena del Reno, nel territorio ferrarese e nella zona di Argenta. A comunicarlo, sin dalle prime ore di questa mattina, è il sindaco Antonio Fiorentini. Decisamente peggiore la situazione nel bolognese. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della bassa bolognese sul cui centro abitato si è riversata l' acqua dell' esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio

Non ci sono criticità nel passaggio della piena del Reno, nel territorio ferrarese e nella zona di Argenta. A comunicarlo, sin dalle prime ore di questa mattina, è il sindaco Antonio Fiorentini. Decisamente peggiore la situazione nel bolognese. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott' acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della bassa bolognese sul cui centro abitato si è riversata l' acqua dell' esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall' acqua mentre



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline reads 'Difficile rapporto con le banche?'. The featured article is titled 'Piena del Reno: situazione ancora critica nel bolognese' with a sub-headline 'PRIMO PIANO'. The article text is a reproduction of the text on the left, mentioning Mayor Antonio Fiorentini and Mayor Claudia Muzic. A small image shows a flooded area. To the right of the article are social media sharing icons and a list of other news items like 'ANDIAMO A FIEATRO', 'CAMPAGNA AMICA NEWS', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'Bonifiche OGGI', 'MEDIA BONUS', and 'il mantello'.

prestavano soccorso.

EFFETTO MAREGGIATA

La diga soffre L'asfalto danneggiato dalle onde

A Marina Romea spiaggia divorata, a Lido Adriano onde oltre le dune Ancisi (LpRA): «Manca strategia»

RAVENNA La diga foranea sud di Marina di Ravenna era già chiusa al pubblico dalla fine dell'estate scorsa, su ordinanza della Capitaneria di porto, per consentire i lavori di riasfaltatura, iniziati a ottobre.

Da ieri, la barriera che impediva l'accesso a mezzi e persone è stata spostata ancor di più verso riva.

Asfalto a pezzi sul molo Una misura di sicurezza disposta alla luce dei danni causati dalla mareggiata proprio alla superficie del camminamento. Pezzi di asfalto letteralmente scalzati e versati lungo la diga, sollevati dalle onde che infrangendosi contro il manufatto lo hanno reso non sicuro. Per questo un'ulteriore porzione del tratto è stata interdetta, previa comunicazione all'Autorità portuale.

È questa una delle conseguenze più evidenti dei danni causati dall'ultima ondata di maltempo che da sabato ha interessato il territorio provinciale, concentrando l'attenzione sui corsi d'acqua e sulla costa.

L'erosione dell'arenile Se a Lido di Dante e Lido di Savio (solitamente le più colpite da marea ed erosione) la situazione è rimasta sotto controllo, a Marina Romea il mare ha creato un "precipizio" sulla sabbia, a ridosso del Bagno Mercurio, mentre a Lido Adriano l'acqua ha superato le dune arrivando agli stabilimenti.

Sulla situazione spiagge è intervenuto anche il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, chiedendo al sindaco di riferire «su come la giunta comunale e la giunta regionale intendano corrispondere strategicamente agli impegni assunti», riservandosi di chiedere la convocazione di una seduta speciale delle competenti commissioni consiliari. Ancisi ricorda che nel 2016, fresco di nomina, «Michele De Pascale dichiarò che si sarebbe immediatamente occupato della grave emergenza che aveva colpito il litorale ravennate. Ditale impegno si sono avute poche tracce concrete e durevoli, e solo su alcuni lidi. Altri hanno ricevuto solamente dei camion di sabbia a inizio stagione, per riporti destinati ad essere risucchiati alla prima burrasca». Inoltre, Ancisi ricorda che l'anno scorso proprio alla luce della situazione a Marina Romea e Lido Adriano, l'assessore ai Lavori pubblici Fagnani, annunciò «per la primavera 2019, un intervento di ripascimento, del valore di 99mila euro, che avrebbe riguardato Marina Romea, Punta Marina Terme e Lido Adriano. Il solito rimedio tampone, oltre il quale non si è ancora avuta l'annunciata immediata risposta riguardo a interventi strategici, solidi e risolutivi». Non si è saputo nulla, conclude Ancisi, dell'impegno preso lo scorso inverno dalla Regione di valutare «le migliori soluzioni tecniche proposte» finalizzate «a ridurre l'esposizione a rischio dei litorali e all'aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti».



meteo

Il Secchia supera i nove metri Allerta sugli argini per la piena

In campo Aipo e Comuni, ma il colmo è smorzato dalle tracimazioni a monte Esordisce la Protezione civile Terre dei Gonzaga. Ritrovato un presunto disperso

Il fiume Secchia, ingrossato a monte dall'eccezionale pioggia (250 millimetri in un giorno) caduta sui crinali appenninici e da quella di pianura (oltre 30 millimetri sabato), ieri ha superato all'idrometro di Bondanello la quota di nove metri sullo zero. Un picco raggiunto velocemente in appena 36 ore, partendo da una situazione di secca appena due giorni prima. L'enorme quantità di acqua che si è riversata da monte era effetto dell'innalzamento della temperatura in quota che ha fatto piovere sulla neve, provocandone lo scioglimento anticipato. Nella discesa a valle, il muro d'acqua ha letteralmente fatto impazzire gli strumenti di misura. Per precauzione ponti e strade nel Modenese sono stati chiusi.

Nel Mantovano, ultimo tratto del fiume appenninico, i livelli si sono innalzati repentinamente a partire da mezzogiorno di sabato. Il culmine è stato raggiunto nella nottata fra domenica e ieri quanto, dopo le 20, si è superata la quota dei 9 metri, fermandosi a 3 metri dal record storico. Ma con una crescita repentina di oltre 7 metri in un giorno e mezzo.

Non c'è stata necessita di evacuare i circa 100 residenti nelle golene. Impegnati per tutta la giornata e la nottata di ieri gli uomini della protezione civile, dell'Aipo (l'Agenzia interregionale per il Po) e dei Comuni di Moglia, Quistello e Bondanello. Oltre agli uomini della protezione civile di San benedetto, ha fatto il suo esordio la nuova "Terre dei Gonzaga" nata dalla fusione delle precedenti protezioni civili Delta ed Eridano. In serata si è diffuso timore per una bici da uomo trovata con fanale acceso sul ponte di Quistello. Interventati i carabinieri per il timore di un suicidio. Ma si trattava di un uomo con problemi che è stato trovato sotto il ponte e portato in ospedale a Pieve.

--Fr.R. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

10 CRONACA

IL SECCHIA SUPERA I NOVE METRI
Allerta sugli argini per la piena

In campo Aipo e Comuni, ma il colmo è smorzato dalle tracimazioni a monte Esordisce la Protezione civile Terre dei Gonzaga. Ritrovato un presunto disperso

PROGETTO SECCHIA

Nel Modenese si pensa a rimodernare le casse di espansione del fiume

CASABELLA SALDI
FINE STAGIONE
I Prodotti delle migliori MARCHE a PREZZI SPECIALI

CASABELLA - Via XX Settembre, 13 - Mantova - T. 0376 325287 - info@casabella.it - www.casabella.it

progetto **sicurezza**

Nel Modenese si pensa a rimodernare le **casce** di **espansione** del fiume

Lo "stato di emergenza" e un piano triennale contro il **dissesto idrogeologico**. Il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha richiesto queste misure a margine dell' incontro di ieri mattina al Centro di Protezione Civile di Marzaglia, da dove sono stati coordinati, sabato, gli interventi in occasione delle piene di Secchia e Panaro nella provincia di Modena. Sul primo punto, il governatore ha precisato di aver già «sentito il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli» per domandare lo stato di emergenza nazionale per il territorio emiliano. Ottenuto il via libera, Bonaccini ha garantito che la Regione si attiverà «immediatamente, come sempre fatto, per ottenere nei prossimi mesi i risarcimenti».

Il governatore ha rimarcato che «i rischi più grossi sono stati superati senza danni alla popolazione né alle cose in modo rilevante». Il merito va, secondo Bonaccini, agli interventi compiuti dopo la drammatica alluvione del 2014. «La piena del Secchia di un anno fa e quella del Panaro in questo caso hanno determinato risultati soddisfacenti, come ci aspettavamo».

Tuttavia, il presidente ha riconosciuto che serviranno ancora «anni per gli interventi e la programmazione necessari per mettere definitivamente in **sicurezza** il nodo idraulico di Secchia e Panaro». Ieri mattina è stato fatto il punto dell' emergenza durante un vertice con il prefetto e il governatore dell' Emilia Romagna. Vertice che si è svolto proprio mentre venivano riaperti tutti i ponti.

Il maggior pericolo, nel Modenese, era rappresentato dal Panaro. Situazione più tranquilla per quanto riguarda il **fiume** Secchia. Ponte Alto è stato riaperto già alle 11 di ieri, poco prima dell' apertura di ponte dell' Uccellino (sempre sul Secchia) tra Modena e Soliera. A ieri pomeriggio rimaneva chiuso il ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezzo, sulla Secchia.

Presso il ponte dell' Uccellino è ben visibile il cartello dell' **Aipo** con l' indicazione degli «interventi di manutenzione che consistono principalmente nelle operazioni di sfalcio e decespugliamento delle arginature». Questi lavori sono stati effettuati dal 3 novembre 2016 al 31 dicembre scorso. «È in corso una riprogettazione della cassa del **fiume** Secchia - spiega Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile dell' Emilia Romagna - per un ampliamento e una modifica tecnologica». «Ha avuto un importante

adeguamento, anche tecnologico, in pochissimo tempo - prosegue Nicolini - e adesso è ampia e invasa grandi quantitativi d' acqua.

Dotata di paratoie regolabili, ora è una cassa moderna».

--

Acque

Livelli del Garda scarichi invernali

Condivido quasi del tutto quanto recentemente scritto dall'ingegnere Fabio Benazzi sul confortante livello del Garda, attualmente sopra la media degli ultimi settanta anni. Ho detto "quasi del tutto" in quanto l'attuale livello è anche conseguenza dei limitati scarichi invernali dal Garda che mediamente sono stati, nel periodo di cui sopra, di circa 35/38 metri cubi al secondo contro i 14/15 attuali e degli ultimi anni e dal fatto che il Ptua del 2006 ha fissato in poco più di sette metri cubi al secondo il Deflusso minimo vitale a valle di Casale di Goito, contro i circa venti metri cubi al secondo mediamente transitati nel settantennio. Condivido del tutto l'apprezzamento e, aggiungo io, la "generosità" del consorzio Territori del Mincio (ex Fossa di Pozzolo) al quale sono stato professionalmente legato dai tempi della presidenza degli ingegneri Masotto (zio e nipote) allorché ebbi nel 1967 dal Magistrato alle Acque di Venezia (Ufficio del Genio Civile di Mantova da cui dipendevo) l'incarico di portare a termine l'istruttoria per il riconoscimento degli antichi usi della Fossa di Pozzolo, giacenti "inevasi" dal 1917. Fu una esperienza anche "culturale" per la storia secolare che mi fu narrata consultando leggendo la ricca e preziosa documentazione che il Consorzio presentò nel 1917. Posso oggi dire con orgoglio che il Decreto del Ministero dei Lavori pubblici che "riconobbe" gli antichi usi consorziali numero 584/1974 è stato dal sottoscritto materialmente redatto. Giovanni Marinelli



Fipsas provinciale

Guardie al lavoro sui canali

Il 2019 della vigilanza per quanto riguarda la Fipsas provinciale è già iniziato. La scorsa settimana le guardie ittiche volontarie si sono rese protagoniste di due interventi.

Il primo, sul Canal Bianco Fissero Tartaro, è stato dedicato alla rimozione di alcune reti che erano state tese lungo il letto del corso d'acqua. In un piccolo canale nei pressi di Carbonara Po invece, grazie alle segnalazioni di alcuni pescatori, si è svolto il primo recupero ittico dell'anno salvando un notevole quantitativo di pesce. Intanto è attesa nelle prossime settimane la pubblicazione dei calendari per quanto riguarda la stagione agonistica 2019. Dopo che sono state rese note le date degli appuntamenti di livello nazionale che si terranno nel Mantovano (circa una ventina), nella serata di martedì la commissione sportiva della Fipsas si è riunita al Circolo subacqueo mantovano per disporre il calendario delle manifestazioni 2019.

44 CACCIA & PESCA LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2019
GAZZETTA

Un piano della Regione per combattere il siluro

Ma per altri è una risorsa

La Regione Emilia-Romagna ha approvato un piano triennale per la gestione del siluro. Il documento, che sarà presentato in Consiglio regionale, prevede un'azione di contrasto al pesce-siluro, ma anche di valorizzazione del pesce-siluro come risorsa alimentare e sportiva.

Il piano triennale, che sarà presentato in Consiglio regionale, prevede un'azione di contrasto al pesce-siluro, ma anche di valorizzazione del pesce-siluro come risorsa alimentare e sportiva.

Guardie al lavoro sui canali

Le Fipsas della regione si sono riunite per discutere il calendario della stagione agonistica 2019. La commissione sportiva della Fipsas provinciale ha approvato il calendario delle manifestazioni 2019.

Legaba Zoni in gara all'Iberian Master

Il campione italiano Legaba Zoni si è presentato all'Iberian Master, una delle più importanti competizioni di pesca sportiva al mondo. Zoni ha ottenuto un ottimo risultato, dimostrando la sua classe e la sua esperienza.

Mondiali di apnea 2020

Le sfide in Sardegna

Il prossimo campionato mondiale di apnea si svolgerà in Sardegna nel 2020. La manifestazione sarà organizzata dalla Fipsas provinciale e sarà una delle più importanti competizioni del mondo.

TROVA LA SOLUZIONE

Soluzioni Mantova è lo spazio sociale dedicato ai Professionisti della provincia di Mantova. Hai un problema o una domanda? Trova la soluzione che fa al caso tuo.

Visita www.gazzettadimantova.it, clicca su "Soluzioni Mantova", scegli l'area tematica e clicca sulla domanda per trovare la tua soluzione.

Per informazioni contattaci: multimedia@mantova2018.it

il pirellone finanzia gli enti parco

Un piano della Regione per combattere il siluro Ma per altri è una risorsa

Daolio, gestore dell' Acquario del Po di Motta Baluffi: «Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci autoctoni è a mio parere riduttivo»

MANTOVA. Il siluro: specie dannosa da combattere o da considerarsi ormai così 'integrata' da essere una risorsa? È un dibattito acceso quello che gravita intorno al *Silurus Glanis*, specie alloctona originaria dei grandi fiumi dell' Europa orientale. La letteratura vuole che questo pesce, voracissimo e capace di raggiungere lunghezze di due metri e pesi ben oltre i 40 chili, sia arrivato nelle nostre acque 'sfuggendo' da alcuni bacini per la pesca sportiva in cui era stato introdotto.

Quel che è certo è che negli ultimi anni si è diffuso nel Po e nei suoi affluenti, nell' Adige e nell' Adda, ma anche nel Centro Italia in Arno e Tevere.

Per la sua voracità e natura di predatore il siluro è ritenuto da molti dannoso per la sopravvivenza di gran parte delle specie autoctone. A tal proposito la Regione Lombardia, lo scorso novembre, ha approvato il finanziamento di cinque progetti dedicati al contenimento del siluro. In totale sono stati stanziati 90mila euro, ripartiti tra alcuni enti parco: di questi 20.500 euro al Parco del Mincio. «Nei nostri fiumi la scorsa estate sono stati pescati siluri di oltre 40 chili - dichiarò allora Fabio Rolfi, assessore regionale all' agricoltura - la smisurata proliferazione di questa specie sta mettendo in difficoltà la fauna ittica autoctona e di conseguenza le attività di pesca. Faremo azioni in questo senso, coordinandoci con le associazioni di categoria e le Regioni confinanti, per ridurre la presenza di questa specie nelle nostre acque». Ma non tutti sono d' accordo sull' adottare queste misure.

Come Vitaliano Daolio, gestore dell' Acquario del Po di Motta Baluffi (Cremona), che ha ribadito in tv e sui canali social la sua posizione. «Destinare risorse per contenere gli alloctoni nel Po è a mio avviso spendere non correttamente denaro pubblico - scrive -. Negli ultimi anni, per quella che è la mia conoscenza di vita quotidiana del fiume, la biomassa del siluro è naturalmente calata del 70%. Ritengo che Regione Lombardia debba, in questo contesto storico, preoccuparsi piuttosto di sostenere la lotta contro ogni forma di inquinamento e bracconaggio. Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci

44 CACCIA & PESCA

LINEA 4 TELEVISIONI
GAZZETTA

Un piano della Regione per combattere il siluro Ma per altri è una risorsa

Il pirellone finanzia gli enti parco

Daolio, gestore dell' Acquario del Po di Motta Baluffi: «Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci autoctoni è a mio parere riduttivo»

FIPAS PROVINCIALE
Guardie al lavoro sui canali

TRABATTATE E TORRELLI
Mondiali di apnea 2020
Le sfide in Sardegna

TROVA LA SOLUZIONE

Soluzioni Mantova è lo spazio sociale dedicato ai Professionisti della provincia di Mantova. Hai un problema e vuoi scoprire qual è la soluzione rapida per qualsiasi esigenza? Soluzioni Mantova è lo strumento che fa al caso tuo.

Vali sul sito gazzettadimantova.it, clicca su "Soluzioni Mantova", scegli l'area tematica e clicca sulla comando per trovare la tua soluzione.

Per informazioni connettiti su www.facebook.com/soluzioni.mantova

e tanto altro...

IL PIRELLONE FINANZIA GLI ENTI PARCO

Un piano della Regione per combattere il siluro Ma per altri è una risorsa

Daolio, gestore dell'Acquario del Po di Motta Baluffi, non pensa che il siluro sia una specie dannosa. «Destinare risorse per contenere gli alloctoni nel Po è a mio avviso spendere non correttamente denaro pubblico - scrive -. Negli ultimi anni, per quella che è la mia conoscenza di vita quotidiana del fiume, la biomassa del siluro è naturalmente calata del 70%. Ritengo che Regione Lombardia debba, in questo contesto storico, preoccuparsi piuttosto di sostenere la lotta contro ogni forma di inquinamento e bracconaggio. Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci autoctoni è a mio parere riduttivo».

MANTOVA. Il siluro, specie dannosa da combattere o da considerarsi ormai così 'integrata' da essere una risorsa? È un dibattito acceso quello che gravita intorno al *Silurus Glanis*, specie alloctona originaria dei grandi fiumi dell' Europa orientale. La letteratura vuole che questo pesce, voracissimo e capace di raggiungere lunghezze di due metri e pesi ben oltre i 40 chili, sia arrivato nelle nostre acque 'sfuggendo' da alcuni bacini per la pesca sportiva in cui era stato introdotto. Quel che è certo è che negli ultimi anni si è diffuso nel Po e nei suoi affluenti, nell' Adige e nell' Adda, ma anche nel Centro Italia in Arno e Tevere.

Per la sua voracità e natura di predatore il siluro è ritenuto da molti dannoso per la sopravvivenza di gran parte delle specie autoctone. A tal proposito la Regione Lombardia, lo scorso novembre, ha approvato il finanziamento di cinque progetti dedicati al contenimento del siluro. In totale sono stati stanziati 90mila euro, ripartiti tra alcuni enti parco: di questi 20.500 euro al Parco del Mincio. «Nei nostri fiumi la scorsa estate sono stati pescati siluri di oltre 40 chili - dichiarò allora Fabio Rolfi, assessore regionale all' agricoltura - la smisurata proliferazione di questa specie sta mettendo in difficoltà la fauna ittica autoctona e di conseguenza le attività di pesca. Faremo azioni in questo senso, coordinandoci con le associazioni di categoria e le Regioni confinanti, per ridurre la presenza di questa specie nelle nostre acque».

Ma non tutti sono d' accordo sull' adottare queste misure. Come Vitaliano Daolio, gestore dell' Acquario del Po di Motta Baluffi (Cremona), che ha ribadito in tv e sui canali social la sua posizione.

«Destinare risorse per contenere gli alloctoni nel Po è a mio avviso spendere non correttamente denaro pubblico - scrive -. Negli ultimi anni, per quella che è la mia conoscenza di vita quotidiana del fiume, la biomassa del siluro è naturalmente calata del 70%. Ritengo che Regione Lombardia debba, in questo contesto storico, preoccuparsi piuttosto di sostenere la lotta contro ogni forma di inquinamento e bracconaggio. Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci autoctoni è a mio parere riduttivo».

Daolio, gestore dell' Acquario del Po di Motta Baluffi: «Colpevolizzare il siluro della scomparsa dei pesci autoctoni è a mio parere riduttivo»



TROVA LA SOLUZIONE

Soluzioni Mantova è lo spazio sociale dedicato ai Professionisti della provincia di Mantova. Hai un problema e vuoi scoprire qual è la soluzione rapida per qualsiasi esigenza? Soluzioni Mantova è lo strumento che fa al caso tuo.

Vali sul sito gazzettadimantova.it, clicca su "Soluzioni Mantova", scegli l'area tematica e clicca sulla comando per trovare la tua soluzione.

Per informazioni connettiti su www.facebook.com/soluzioni.mantova

e tanto altro...

autoctoni è a mio parere riduttivo. Ricordo che i siluri sono originari del Danubio, che è patrimonio Unesco per la sua biodiversità: vi convivono 75 specie di pesci. Sul fiume Po è inequivocabile che esista un turismo legato a questo pesce, che richiama pescatori da tutto il mondo per un indotto di milioni di euro: per me quindi è una grande risorsa ed un' opportunità turistica ed economica».

--Davide Casarotto BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La pientetta del Secchia passa sotto controllo ma senza far paura

BASSO MANTOVANO Protezione civile, sindaci e **Aipo** in campo nella giornata di ieri per tenere monitorata la situazione del Secchia, che sta vedendo in queste ore il passaggio di una lieve ondata di piena dovuta alle **piogge** e alla neve che sono cadute copiose nel corso degli ultimi giorni un po' su tutta l'Italia settentrionale. Nella giornata di ieri a Quistello si sono riuniti la protezione civile, i **tecnici** di **Aipo** insieme a sindaco e vicesindaco di Quistello - Luca Malavasi e Stefano Ruberti- con anche il sindaco di San Benedetto Po Roberto Lasagna. Stessa situazione anche a Moglia, con protezione civile e amministrazione comunale in allerta soprattutto per prevenire eventuali pericoli dovuti a possibili gallerie scavate dalle nutrie negli argini. In ogni caso nessun timore per la lieve piena che sta passando in queste ore.

Cronache Mantovane | 15

Pescobianca - Inaugurata la nuova struttura
Lo sport per combattere la dipendenza dai telefoni cellulari

Alle urne il 26 di maggio
Ecco la carica dei 38 Comuni
Da Casabonano a Sermide e Felonica: amministrative verso l'accoppiamento con le europee. Ci sono le nuove fusioni

Quistello
Benissimi sul ponte, scattano le ricerche: intrava l'auto furtiva

Moglia - La pientetta del Secchia
Lieve ondata di piena, scattano le ricerche: intrava l'auto furtiva

Ristorante - Pizzeria - Albergo Croce d'Oro
Un mondo di pesce di mare - Pizze speciali
Cena a lume di candela - Banchetti a prezzi favorevoli
Via Matteotti 46 BOZZOLO (MN) Tel. e fax 0376 91191 - www.crocedoro.it